Il Popolo del Friuli

(Omaggio) ...mo Sig.

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 201

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 25 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Ribbentrop riferisce ad Hitler
sull'enorme portata dell'accordo rapidamente concluso a Mosca

Forster Capo dello Stato di Danzica - Minacciosi movimenti polacchi intorno alla città - Mobilitazioni ordinate a Parigi e a Varsavia

BERLINO, 24.

Alle 18 è arrivato a Berlino il Fuehrer. All'aeroporto si trovavano a salutarlo il Regio ambasciatore Attolico ed il Regio ministro conte Magistrati. 20 minuti più tardi è arrivato, pure in aeroplano da Keonigsberg, il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, che si è immediatamente recato alla Cancelleria a conferire con Hitler.

In un commento alla situazione l'ufficioso *Hamburger Frendemblatt* scrive tra l'altro:

«Il fronte dell'accerchiamento è crollato, ma l'aizzamento continua. Questa la responsabilità che spetta in quest'ora decisiva alle Potenze occidentali. Dopo che la Russia ha proclamato in un patto di storica portata la sua stretta neutralità nel conflitto tedesco-polacco, non è concepibile che il popolo tedesco tolleri ulteriormente gli ignobili attentati polacchi contro città e genti della sua razza e del suo spazio vitale. La misura è stracolma».

Da Danzica comunicano che in base al decreto straordinario del 24 giugno 1933 e dell'altro seguente del 15 maggio 1937 è stato ordinato stamane quanto segue:

1) Il gauleiter di Danzica diviene il Capo dello Stato di Danzica.

2) L'ordinanza entra in vigore dal 23 agosto 1939.

Con questa nuova disposizione il Senato di Danzica con il suo presidente Greiser viene ad essere sottoposto al gauleiter Forster.

A Danzica è stata costituita una polizia segreta di Stato la quale dipende direttamente dal Senato. Il Console generale d'Inghilterra ha lasciato stamane definitivamente il territorio della Città Libera. Un apparecchio sportivo tedesco è stato fatto oggetto di tiro da parte polacca mentre passava su Zapott, nelle vicinanze di Danzica.

Questi giornali sottolineano l'importanza dell'articolo 3 del patto russo-tedesco che prevede l'impegno di reciproca consultazione. «*Ciò significa* scrive l'«Angriff» *«che il patto concluso fra i due paesi ha una portata che va molto al di là del semplice impegno di non aggressione. Le speranze delle democrazie di ingerirsi nella questione dell'Europa orientale sono definitivamente sepolte. Russia e Germania* — conclude — *sistemeranno da sole i problemi del loro spazio vitale nel settore che le riguarda».*

La *Nachtausgabe* dichiara che le disposizioni sulle consultazioni assicurano la collaborazione politica fra Berlino e Mosca. *«Il patto russo-tedesco è un patto di difesa e di collaborazione contro il bellicismo in Europa. Esso è entrato in vigore e troverà applicazione in prima linea per il compito urgente di ripristinare l'ordine nell'Europa orientale».* Riportando nel massimo rilievo le dichiarazioni fatte da Ribbentrop prima di lasciare Mosca, i fogli berlinesi sottolineano in modo particolare la dichiarazione del Ministro degli esteri tedesco che il Fuehrer e Stalin si sono pronunciati per l'amicizia.

Gli incidenti provocati dal bombardamento da parte polacca di due aeroplani civili tedeschi ed i continui non meno gravi incidenti che si ripetono a Danzica di dove si segnalano nuovi tentativi di clandestine distribuzioni di armi fra i polacchi e dove la situazione sembre giunta al punto di massima intensità, stanno producendo un atteggiamento di esasperazione. I giornali dichiarano che la misura è ormai colma e che il sangue tedesco versato e l'onore tedesco richiedono che la Germania agisca risolutamente a tutela dei supremi interessi del suo popolo.

Il «Voelkischer Beobachter» ritiene imminente un colpo di mano polacco su Danzica. Il giornale scrive che l'evacuazione della popolazione civile polacca da Danzica è già in pieno corso, mentre terroristi polacchi armati affluiscono nella città.

La situazione, per di più, è molto aggravata dagli intensi preparativi militari polacchi attorno alla città di Danzica. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che nelle relazioni internazionali i sono dei limiti e, se questi sono varcati, nessuna conferenza internazionale vi può porre più rimedio e si rende necessaria una rapida azione da parte dello Stato offeso. Questioni d'onore e di vitale importanza nazionale sono i limiti che il furore provocatorio polacco ha già toccati, se non superati.

Il «D. N. B.» informa che la Città di Danzica è stata circondata a mezzogiorno e a occidente, da una divisione polacca composta di tre reggimenti di fanteria e di un reggimento di artiglieria. «Questo concentramento di truppe — dichiara il «D. N. B.» — fa ritenere imminente il colpo di mano polacco contro la Città libera».

Il «D.N.B.» ha da Katovitc che la Slesia superiore si trova da qualche ora in pieno assetto di guerra. Le località di confine rigurgitano di truppe. Nuovi trasporti di soldati continuano ad arrivare incessantemente. Gli autoveicoli sono stati requisiti. L'intera popolazione, comprese le donne ed i ragazzi, viene impiegata per costruire frettolosamente trincee.

L'ipocrita

Il solito, pervicace, ipocrita puritanismo inglese trionfa ancora una volta nel discorso di Chamberlain quando pretende parlare in nome dell'umanità e quando vuol fare credere, (ma a chi?) che la Gran Bretagna corre il rischio formidabile di una guerra soltanto per compiere verso l'umanità intera un dovere. Possiamo assicurare Chamberlain che nessuno, all'infuori della cricca capitalistica e conservatrice britannica, nessuno, neppure la grande maggioranza degli inglesi e tanto meno coloro che la Gran Bretagna tiene «umanitariamente» soggetti, gli ha chiesto di garantire le assurde frontiere polacche, nessuno e, beninteso, meno di tutti noi, i tedeschi, i nipponici, gli spagnoli e i russi che pur siamo e sono non trascurabile parte dell'umanità.

Chamberlain pretende di difendere la legge del mondo e di interpretare la volontà del consorzio umano.

Nulla di più falso. Di otto grandi Nazioni, soltanto tre seguono le ideologie democratiche e cioè Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti, mentre ben cinque grandi Potenze e cioè Italia, Germania, Giappone, Russia e Spagna, che pur sommano qualche centinaia di milioni di uomini, non la pensano esattamente come l'onorevole Primo ministro di S. M. Britannica.

Chamberlain moraleggia

La garanzia alla Polonia presentata come un dovere verso l'umanità - Qualche speranza sulla possibilità di trattare

LONDRA, 24.

Fin dalle sette di stamane sono cominciati ad arrivare a Westminster i deputati per assicurarsi il posto per assistere alla ripresa parlamentare.

Re Giorgio è giunto stamattina alla stazione di Estoli senza alcuna formalità e si è immediatamente recato a Bukingham Palace dove ha presieduto un consiglio della Corona a cui hanno partecipato lord Runcimann, il ministro dei trasporti Burgin ed il ministro del commercio d'oltre mare Hudson. Il Primo ministro si è recato a conferire con il Sovrano ed alle 12,45 ha presieduto una riunione del consiglio dei ministri. Da stamane il Governo si è assicurato l'appoggio del partito laburista che per ragioni ideologiche favorisce un atteggiamento di assoluta intransigenza verso la Germania, anche a rischio di una guerra.

Attesa ansiosa

Il Primo ministro ha ricevuto stamattina sir John Handerson lord del sigillo privato e ministro incaricato della difesa, ed in seguito lord Halifax.

Dopo la riunione del consiglio dei ministri che si è protratta per circa un'ora, Chamberlain si è recato ai Comuni. La Camera era carica di nervosismo e di ansiosa aspettativa. Superate le formalità di apertura il Primo ministro ha cominciato a parlare. Egli ha esordito dicendo che quando la Camera si sciolse, pochi potevano prevedere che dopo poco tempo si sarebbe dovuta riunire. Sfortunatamente l'inatteso è avvenuto e il Governo è stato costretto a convocare il parlamento per prendere nuovi e drastici provvedimenti richiesti dalla situazione.

Il Primo ministro ha ricordato di avere detto il 31 luglio che la situazione di Danzica doveva essere sorvegliata attentamente e di avere aggiunto che, a suo parere, non vi era questione che non potesse essere risolta con discussioni pacifiche. *«La situazione internazionale,* ha continuato il Primo Ministro, *è andata a mano a mano peggiorando, tanto che ora ci troviamo di fronte ad un imminente pericolo di guerra».*

Dopo avere ricordato le trattative fra la Polonia e Danzica sulla questione delle dogane, egli ha aggiunto: *«Questa non era una questione di grande importanza. Più gravi difficoltà sono state sistemate nel passato in condizioni molto più tese. Mentre le discussioni, incominciate a Danzica la scorsa settimana, erano in corso, la stampa tedesca ha aperto una violenta campagna contro il Governo polacco. Essa ha dichiarato che la questione di Danzica non poteva prestarsi ad un compromesso, ma che la città avrebbe dovuto tornare in seno al Reich immediatamente e senza condizioni. La stampa tedesca è andata anche oltre ed ha connesso Danzica con la questone del «corridoio». La stampa ha anche accusato il Governo polacco di maltrattamenti ai tedeschi viventi in Polonia.*

«Io credo che tutti siamo d'accordo che di fronte a tale campagna le dichiarazioni degli statisti polacchi hanno dimostrato grande calma e moderazione».

Chamberlain ha proseguito affermando che i polacchi, mentre sono rimasti fermi sulla decisione di resistere ad ogni attacco alla loro indipendenza, non hanno provocato *«e,* ha soggiunto, *sempre sono stati pronti e sono sicuro lo sono tuttora a discutere le divergenze con il Governo tedesco. Essi volevano essere certi che tale discussione fosse condotta senza minaccie o violenze e nella fiducia che si giungesse ad utili accordi e che le clausole sarebbero rispettate sinceramente, sia nel la lettera che nello spirito. Preparativi militari sono stati fatti in Germania recentemente, e su tale base il Paese è completamente preparato per la guerra.*

«All'inizio della settimana abbiamo saputo che truppe tedesche stavano marciando verso la frontiera polacca. Abbiamo pensato allora che si stesse preparando una crisi di prima grandezza. Il Governo britannico ha deciso allora che era venuto il momento di chiedere al parlamento l'approvazione per ulteriori misure di difesa.

La bomba

«Io non cerco di nascondere — ha proseguito Chamberlain — *che l'annuncio del patto russo - tedesco è giunto al Governo come una sorpresa molto spiacevole. Quantunque vi fossero state voci di un imminente mutamento della situazione delle relazioni sovietico-tedesche, nessun accenno era stato fatto di ciò, nè a noi, nè al Governo francese»*

Dopo avere ricordato quanto disse il 31 luglio sull'invio delle delegazioni militari inglesi e francesi a Mosca, il primo ministro ha ricordato le dichiarazioni di Molotof il quale disse che non sembrava vi dovessero essere insuperabili difficoltà per giungere [illegible] accordo politico, qualora fosse stato raggiunto un accordo militare.

«Le discussioni militari — ha proseguito Chamberlain — *erano in corso a Mosca, quando la bomba è scoppiata. E' molto perturbante apprendere che conversazioni segrete procedevano, contemporaneamente con le nostre, tra la Germania e la Russia per negoziare un accordo che nella sua natura appare contrario agli obbiettivi della politica estera sovietica, così come noi l'avevamo compresa. Io non mi propongo di emettere un giudizio definitivo su questo fatto, ciò è prematuro, finchè non ci saremo consultati con il Governo francese circa il significato e le conseguenze dell'accordo*

«Quali sono gli effetti di questo accordo, se ve ne sono, sulla politica inglese e francese? A Berlino con estremo cinismo si è inneggiato all'accordo con la Russia, come ad un avvenimento che ha rimosso il pericolo d'una guerra, poichè s'è detto che noi non siamo più in grado di adempiere ai nostri impegni verso la Polonia. Crediamo sia nostro primo dovere disperdere tale pericolosa illusione. La Camera ricorderà che la garanzia alla Polonia è stata data prima che si fosse parlato di un qualsiasi accordo con la Russia ed essa non fu affatto condizionata ad un accordo con la Russia. Dobbiamo ritornare a riconfermare una obbligazione che abbiamo così spesso ripetuta? Il nostro primo atto è stato quello di dichiarare che i nostri obblighi verso la Polonia rimangono immutati.

Misure di difesa

«Il comunicato emanato dopo la riunione del gabinetto dell'altro ieri parla anche di talune misure di difesa che noi abbiamo preso. Bisogna ricordare che la Germania ha un immenso esercito di uomini già sotto le armi e che la preparazione militare tedesca è stata accelerata su larga scala. Le misure che noi abbiamo preso fino ad oggi sono di carattere difensivo e precauzionale. Io desidero respingere energicamente l'insinuazione che tali misure implichino un atto di minaccia. Niente di quel che abbiamo fatto o ci proponiamo di fare minaccia i legittimi interessi tedeschi.

«Vi è un'altra misura presa oggi nelle sfere della finanza. I deputati avranno visto l'annuncio che il tasso di interesse della banca d'Inghilterra è stato aumentato al 4 per cento. Questa è una normale misura protettiva adottata allo scopo di difendere le nostre risorse finanziarie in un periodo di incertezza. Tutti i cittadini dovranno a questo riguardo dare il loro contributo. Il pubblico può cooperare nella maniera migliore riducendo al minimo gli acquisti di valuta straniera e osservando rigorosamente la richiesta del cancelliere dello scacchiere che il capitale britannico non dovrà per il momento essere mandato fuori del paese e infine col non trattare più valuta straniera di quel che sia normalmente richiesto per scopo d'affari.

«In vista dell'atteggiamento della Germania a cui mi sono già riferito, il Governo si è sentito in dovere di non lasciare alcun dubbio nei governanti tedeschi e perciò lo ambasciatore britannico a Berlino è stato incaricato di chiedere una udienza al Cancelliere tedesco per presentargli personalmente un messaggio del Governo britannico. L'oggetto di questa nostra comunicazione al Cancelliere tedesco era quello di riaffermare la nostra posizione e far sì che non vi fossero malintesi. Il Governo ha creduto che questo fosse maggiormente necessario, date le notizie di movimenti militari in Germania e del progettato accordo tedesco-sovietico».

Il Primo ministri ha quindi proseguito:

«Io ho perciò messo in chiaro che, se ve ne sarà il bisogno, il Governo britannico è deciso e preparato ad impiegare senza ritardo tutte le forze che sono in suo possesso. In numerose occasioni io ho affermato la mia convinzione che la guerra è la più grande calamità. Secondo questo principio io informai il Governo tedesco che dal nostro punto di vista non vi'è nulla nella questione polacco-tedesca che non possa e non debba essere risolto senza l'uso della forza, ammesso che possa essere ristabilita un'atmosfera di fiducia. Noi abbiamo espresso la nostra volontà di collaborare nel favorire il sorgere di condizioni propizie all'inizio di trattative.

La tesi tedesca

Il presente stato di tensione crea grandi difficoltà. Io ho espresso il convincimento che, se vi potesse essere una tregua di tutti gli incitamenti bellicosi, si potrebbero stabilire condizioni favorevoli per negoziazioni dirette tra la Germania e la Polonia. La risposta del Cancelliere germanico equivale ad una riaffermazione della tesi tedesca, e cioè che l'Europa orientale è una sfera in cu la Germania sola deve avere mano libera e che se noi o qualunque altra Nazione che abbia minori interessi in tale zona volessimo interferire, la colpa del conflitto che ne risulterebbe sarebbe nostra.

«Questa tesi getta completamente in una luce falsa l'atteggiamento del Governo britannico. Noi non cerchiamo di ottenere una speciale posizione nell'Europa orientale, nè chiediamo che la Germania debba sacrificare i suo interessi nazionali, ma noi non possiamo aderire al sacrificare i suoi interessi nazionali possano essere assicurati solamente spargendo sangue e distruggendo altri Stati. Il Cancelliere tedesco nella sua risposta si è riferito di nuovo alla situazione di Danzica e del corridoio e alla sua offerta fatta al principio dell'anno, di sistemare il problema a mezzo di negoziati. Io ho ripetutamente respinto l'accusa che sia stata la nostra garanzia alla Polonia a decidere il Governo polacco a rifiutare le proposte tedesche. La nostra garanzia è stata data solamente dopo che il rifiuto del Governo polacco era stato comunicato alla Germania. In vista della delicatezza della situazione, io debbo astenermi da ulteriori commenti sulle comunicazioni che sono passate tra i due Governi

«La catastrofe non è ancora avvenuta e dobbiamo ancora sperare che la ragione e la saggezza finiscano per affermarsi. La dichiarazione che noi abbiamo recentemente fatta e quello che io ho detto oggi riflettono, sono sicuro, il punto di vista del Governo francese con cui noi ci manteniamo nel più intimo contatto».

Patetico finale

Quindi, dopo avere accennato all'atteggiamento del Dominions e dopo essersi augurato che il recente appello di Re Leopoldo del Belgio al la pace sia ascoltato, il primo ministro ha aggiunto che dalle sue stesse parole risulta come il Governo britannico condivida la speranza che questo appello possa avere effetto.

Il Primo ministro ha quindi ricordato ed approvato il dscorso fatto da lord Halifax il 29 giugno, quando il ministro degli esteri disse che la principale base della politica estera della Gran Bretagna era la determinazione di resistere ai metodi di forza ed in secondo luogo il riconoscimento del desiderio di tutto il mondo della necessità di una costruttiva opera per la pace. *«La dichiarazione di lord Halifax secondo cui è sempre possibile discutere i problemi mondiali, purchè le intenzioni delle altre Nazioni coincidano con le nostre, è ancora valida. Noi vogliamo vedere ristabilito l'ordine internazionale e la fiducia, ma non possiamo costruire tale ordine se esso non si conformerà ad un principio che è essenziale per il ristabilimento della fiducia, e cioè all'osservanza degli impegni internazionali e alla rinuncia all'uso della forza nel sistemare le divergenze fra Paese e Paese.*

«Il Governo britannico — ha continuato il Primo ministro — *ha assunto terribili responsabilità, appunto perchè tali principi sembravano in pericolo. Se malgrado tutti i nostri sforzi per trovare una soluzione pacifica, saremo costretti ad iniziare una lotta destinata a portare sofferenza e miseria a tutta l'umanità e di cui nessuno potrebbe prevedere la fine, non combatteremo per le sorti di una città lontana in terra straniera, ma per la preservazione di quei principi di cui ho parlato e la cui distruzione significherebbe la distruzione, oltre a tutto, della pace e della sicurezza per tutti i popoli del mondo. La decisione tra pace e guerra non sta a noi. Io ho fiducia che coloro che hanno tale responsabilità vorranno pensare ai milioni di esistenze umane che dipendono dalla loro azione. Per quanto riguarda la Gran Bretagna noi abbiamo un paese unito alle nostre spalle e in quest'ora critica io credo che la Camera dei Comuni starà unita e che oggi noi mostreremo al mondo che siamo disposti ad agire come pensiamo e cioè come una Nazione unita».*

Dopo Chamberlain hanno parlato il sostituto capo dell'opposizione Greenwood, Eden e Lloyd George, sostanzialmente favorevoli alla politica del Governo. La mozione infine sulla richiesta dei poteri straordinari è stata approvata con 427 voti contro 4 del partito laburista indipendente.

Lord Halifax ha pronunziato alla Camera dei Pari una dichiarazione formulata in termini analoghi a quelli del discorso del Primo ministro ai Comuni. Dopo essersi riferito alle decisioni prese in questi giorni dal Governo, lord Halifax ha detto che se la Gran Bretagna fosse convinta che le intenzioni generali delle altre Nazioni sono identiche alle sue e che tutti desiderano una soluzione pacifica, allora potrebbero essere discussi tutti i problemi che causano ansietà al mondo. Questa definizione della politica del Governo britannico rimane immutata. *«Il nostro scopo* — ha detto lord Halifax — *è stato quello di costruire un ordine internazionale basato sulla mutua comprensione e la fiducia. Tale ordine può essere solo raggiunto sulla base di alcuni principii morali generalmente riconosciuti essere essenziali alla vita pacifica ed ordinata delle Nazioni».*

Quindi lord Halifax ha ripetuto la stessa frase di Chamberlain, e cioè che una catastrofe non si è ancora abbattuta sull'Europa.

«Noi dobbiamo sperare ancora che la saggezza e la ragione trovino il modo di imporsi; le misure prese in questo paese sono finora di carattere precauzionale e difensivo. Nessuna minaccia intaccherà la nostra decisione di fare il necessario per preparare il paese ad ogni eventualità».

Per giovedì 31 è stata provvisoriamente fissata la prossima seduta del parlamento, a meno che non sia necessaria una convocazione più rapida.

Il discorso pronunciato dal Primo ministro oggi non ha portato, a giudizio di questi ambienti diplomatici e giornalistici, alcun apprezzabile elemento nuovo. Esso ripete i concetti espressi nel comunicato del Foreign Office di ieri l'altro. Meno aggressivo di come lo avrebbero voluto le opposizioni, esso dimostra che la Gran Bretagna resta in un atteggiamento di attesa difensiva e non dispera della possibilità di negoziati.

Stretta collaborazione tra Germania e Russia

MOSCA, 24.

Alle ore 22 di ieri Ribbentrop si recava al Cremlino per riprendere i colloqui iniziati nel pomeriggio con Molotof. Le conversazioni terminavano con l'accordo per la conclusione di un patto di non aggressione tedesco - sovietico.

Il patto fu firmato da Ribbentrop e da Molotof alla presenza di Stalin e dell'Ambasciatore tedesco.

Ecco il testo del Trattato:

«I Governi tedesco e sovietico guidati dal desiderio di consolidare la pace tra la Germania e l'U.R.S.S. e basandosi sulle prescrizioni fondamentali del Trattato di neutralità del 1926, hanno stabilito quanto segue:

Art. 1 - Le due parti contraenti si impegnano ad astenersi da ogni atto di aggressione, da ogni azione aggressiva e da ogni aggressione sia individuale che collettiva.

Art. 2 - In caso di attacco da parte di terze Potenze, l'altra parte contraente non asseconderà in alcun modo la terza Potenza.

Art. 3 - I Governi contraenti si terranno in avvenire in contatto consultativo per informarsi reciprocamente delle questioni riguardanti gli interessi comuni.

Art. 4 - Nessuna delle due parti contraenti parteciperà ad un gruppo di Potenze diretto contro una delle due parti.

Art. 5 - In caso di divergenze di vedute o di conflitto tra le parti contraenti su questioni di qualsiasi natura, le due parti regoleranno queste questioni mediante scambi di vedute amichevoli e, se è necessario, attraverso una Commissione di arbitrato.

Art. 6 - Il presente accordo è concluso per la durata di dieci anni. Se una delle due parti contraenti non denuncierà il Trattato un anno prima della sua scadenza, il Patto rimarrà in vigore automaticamente per la durata di cinque anni.

Art. 7 - L'accordo sarà ratificato entro il più breve tempo possibile. I documenti della ratifica saranno scambiati a Berlino.

L'accordo entra in vigore immediatamente dopo la firma.

L'accordo è stato redatto in lingua russa e tedesca.

Mosca, 23 agosto 1939.

Per il Reich: RIBBENTROP.

Per l'U.R.S.S.: MOLOTOF.

Prima di lasciare Mosca il Ministro degli esteri von Ribbentrop ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune brevi dichiarazioni, sottolineando il valore politico del patto di non aggressione tedesco - sovietico. Il ministro ha detto fra l'altro:

«Il Fuehrer e Stalin hanno deciso di dare ed hanno dato un importante contributo alla causa della pace. Lo strumento politico firmato ieri crea le basi granitiche di una stretta costruttiva collaborazione fra i due Paesi. L'avvenimento di ieri ha segnato una svolta capitale nella storia dei due popoli».

Interrogato a proposito delle ripercussioni che il patto potrebbe avere per il Giappone, Ribbentrop ha detto:

«Sono convinto che esso sarà assai utile, ai fini di una collaborazione russo-nipponica».

Prima di far ritorno in Germania, il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop ha avuto un lungo colloquio col R. Ambasciatore d'Italia.

Le *Isvestia* e la *Pravda* consacrano oggi importanti editoriali al patto di non aggressione tra Germania e U.R.S.S. Le *Isvestia* scrivono: *«Nel suo storico rapporto al 18. congresso del partito comunista dell'U.R.S.S. Stalin, facendo il bilancio della politica estera, dichiarò:* «Noi siamo per strette relazioni pacifiche e di buon vicinato con tutti i paesi vicini. Questa tesi è stata da lungo tempo il principio fondamentale della politica estera della U.R.S.S. Non rinunciando mai a questo principio, l'U.R.S.S. ha immutabilmente cercato in primo luogo di mantenere pacifiche relazioni con i Paesi situati geograficamente nelle sue vicinanze più prossime. Noi ci siamo attenuti — *proseguì Stalin* — e continueremo ad attenerci a questo principio, fino a quando questi Paesi osserveranno lo stesso atteggiamento nei confronti dell'U.R.S.S., fino a quando essi non cercheranno di attentare, direttamente o indirettamente, alla integrità ed alla inviolabilità delle frontiere dello Stato sovietico».

«Gli avvenimenti degli ultimi giorni sopravvenuti nei rapporti fra Germania e U.R.S.S., sono la perfetta illustrazione di questa tesi. Il 19 agosto a Berlino è stata firmata fra i due Paesi una convenzione di commercio e di credito ed il 23 agosto è stato firmato a Mosca tra la Germania e l'U.R.S.S. il patto di non aggressione. Questi due documenti sono della più alta portata, non soltanto per le relazioni tra le due parti contraenti, ma anche per la situazione internazionale e politica mondiale. E' ben comprensibile che lo ristabilimento di relazioni pacifiche e di buon vicinato, fondate inoltre su vasti legami economici tra due Stati così potenti come l'U.R.S.S. e la Germania, non può non contribuire al consolidamento della pace in generale. Ciò è confermato completamente, non solo dal fatto della conclusione del patto di non aggressione sovietico-tedesco, ma anche dal suo contenuto in virtù del quale, così dal punto di vista politico come da quello giuridico, esso è un documento di portata eccezionale. Difatti il patto normalizza completamente le relazioni tra due tra le più grandi Potenze e deve già per questo contribuire al consolidamento della stabilità della situazione internazionale politica d'Europa e del mondo intero».

Si annuncia che gli ufficiali delle missioni britannica e francese hanno ricevuto l'ordine di lasciare Mosca. Esse partiranno domani.

Febbre in Polonia
La frontiera con Danzica non è stata chiusa?

VARSAVIA, 24.

Viene smentito da questi ambienti autorizzati che le autorità polacche abbiano chiuso la frontiera con Danzica. Sulla notizia del decreto per cui il Gauleiter di Danzica è diventato la maggiore autorità della Città libera, i circoli competenti di Varsavia si limitano a dichiarare che tale decisione è attualmente esaminata dal Governo polacco il quale la considera in aperto contrasto con lo statuto della Città Libera. Si ha intanto notizia di vari incidenti con colpi di arma da fuoco avvenuti alla frontiera polacco-tedesca in alta Slesia. Il presidente della repubblica ha ordinato il richiamo immediato di tutti i funzionari che si trovano in congedo. Il ministro della pubblica istruzione ha rinviato «sine die» la apertura di tutte le scuole già fissata per il 4 settembre.

La rapidità con la quale è avvenuta la stipulazione e la firma del patto tedesco - sovietico e specialmente le clausole dell'accordo hanno fatto aumentare ancora più nell'opinione pubblica polacca l'impressione della gravità estrema della situazione. Le misure di carattere militare che nei giorni scorsi erano state accelerate hanno assunto da stanotte un ritmo febbrile. Richiami in massa di riservisti, requisizione di automezzi, provvedimenti per la difesa controaerea della capitale e dei centri più importanti e vitali del paese. Notevoli contingenti di truppe sono stati avviati stanotte e stamane verso la frontiera orientale.

Intanto i giornali cercano ancora di svalutare la portata del patto tedesco - sovietico. L'ufficiosa *Gazeta Polska* sostiene che il Reich dopo l'accordo con l'U.R.S.S. si trova più isolato di prima. L'organo delle forze armate *Polska Zbrojna* afferma che l'accordo fra Berlino e Mosca non influirà sull'atteggiamento della Polonia e che i polacchi combatteranno anche se dovessero essere abbandonati dagli alleati.

Un appello di Roosevelt al Re Imperatore

WASHINGTON, 24.

Il presidente Roosevelt per il tramite dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ha rivolto un messaggio a S. M. il Re Imperatore affinchè il Governo italiano eserciti la sua influenza onde evitare lo scoppio di una guerra.

Si precisa che il presidente non intende rivolgersi ad altri Capi di Stato.

Il Duce conferisce con Pariani, Cavagnari Valle e Russo

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto i capi di S. M. dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia coi quali ha conferito su questioni di carattere militare. Ha quindi consegnato ad ognuno di loro le insegne ed il brevetto dell'Ordine Militare di Savoia per l'opera da essi prestata durante la guerra di Spagna.

Il Duce ha accompagnato la consegna con parole di elogio.

Il Duce riceve il gen. Gambara ministro a Burgos

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto il generale Gambara ambasciatore d'Italia presso il Governo di Burgos.

Daladier parlerà oggi

PARIGI, 24

Si annunzia che domani sera, ad un'ora non ancora precisata, il Presidente del Consiglio Daladier pronunzierà un importante discorso che sarà radio-diffuso. Si ritiene generalmente che Daladier, annuncerà in questa occasione al paese, la costituzione di un nuovo gabinetto di concentrazione nazionale cui ancora stasera si stava febbrilmente lavorando. Daladier, dopo aver ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, ha conferito oggi lungamente con il generalissimo Gamelin e col capo di S. M. dell'esercito generale Colson. Il ministro degli esteri Bonnet ha avuto per suo conto un lungo colloquio con gli ambasciatori d'Inghilterra, di Polonia e di Romania.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane sotto la presidenza del presidente della Repubblica Lebrun, ha esaminato in una lunga riunione durata oltre due ore la situazione internazionale approvando le misure militari già emanate dal Governo. Si annuncia intanto che un nuovo contingente di riserva è convocato immediatamente alle armi. Nuovi manifesti apparsi verso mezzogiorno sui muri mobilitano infatti tutti i titolari dei fascicoli portanti il N. 2. Le stazioni di Parigi rigurgitano di richiamati che si affrettano a raggiungere le loro sedi di mobilitazione e le tradotte militari si susseguono ininterrottamente verso le frontiere. Da stamane gran parte degli autocarri addetti ai servizi pubblici e degli omnibus sono statti requisiti. Le comunicazioni telefoniche interurbane sono riservati ai colloqui di servizio. Molte famiglie abbandonano precipitosamente la città per rifugiarsi in provincia. Un decreto governativo annunzia che in data odierna entra in vigore a Parigi, il diritto di requisizione.

La notizia della assunzione del potere a Danzica da parte del rappresentante del partito nazista provoca negli ambienti politici parigini il più completo scompiglio. L'avvenimento viene definito come un colpo di Stato e si teme che la Polonia non voglia immediatamente rispondere con un atto di forza a questa fulminea trasformazione dello statuto della Città libera. In particolare rilievo si mette il fatto che la commissione polacca che era a Danzica per regolare le funzioni degli ispettori di dogana è partita improvvisamente stamane interrompendo ogni trattativa.

Perfetta calma del popolo italiano

PARIGI, 24

Il corrispondente romano del «Temps», in una sua lunga corrispondenza, mette in rilievo la perfetta calma del popolo italiano dinnanzi allo sviluppo degli avvenimenti. Il giornalista aggiunge che la sicura certezza nella saggezza del Duce è ormai così profondamente radicata in ogni italiano, che ciascuno a Lui affida il proprio destino con la più serena fede e certezza che le sue decisioni sarnno, in ogni eventualità, le migliori.

L'alta parola del Santo Padre in favore della pace

CASTELGANDOLFO, 24.

Questa sera alle ore 19 dal Suo studio privato nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo, il Santo Padre ha rivolto, in italiano, per mezzo della radio vaticana, il seguente messaggio al mondo:

« Un'ora grave suona nuovamente nella grande famiglia umana; ora di tremende deliberazioni, delle quali non può disinteressarsi il Nostro cuore, non deve disinteressarsi la Nostra autorità spirituale che da Dio ci viene, per condurre gli animi sulle vie della giustizia e della pace. Ed eccoci con voi tutti, che in questo momento portate il peso di tante responsabilità, perchè attraverso la Nostra ascoltiate la voce di quel Cristo di cui il mondo ebbe alta scuola di vita e nel quale milioni e milioni di anime ripongono la loro fiducia in un frangente in cui solo la Sua parola può signoreggiare tutti i rumori della terra.

« Eccoci con Voi, condottieri di popoli, uomini della politica e delle armi, scrittori, oratori della radio e della tribuna e quanti altri avete autorità sul pensiero e l'azione dei fratelli, responsabilità delle loro sorti. Non d'altro armati che della parola di verità, al di sopra delle pubbliche competizioni e passioni, vi parliamo nel nome di Dio, da cui ogni paternità in cielo ed in terra prende nome (EPH. 3,15). — di Gesù Cristo, Signor Nostro che tutti gli uomini ha voluto fratelli; dello Spirito Santo, dono di Dio Altissimo, fonte inesausta di amore nei cuori.

« Oggi che nonostante le Nostre ripetute esortazioni ed il Nostro particolare interessamento, più assillanti si fanno i timori di un sanguinoso conflitto internazionale, oggi che la tensione degli spiriti sembra giunta a tal segno da far giudicare imminente lo scatenarsi del tremendo turbine della guerra, rivolgiamo con animo paterno un nuovo e più caldo appello ai governanti ed ai popoli: a quelli perchè, deposte le accuse, le minacce, le cause della reciproca diffidenza, tentino di risolvere le attuali divergenze con l'unico mezzo a ciò adatto, cioè con comuni e leali intese; a questi perchè, nella calma e nella serenità, senza incomposte agitazioni, incoraggino i tentativi pacifici di chi li governa.

« E' con la forza della ragione, non con quella delle armi che la giustizia si fa strada. Gl'imperi non fondati con la giustizia non sono benedetti da Dio. La politica emancipata dalla morale tradisce quelli stessi che così la vogliono.

« Imminente è il pericolo, ma è ancora tempo. Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare, trattando con buona volontà e con rispetto nei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo, e si sentiranno grandi, della vera grandezza se, imponendo silenzio alle voci della passione, sia collettiva che privata e lasciando alla ragione il suo impero, avranno risparmiato il sangue dei figli, fratelli, e alla patria rovine

« Faccia l'Onnipotente che la voce di questo Padre della famiglia cristiana, di questo servo dei servi, che di Gesù Cristo porta, indegnamente sì, ma realmente tra gli uomini, la persona, la parola, l'autorità, trovi nelle menti e nei cuori pronta e volonterosa accoglienza. Ci ascoltino i forti, per non diventar deboli nella ingiustizia. Ci ascoltino i potenti, se vogliono che la loro potenza sia non distruzione ma sostegno per i popoli e tutela a tranquillità nell'ordine e nel lavoro. Noi li supplichiamo per il sangue di Cristo, la cui forza vincitrice del mondo fu la mansuetudine nel mondo, la mansuetudine della vita nella morte e supplicandoli, salutiamo e sentiamo di avere con noi tutti i retti di cuori, tutti quelli che hanno fame e sete di giustizia, tutti quelli che soffrono già, per i mali della vita, ogni dolore.

« Abbiamo con noi il cuore delle madri che batte col Nostro, i padri, che dovrebbero abbandonare le loro famiglie, gli umili che lavorano e non sanno, gli innocenti su cui pesa la tremenda minaccia, i giovani cavalieri generosi dei più puri e nobili ideali. Ed è con Noi l'anima di questa vecchia Europa che fu opera della Fede e del genio cristiano. Con Noi l'umanità intera che aspetta giustizia, pane, libertà, non ferro che uccide e distrugge. Con Noi quel Cristo, che dall'amore paterno ha fatto il Suo comandamento fondamentale, solenne, la sostanza della Sua religione, la promessa della salute per gli individui e per le Nazioni.

« Memori infine che le umane industrie a nulla valgono senza il Divino aiuto, invitiamo tutti a volgere lo sguardo in alto ed a chiedere con fervide preci al Signore che la Sua grazia discenda abbondante su questo mondo sconvolto, plachi le ire, riconcilii gli animi e faccia risplendere l'alba di un più sereno avvenire. In questa attesa e con questa speranza, impartiamo a tutti di cuore la Nostra paterna benedizione. Benedictio Dei Omnipotentis, Patris et Filii et Spiritus Sancti descendat super vos et maneat semper ».

Le stazioni italiane dell'E.I.A.R. unitamente stazioni dell'estero hanno ritrasmesso il messaggio che è stato poi ripetuto in varie lingue.

Von Papen non crede che si giunga alla guerra

ANCARA, 24

L'ambasciatore germanico von Papen il quale ha fatto ritorno in sede, ha dichiarato che egli non crede che si avrà una guerra, poichè tutto ciò che è stato fatto finora è stato fatto allo scopo di salvaguardare la pace. L'ambasciatore sovietico è stato ricevuto dal ministro degli esteri Saragioli col quale ha avuto un lungo colloquio.

Circa i colloqui che hanno avuto luogo tra il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il ministro degli esteri, questi circoli politici ritengono che in essi sia discusso ampiamente e lungamente della nuova situazione creatasi in seguito al patto di non aggressione fra la Germania e l'U.R.S.S. Nulla tuttavia trapela circa le reazioni che l'avvenimento ha avuto nelle sfere dirigenti turche. Dati però i vecchi e stretti rapporti turco-russi, non è possibile pensare che l'avvenimento abbia del tutto sorpreso la Turchia, tanto più che, come taluni ricordano, l'accordo anglo-turco avvenne mentre il vice commissario degli affari esteri dell'U.R.S.S. Potemkin si trovava ad Ancara.

Il «Cumhuryet» torna sull'argomento del patto germano-russo, sostenendo che l'U.R.S.S. mira con esso ad assicurare la pace europea. Il giornale fa poi alcune ipotesi circa la soluzione pacifica della questione di Danzica e rileva che l'U.R.S.S. è interessata alla integrità di tutti i suoi vicini.

La situazione vista da Tokio

La denuncia del trattato delle nove Potenze per la Cina

TOKIO, 24.

Il *Nijako* scrive che nel Giappone l'accordo russo - tedesco e il conseguente sfacelo del piano di accerchiamento hanno prodotto altrettanta sorpresa che in Europa. Il giornale allude al fatto che la Germania consiglierebbe la conclusione di un patto analogo fra il Giappone e l'U.R.S.S., ma afferma che la politica internazionale del Giappone non è suscettibile di così rapidi capovolgimenti.

Il *Nichi Nichi* sostiene la necessità che il Governo di Tokio abbia già chiaramente definite le proprie direttive sulla base di una riconferma del patto anticomintern ed aggiunge che le ideologie non sono che un aspetto della politica estera di una grande Potenza.

Il *Kokumin* incita il Governo a seguire una politica chiara e indipendente.

L'*Asahi* dice che il consiglio di negoziare un accordo con la Russia è per il Giappone inaccettabile. Il giornale si augura che le Potenze dell'Asse completino il loro programma di pace fondato sulla giustizia, ma esprime la speranza che i firmatari del patto anticomintern tengano presente gli interessi del Giappone. Lo *Yomiuri* afferma che la sopravvivenza del patto anticomintern è sicura, ma che ciò non impedisce al Giappone di tener conto del pericolo che la Russia concentri contro di esso tutte le proprie forze. Il *Nichi Nichi* occupandosi in particolare dei rapporti di amicizia fra il Giappone e l'Italia, scrive che tale amicizia è indstruttibile. Il citato *Nijako* conferma infine l'imminenza della denuncia del trattato delle nove Potenze.

L'ambasciatore britannico Craigie che trovavasi alla stazione climatica di Nikko, ha fatto ritorno a Tokio. Prima della sua partenza per la capitale, l'ambasciatore ha avuto un colloquio con il generale Piggot che soggiornava pure a Nikko. Il generale faceva parte della delegazione britannica alla conferenza anglo-giapponese di Tokio.

Il ministro degli esteri Arita, parlando in una riunione pubblica, ha dichiarato che due sono i fattori principali che debbono concorrere alla instaurazione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale. Uno di essi si identifica nella eliminazione dell'ostruzionismo delle terze Potenze all'azione militare del Giappone in Cina. Il ministro ha precisato che ciò non significa la soppressione dei legittimi diritti e interessi delle terze Potenze. Quanto alla creazione del nuovo Governo centrale in Cina che sarà quanto prima un fatto compiuto, Arita ha invitato tutti i cittadini a dare il loro contributo per il raggiungimento delle mete nazionali, senza contare sull'aiuto di terzi. Questo discorso del ministro degli esteri pronunciato dopo la conclusione del patto di non aggressione germano-sovietico ha destato la più viva attenzione.

Suggestivo rito della Milizia forestale in memoria di Sandro

ROMA, 24

Nel nono anniversario della morte di Sandro Italico Mussolini, nella foresta statale intitolata al suo nome, la Milizia Forestale ha celebrato un significativo rito. Nei pressi dello stele che ricorda lo Scomparso, reparti di Camicie nere, dopo aver assistito alla Messa, ha eseguito il lancio di centinaia di colombi viaggiatori provenienti dalle colombaie del Comando centrale dell'accademia forestale militare e delle scuole allievi ufficiali ed allievi sottufficiali ed allievi militi.

Il Presidente boliviano si è ucciso

WASHINGTON, 24

Sulla fine del Presidente della Bolivia colonnello Busch si apprende che, contrariamente alle prime notizie in cui si parlava di infortunio, egli ieri all'alba si è tirato un colpo di rivoltella alla tempia. Gravemente ferito è stato trasportato all'ospedale e per nove ore i medici hanno tentato di salvarlo, ma i loro sforzi sono riusciti vani. Il ministro della propaganda Flores, che in un primo momento aveva dichiarato che il Presidente era rimasto vittima di un disgraziato accidente, ha infine rivelato che egli si è ucciso in un momento di depressione nervosa causata dall'eccessivo lavoro.

La Romania non sosterrà la Polonia in caso di conflitto contro la Germania

BUCAREST, 24.

Nei circoli giornalistici di Bucarest si afferma che in seguito ad una richiesta di precisazione polacca, il Governo romeno avrebbe risposto che il patto di alleanza stipulato fra i due Paesi e che è attualmente in vigore contempla soltanto il caso della difesa comune contro aggressioni sovietiche, non il caso di eventuali azioni di altri paesi e che perciò la Romania resterebbe assolutamente neutrale nel caso che la Polonia fosse impegnata in un conflitto con altre Potenze. Negli stessi circoli si assicura che la Romania avrebbe risposto negativamente anche alla richiesta polacca di lasciare libero transito sul suo territorio ad eventuali trasporti di materiale bellico proveniente dalla Francia e dall'Inghilterra.

L'immediata conclusione del patto di non aggressione fra la Germania ha prodotto in Romania; paese confinante coi sovieti, una profondissima impressione e la stampa lascia trasparire un certo disorientamento dinanzi alle conseguenze che potrà avere quello che qui viene definito improvviso mutamento di rotta della politica russa. Il riconoscimento della vittoria diplomatica dell'Asse è unanime; ma nello stesso tempo si crede che lo avvenire è oggi più incerto che mai.

Così scrive l'*Universul*, ma il *Curentul* rivolge un caldo appello ai romeni affinchè il senso realistico che ha animato tanto i tedeschi quanto i russi nel chiarire i loro rapporti animi anche i romeni nella valutazione della nuova situazione internazionale e nella eventuale loro presa di posizione. Il direttore del giornale si dichiara apertamente contrario alla partecipazione romena «ad avventure di qualsiasi sorta» e ad ogni gesto romantico perchè la realtà vuole, egli ammonisce, che il sangue e le energie dei romeni siano messi a difesa soltanto delle frontiere della Patria. L'appello è evidentemente rivolto a quei melanconici che ancora pensano ad una eventuale solidarietà con Paesi che si ritengono più o meno minacciati. Il governativo *Romania* imposta tutta la prima pagina su una notizia ricevuta da Belgrado nella quale si parla di un nuovo piano di pace.

La morte di Piero Colonna Governatore di Roma

ROMA, 24.

Stamane il Governatore dell'Urbe don Piero Colonna è morto nel suo palazzo assistito dalla Principessa, dai familiari e dai medici.

Il Governatore era malato da molti mesi per un tumore maligno presso la spina dorsale, che si era manifestato al suo ritorno dal viaggio in Germania e in Ungheria. Durante il decorso della malattia si era sperato più volte di salvarlo, ma in questi ultimi giorni le condizioni dell'illustre infermo erano andate sensibilmente peggiorando. Ieri sera, alle 21, i medici avevano perduto ogni speranza, e stamane alle 7.20, circondato dai suoi cari, don Piero Colonna spirava.

La notizia veniva subito comunicata al Sovrano, al Duce e alle più alte gerarchie, mentre a palazzo Colonna era un accorrere di personalità che si recavano a visitare la salma e esprimere il più profondo cordoglio. Il primo a recarsi a palazzo Colonna era stato il Sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi che recava alla famiglia le condoglianze del Duce. Successivamente si portavano a palazzo Colonna il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Medici del Vascello, il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, il generale Gambara ed altre personalità e gerarchie. La salma veniva intanto rivestita della uniforme di Governatore dell'Urbe. Il Pontefice ha inviato le sue condoglianze. Nessuna disposizione è stata ancora presa per i funerali che saranno certamente imponentissimi. L'Urbe è stata colpita da un gravissimo lutto e non vi è romano che non apprenda la ferale notizia con profondo sentito cordoglio.

L'Estinto apparteneva ad antica famiglia patrizia romana ed era figlio di don Prospero Colonna, che fu per parecchi anni all'amministrazione della Capitale. Don Piero Colonna era nato il 23 maggio 1891. Fu un valoroso combattente nella grande guerra, alla quale partecipò come ufficiale d'artiglieria guadagnandosi varie ricompense al valore. Fascista della vigilia, nel periodo del sovversivismo si arruolò fra i volontari dei servizi pubblici e frequentò i corsi indetti per ferrovieri volontari. In qualità di macchinista condusse per dieci giorni il diretto Roma-Napoli e ricevette l'encomio da parte della Direzione delle Ferrovie. Prese anche parte a numerose azioni squadriste e subì un'azione sovversiva per le vie di Como. Trasferitosi a Londra, fu nominato delegato per i Fasci delle Isole britanniche. Rientrato in Italia, fece parte del Direttorio della Federazione dell'Urbe. Apparteneva alla Milizia fin dalla sua fondazione, e cioè dal 1923, e nel dicembre 1928 fu nominato dal Duce comandante dei moschettieri. Nel 1929 fu anche ispettore dei Fasci italiani all'estero; gentiluomo di Palazzo della Regina Imperatrice.

Egli coprì per sei anni l'alta carica di Preside della Provincia di Roma, della quale passò, chiamato dalla fiducia del Duce, a reggere il Governatorato di Roma nel novembre 1936. Quale Governatore egli ha svolto una fervida e intelligente attività nei riguardi di tutti i problemi cittadini affrontati dal Regime per realizzare il nuovo volto dell'Urbe.

L'Urbe prepara al Governatore don Piero Colonna solenni esequie. I funerali avranno luogo dopodomani mattina, partendo da piazza Aracoeli per la chiesa di S. Ignazio ove si svolgerà un solenne uffizio funebre. Stamane nella camera ardente sono state celebrate numerose Messe.

Loschi trafficanti di valuta estera esemplarmente puniti

ROMA, 24.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute, Battaglini Augusto *fu Pietro, residente a Firenze, è stato dichiarato responsabile di violazione del combinato disposto degli articoli 1 del decreto ministeriale 26 maggio 1934 e 9 del decreto ministeriale 8 dicembre 1934, per avere omesso di cedere un assegno in sterline tratto a suo ordine nell'aprile 1938 sulla banca Coutts di Londra dal suddito inglese Lubbock a saldo di merce fornita a quest'ultimo per un controvalore di Lire 37,800 e spedito a Londra dal Battaglini per il relativo incasso e conseguente utilizzo. Con lo stesso decreto a carico del Battaglini Augusto è stata applicata la pena pecuniaria di lire 37,800. Il Battaglini è stato altresì deferito alla Commissione provinciale per il confino di polizia.*

Con altro decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute Cattaneo Luigi *fu Giocondo e* Bongiovanni Carlo *fu Giacomo entrambi residenti a Como sono stati dichiarati responsabili:*

a) *di violazione degli articoli 1 e 8 del decreto interministeriale 25 maggio 1936, per avere il primo importato dalla Svizzera nel Regno e quindi venduto titoli industriali e commerciali italiani per un ammontare di lire 2.181.013,10 e per avere poi esportato tali lire; per avere il secondo venduto a Como e a Milano parte dei succitati titoli per un ammontare complessivo di lire un milione 64.404,35.*

b) *di violazione dell'art. 9 del decreto ministeriale 8 dicembre 1934, per avere il Bongiovanni venduti nel Regno per conto del Cattaneo franchi svizzeri 4 mila da quest'ultimo introdotti dalla Svizzera.*

Con lo stesso decreto a carico dei suddetti nominativi è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di lire 2.200.213,10 con vincolo solidale. Il Cattaneo e il Bongiovanni sono stati altresì deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

I mercati A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ci comunica i seguenti prezzi massimi del giorno 24 agosto:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 150 a 180; al minuto da 1.95 a 2.60 — Barbabietole da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Bietole da 25 a 35; da 0.35 a 0.50 — Cetrioli da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Carote al q.le da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Carote al mazzo da 10 a 15; l'una da 0.15 a 0.20 — Cappucci al q.le da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cicoria da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cipolla nostrana da 20 a 40; da 0.25 a 0.60 — Cipolla piccola di Chioggia da 140 a 160; da 1.80 a 2.20 — Fagioli freschi da 100 a 150; da 1.30 a 2.10 — Fagiolini da 100 a 150; da 1.30 a 2.10 — Melanzane da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Peperoni da 80 a 120; da 1.05 a 1.65 — Peperoni foresti a 240; a 3.35 — Indivia da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Insalata piccola a 150; a 2.10 — Insalata grande da 90 a 110; da 1.20 a 1.55 — Patate nuove da 40 a 45; da 0.50 a 0.65 — Pomidori nostrani da 30 a 40.

Polleria

Prezzi per chilogramma: galline vive da L. 6.30 a 6.70; morte da 10 a 12 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti a 12 — Tacchini vivi da 6.50 a 7; morti da 10 a 12 — Anitre viva da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.60; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.30 a 2.70 — Uova fresche ciascuna a 0.50.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 13 a 13.75; legna in sorte (bore o stanghe) da 10.50 a 11.50.

Foraggi

Prezzi per quintale: fieno dell'alta di prima qualità da L. 28 a 31; fieno dell'alta di seconda qualità da 25 a 27

Suini - Ovini

Maiali da latte entrati 220, venduti 185 da L. 40 a 110 per capo; maiali d'allevamento entrati 25, venduti 17 da 160 a 300 per capo.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

La "prova generale,, dei bianco-neri

Come avevamo previsto, un insolito numero di appassionati ha assistito ieri nel pomeriggio alla prima partita di allenamento dell'Udinese che per domenica prossima, in occasione della prima uscita di Pordenone, dovrà varare, se non definitivamente, almeno abbastanza in sesto, la sua formazione.

Dall'allenamento di ieri ben poco si è potuto ricavare circa l'intelaiatura che Payer intende alla squadra; infatti egli si è limitato a far svolgere ai suoi ragazzi una ventina di minuti di gioco, così alla buona, e senza portieri, ciò forse per evitare frequenti contatti fra i giocatori. In maglia bianca si sono allineati i «probabili» che si sono schierati con Piccoli e Venier in difesa, con Barbot, Gallo e Dianti alla mediana e con Faini, Spivach, Zorzi, Tabanelli e Servello all'attacco, di fronte ad altri dieci elementi fra cui Degano, De Jesu, Miani, Menini, Feruglio, Duchelle.

Anche per quanto riguarda il grado di forma nulla si può dire sia perchè i giocatori non hanno forzato sia perchè l'allenamento a due porte è durato troppo poco e ben ha fatto Payer ad insistere poi sull'allenamento individuale protrattosi fino a tarda sera.

Quelli che credevano di ricevere una prima impressione generale dalla seduta odierna sono stati quindi in gran parte delusi e, secondo noi, ci vorrà ancora del tempo prima di formarsi una chiara idea sul definitivo valore della nostra compagine, anche perchè la tardata venuta di D'Odorico e di Bertoli non permette all'allenatore di insistere sulla formazione base dell'attacco. Non comprendiamo però perchè ieri si sia fatto giocare Zorzi centro attacco, quando si sa che dovrà giocare terzino, e Faini all'ala destra, dal momento ch'egli copre abitualmente i ruoli centrali della prima linea.

CICLISMO

La "Coppa Baracca,, a Campoformido

Il Comando Federale della G.I.L. di Udine indice ed il Comando della Gil di Campoformido organizza per il giorno 27 agosto XVII una corsa ciclistica denominata «Coppa Francesco Baracca» libera ai corridori giovani fascisti.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Campoformido, Udine, Tricesimo, Nimis, Monte Croce, Attimis, Faedis, Cividale, Udine (chilometri 60) più quattro giri sul circuito Compoformido, Orgnano, Carpeneto, Campoformido (km. 40) con un totale di km 100.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 2 vanno dirette al Comando della Gil di Campoformido e si chiuderanno domenica 27 agosto alle ore 13.30.

Le operazioni di partenza, verifica tessere e ritiro numeri si svolgeranno dalle ore 13.30 alle 14.15 presso la sede del Comando Gil di Campoformido. La partenza avverrà alle ore 14.30.

Il Comando della Gil di Campoformido declina ogni responsabilità per gli incidenti che potessero accadere durante lo svolgimento della gara tanto ai concorrenti quanto a terzi.

Premi di classifica generale: 1.o premio lire 100; 2. premio lire 70; 3. premio lire 50; 4. premio lire 30; 5. premio lire 20; dal 6 al 10. premio lire 10.

Premio di rappresentanza: «Coppa Francesco Baracca» al Comando della G.I.L. col maggior numero di classificati nei primi dieci.

Le manifestazioni dopolavoristiche di Tricesimo

Fervono i preparativi per lo svolgimento a Tricesimo del giro podistico del paese e per le prove per il conseguimento del brevetto di «Audax ciclista» che si svolgeranno con partenza alle ore 12.50, sul percorso Tricesimo, Nimis, Tarcento, Artegna, Bivio Artegna, Collalto e Tricesimo, da ripetersi tre volte per un complessivo di chilometri 100 (brevetto di primo grado) e con previsti passaggi intermedi alle ore 14.6 e 15.20. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 11 preso la sede della locale Sezione dell'O.N.D.

La partenza dell'ormai tradizionale giro podistico di Tricesimo verrà data alle ore 18 dalla piazza principale del paese. Giunta alla sua decima edizione, la bella gara, che ogni anno ha raccolto alla partenza il fior fiore del podismo regionale, stavolta è riservata ai corridori federati alla F.I.D.A.L., ai giovani fascisti ed ai dopolavoristi dei quali ultimi la più forte rappresentanza sarà senz'altro data dal Dopolavoro «Beltrame» di Udine i cui atleti si vanno preparando sotto la direzione degli ex campioni Agnoletti e Lodolo. Come premi, Agnoletti e Lovi è pure in pallo una magnifica coppa che verrà assegnata a quella Società, Comando di GIL o Dopolavoro comunale che avrà i migliori piazzati nei primi dieci arrivati.

La giornata sportiva tricesimana, che è indetta per domenica prossima 27 corrente dal locale Dopolavoro ed organizzata dal Dopolavoro provinciale, verrà completata con un interessante incontro di calcio che vedrà alle prese la compagine tricesimana, che pure quest'anno militerà nei ranghi della prima divisione, e la forte unità udinese del Romanut.

La Coppa S. Daniele

L'Unione Ciclisti Sandanielesi indice ed organizza per domenica 27 corrente la settima Coppa San Daniele per corridori licenziati dalla F.C.I. nell'anno XVII nelle categorie indipendenti, dilettanti, Giovani fascisti ed allievi, prova che il Direttorio di Zona della F.C.I. ha reso valida per il titolo di campione friulano della montagna per le quattro categorie.

La gara si svolgerà con qualunque tempo e con qualsiasi numero di iscritti sul seguente percorso segnato da freccie su fondo nero: San Daniele, Ragogna, Pinzano, Anduins, Clauzetto, Castelnuovo, Travesio, Bivio Meduno, Solimbergo, Sequals, Spilimbergo, Dignano, San Daniele, Maiano, Buia, Artegna, Montenars, Gemona, Osoppo, S. Daniele, con arrivo sulla pista dello stadio «Alberto Liuzzi», complessivi chilometri 120.

La classifica per il Gran Premio della Montagna verrà fatta a somma di punti sui primi cinque transitanti in vetta a Clauzetto, a San Daniele ed a Montenars.

Controlli a Clauzetto, a Bivio Meduno (a firma), a Dignano, a San Daniele ed a Montenars. Volanti a discrezione della Giuria.

Il ritrovo dei concorrenti per l'inizio delle operazioni e la firma del foglio di partenza, è fissato per le ore 9 del 27 agosto nella sede dell'Unione Ciclisti Sandanielesi. Il via verrà dato alle ore 13.30 precise in piazza Vittorio Emanuele.

Sono vietati gli allenamenti, i rifornimenti, le spinte in salita, il cambio di ruota o di macchina. Qualunque infrazione o frode sportiva verrà punita coll'esclusione dall'ordine di arrivo, e la denuncia agli organi federali.

Non sono ammesse macchine estranee all'organizzazione, al seguito della gara. Eventuali richieste dovranno essere presentate agli organizzatori, i quali potranno accettarle previa riserva di un posto per un giurato designato dall'U. C. Sandanielesi.

Le iscrizioni si ricevono dall'Unione Ciclisti Sandanielesi fino alle ore 24 del 26 corrente, accompagnate dalla tassa relativa, e dalla licenza F.C.I. Premi di classifica generale fino al 12 arrivato. Speciali e di traguardo a dovizia.

La «Coppa San Daniele», definitiva, verrà assegnata alla Società con la migliore classifica entro i primi cinque arrivati.

PODISMO

Una gara a Povoletto per Giovani fascisti

Il Comando Gil di Povoletto ha indetto per domenica 27 agosto una gara podistica riservata ai Giovani fascisti della Provincia. Il percorso è di circa 6 chilometri. Sono in pallo cospicui premi in danaro.

Spicciole di sport

Dopo lo svolgimento delle riunioni di ricuper del Campionato a squadre di atletica leggera della Gil la classifica dei Comandi federali risulta la seguente:

1. C. F. Bologna, p. 5935; 2. C. F. Milano, p. 5886; 3. C. F. Vercelli, p. 5851; 4. C. F. Verona, p. 5776; 5. C. F. Varese, p. 5751; 6. C. F. Ancona, p. 5674; 7. C. F. Roma p. 5668; 8. C. F. Vicenza p. 5663; 9. C. F. Genova p. 5640; 10. C. F. Forlì punti 5633.

In base alla presente classifica sono ammesse a disputare la finale, che avrà luogo domenica 27 agosto a Bologna, le squadre dei Comandi Federali di Bologna, Milano, Vercelli.

Su la pista del Parco Indipendenza di Rosario di Santa Fè si è disputato il Gran Premio Automobilistico «Città di Rosario». Vi ha partecipato un lotto numeroso e agguerrito di corridori, al volante di macchine italiane, tedesche, americane e francesi.

Il giro più veloce è stato compiuto da Carlo Arzani su «Alfa Romeo» raggiungendo la velocità oraria di 99 chilometri.

La corsa è stata caratterizzata da un tenace duello combattuto con eguale audacia da Arzani e Carù. Le «Alfa Romeo» hanno finito per sbaragliare tutte le macchine concorrenti.

L'ordine di arrivo è il seguente: 1. Carlo Arzani; 2. Canziani; 3. Riccardo Carù; tutti su «Alfa Romeo».

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDESI villa periferia città vani 21 divisi 3 appartamenti parchetti, bagno, gas, cortile. L. 170.000. Rivolgersi Romeo D'Agostino Ca Corazza.

AFFARE conveniente vendo Udine vicinanze stazione ferroviaria casa civile buonissime condizioni vani 8 accessori gas, corte, giardino, buon reddito, Lire 47.500. Rivolgersi Fontanini, Manin 9 int. 7 tel. 13-60.

COMMERCIALI
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

VENDESI causa partenza 2 tappeti persiani, 2 poltrone, 1 divano. Rivolgersi Alfredo Neurath, via Lovaria 6. 10353

AUTO, MOTO d'OCCASIONE
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

CAUSA partenza, privato vende Topolino, ottimo stato. Rivolgersi, Poscolle 52.

AFFITTI
(Cen. 20 la parola, minimo L. 2)

AFFITTASI piccolo studio centrale con termo, parchetti, servizi. Scrivere 10350 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 30 la parola, minim. L. 3)

CERCASI apprendista ramo mercerie. Indispensabili referenze. Scrivere 10357 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI sarta da uomo, completa, anziana. Rivolgersi Industria Impermeabili, via Aquileia 14. 10356

Annunci sanitari

Tullo Morgagni

Così ricco di anniversari è ogni mese dell'anno italiano — anniversari che ricordano vicende eroiche e d'alto valore civile, o fiorire alla vita o dissecarsi, nell'ora suprema, di grandi spiriti eletti che dall'Italia sparsero per il mondo nuova luce nel campo delle Arti e delle Scienze — da poter far supporre che qualcuno di questi anniversari possa passare inosservato.

Ma non è così: perchè gli italiani hanno per legge che i morti, sopratutto quelli che durante tutta la loro vita hanno servito d'insegnamento ai vivi, non possono essere dimenticati.

* * *

E dimenticato non è Tullo Morgagni, giornalista pioniere dell'Aviazione italiana, della cui morte gloriosa « in servizio » ricorre in questi giorni l'anniversario.

Per un inspiegabile incidente, l'apparecchio che portava a bordo Tullo Morgagni insieme con altri quattro giornalisti milanesi, precipitava dal cielo di Verona, stroncando così un volo che, iniziato a Milano, si era proposto lo scopo così — un'idea combattuta a quel tempo (si era nel 1919) da troppi imbelli e incompetenti: gente senza fede soprattutto, senza quella fede nell'avvenimento dell'aviazione italiana che aveva il suo più ardente propugnatore, cosa inconsueta in quell'epoca, in un giovane giornalista di buona razza — era nato in terra di Romagna, a Forlì — e che del giornalismo, nelle cui file aveva militato giovanissimo, si era servito per diffondere sempre di più e ovunque, e non nel campo ristretto al quale pareva dovesse limitarsi, la propaganda dell'idea aeronautica.

A tale scopo, dopo essere stato collaboratore dell'« Italia del Popolo » e della « Gazzetta dello Sport », e fra i primi fondatori dello « Sport Illustrato » e del « Secolo Illustrato » e la « Guerra », aveva fondato nel 1917 una rivista — fra le più belle del tempo — che portava in ogni pagina l'impronta della sua personalità.

« Nel cielo » era il suo titolo, un titolo che aderiva alla materia di cui era composta la pubblicazione non aridamente tecnica o basata sulla cronaca aviatoria, ma veramente aderente allo scopo che si propone il suo compilatore.

Scopo cioè di divulgazione negli ambienti commerciali, industriali, politici, artistici e sopratutto in quelli sportivi, poichè — con ragione — si pensava che buona messe vi si potesse fare di seguaci.

Tullo Morgagni era il propagandista perfetto, perchè pagava, come si suol dire, di persona, disdegnando di esporre sulla carta delle teorie, senza metterle in pratica personalmente.

Così aveva fatto grande rumore una sua ascensione aerostatica, compiuta a bordo del « Centauro » insieme col capitano Brunner, nel 1904.

Nel dopoguerra, non si effettuavano voli di propaganda ai quali egli non partecipasse. E, come abbiamo veduto, in volo doveva trovare la morte.

Le due passioni della sua troppo breve vita — giornalismo e aviazione — in lui si erano fuse, formando un tutto organico e complesso che dava vita a una personalità di eccezione, tutta dedicata al servizio di un ideale che allora era compreso da pochi e che oggi è parte essenziale del cuore e dello spirito dell'italiano nuovo: l'italiano del tempo di Mussolini che ha veduto compiersi in tutti i campi, sia in pace che in guerra, le più meravigliose realizzazioni.

Fra queste, sappiamo quale posto di primo piano occupi l'Aeronautica.

Esaminandone gli aspetti in rapporto alla partecipazione giornalistica, e ciò per ricollegarci a Tullo Morgagni giornalista e aviatore, possiamo riportarci soltanto alla rinomanza mondiale, della quale non si è ancora spenta l'eco, del Congresso della Stampa Aeronautica, svoltosi non molto tempo fa a Roma.

Quanti giornalisti vi hanno partecipato?

Non è facile dirlo ed è inutile soffermarci su una cifra. Può soltanto far piacere e procurare legittimo orgoglio il confronto fra un'epoca e un'altra, quella che è la nostra.

Ma, appunto per questo, oggi che basta l'esempio del Duce — giornalista e aviatore — a infiammare d'entusiasmo per il volo ogni giornalista (più fortunato d'ogni altro amatore delle scorribande celesti, perchè può non soltanto viverle, ma anche descriverle) dobbiamo inchinarci reverentemente dinanzi a coloro che seppero essere pionieri di un'idea quando ciò costituiva quasi un titolo di demerito per la massa amorfa e passiva.

* * *

Omaggio dunque alla memoria di Tullo Morgagni: ce ne ha dato esempio Nino Carlassare, altro giornalista pioniere dell'Aviazione, dedicandogli la sua opera « Figlioli dell'allegrezza ».

Ma forse il migliore omaggio che si possa rendere a uno scomparso, più che con gli scritti e con le parole, è quello di continuare la sua opera con la stessa fede, con la stessa disperata volontà di realizzazione che animava Tullo Morgagni nell'Italia di allora e che anima tutti noi nell'Italia di oggi.

Rosa d'Este

Astrologi cinesi

L'astrologia è stata sempre in grande onore tra i cinesi sino dai tempi più antichi; ma sovente chi la professava non ha avuto gli onori che se ne riprometteva.

Nei giorni del primo imperatore della dinastia Ming, era astrologo di corte Wang Li che ebbe la sventura di morire giovane, e gli fu nominato successore Lie Ciou, astutissimo scrutatore delle stelle, il quale sperò di giungere con la sua scienza a situazione invidiabilissima. L'imperatore cominciò con il chiedergli di presentargli l'oroscopo di se stesso e l'astrologo obbedì. « La mia vita — diceva — è dovuta tutta al mio sovrano, o figlio del Cielo. Le stelle mi rivelano che devo consacrarmi a te, anima e corpo, nel quale caso cambierò a lungo come te. Morrò solo un mese prima del mio imperatore, per spianargli la via degli antenati ». L'imperatore sorrise e fece rialzare il suo vaticinatore, che si era umilmente inginocchiato ai piedi del suo signore. Poi volgendosi al mandarino che stava alla sua destra, gli disse: « Preziosa assai è la vita di cotesto uomo e da essa dipende la mia. Perciò è perchè esli non possa mai allontanarsi rinchiudilo nella torre di porcellana verde. E voglio che un altro astrologo sia posto ai miei servizi ».

Lie Ciou, che voleva essere soverchiamente astuto, dovette scontare così la sua presunzione con la più stretta prigionia e in prigione morì vecchissimo.

Un'altra storia.

L'imperatore cinese, sotto il cui regno fu trovata la porcellana, ci teneva moltissimo ai vaticini dei suoi astrologi di corte, ma non voleva fossero in forma pessimistica. Il giovane astrologo Yil, al quale il sovrano ordinò di dirgli quando sarebbe morto, gli rispose: « Possente sovrano, tu seppellirai tutti i membri della tua famiglia e morrai ultimo della tua casa ».

Indignato da cotesta profezia, l'imperatore lo fece gettare in carcere e pose la medesima domanda al successore di Yil. Questi trasse l'oroscopo e disse: « Raggiungerai un'età vecchissima, figlio del Cielo. Nessuno dei tuoi parenti potrà seguire il tuo esempio. Tutti andranno a percorrere la strada degli antenati, lasciandoti sano e felice ».

Lieto, l'imperatore Yin compensò generosamente l'astrologo, che gli aveva fatto la medesima profezia di Yil, ma in forma garbata, e lo nominò suo astrologo personale.

LA MOSTRA DEI PITTORI TARCENTINI

TARCENTO, agosto

Vorrei dire come questa Mostra, oltre ad aver carattere prettamente turistico, sia organizzata appositamente a scopo di commercio; vorrei dire anche di talune lacune, prima fra tutte la mancanza di un certo criterio selezionistico, ma mi sono ripromesso di dare soltanto uno sguardo retrospettivo senza scendere in particolari critici. Il pubblico che visita questa Mostra è, in gran parte, profano e questa è anche una fortuna. Le critiche delle tendenze, delle scuole, delle « maniere » hanno finito per stancare anche il pubblico che vuol vedere qualche cosa diversamente buono e serio, senza contare poi che queste critiche mettono spesso al critico le lenti fumose e deformanti dei pregiudizi.

Con l'occhio sereno del pubblico visitatore, di quel pubblico vario, attento sì ma senza impedimenti impaccianti di astruse teorie estetiche, ho dato anch'io uno sguardo alle opere esposte dai cinque artisti tarcentini, ed ho dovuto constatare, salvo le eccezioni, che molto lavoro è stato fatto e che più di qualche opera è degna della benevolenza del pubblico.

Come è simpatico sentir dire dal visitatore che un'opera è bella così, come gli piace, perchè parla al suo cuore, gli dà un senso di compiacimento e di soddisfazione. Il mio convincimento è quello che un'opera debba piacere senza pregiudizi di sosta o spinte artefatte; deve piacere al pubblico come cosa ch'egli sente e ch'egli ha perfettamente capita, perchè semplice, perchè intonata, perchè rispecchiante l'anima del pittore che l'ha prodotta, perchè sorta da un ambiente reale e positivo.

Per questo (sebbene la Mostra possa avere — solo certi aspetti — bisogno di un'ampia critica) sembra miglior cosa parlarne con rapidissimi cenni, con quel tono di spontaneità e spregiudicata sincerità, che tanto piace a chi sa di aver fatto sempre il suo dovere in tema d'arte e di aver solide le basi della sua cultura senza aver bighellonato, tra una scuola ed una tendenza cercando di far suo quello che non sente.

Mostra dei pittori tarcentini, dovuta al Dopolavoro ed alla « Pro Tarcento », per quanto il suo programma, in origine, fosse più ristretto. Si è poi pensato di allargare la cerchia, includendo anche altri artisti del luogo, compreso il Vuattolo ch'io conosco per il suo tribolato peregrinaggio nell'Africa assolata. Camicia nera semplice, zaino in spalla ma dentro lo zaino la fida tavolozza per poter ritrarre. Ed infatti il Vuattolo, da laggiù, ha portato soggetti e paesaggi di un « verismo » suo personale che danno la chiara visione degli aspetti caratteristici e costumi della terra imperiale.

Novantatrè quadri sono a Roma chè il Vuattolo doveva esporre in una « personale » se il dovere non lo avesse richiamato per una seconda volta.

Peccato ch'egli esponga soltanto poche di queste opere; ma è quello che farà quanto prima. Sono certo che piaceranno perchè egli ha lavorato e tribolato insieme ed il suo patrimonio artistico, nonostante le lacune e la maniera, non si può distruggere facilmente con un colpo di penna. Forse questo artista ha il torto di voler essere amato più che poco credito. Le sue opere non sono prive di una sensibilità ed una sponta nità, cui non fanno difetto l'armonia e il sentimento.

Le migliori opere esposte in questa Mostra sono i due soggetti originali d'Africa: « Paesaggio libico », « Pozzo di Cirenaica », « Si lavora la dura ».

Il « Ritorno alla terra », di carattere paesano, ha buoni effetti di impostazioni e di toni, specie nel gruppo di centro, ma tradisce una certa pesantezza nel cielo e nei piani prospettici. E' uno dei primi lavori del Vuattolo. Forse più curato sarebbe riuscito meglio.

Nei disegni di carattere prettamente coloniale, il Vuattolo si rivela un ottimo impressionista. Espone dodici opere più i disegni.

Bepi Macor, pur seguendo la sua maniera, rimane sempre quell'impressionista che si ammira ancora volentieri: peccato ch'egli, molte volte, rispecchi nei toni grigi delle sue pitture l'animo suo tormentato e fatalista. Rare sono le sue tele, o meglio le sue « croste », come egli usa chiamarle, che spizzino di gaiezza e leggerezza nel soggetto. Sono però queste le migliori. Quei paesaggi della Carnia e del Cadore, fra scorci di montagne rossigne, fra nevi e raggi di sole piovuti all'improvviso; quelle valli pezzate di toni caldi e riposanti, sono veramente le opere che più piacciono per quelle caratteristiche di differenziazione ben sensibili, che ci mostrano certe chiare luminosissime visioni nelle quali non si può non sentire l'influsso e la vibrazione di certi tersi azzurrissimi cieli montani.

G. Macor: « Cima Sappada col Pleroz »

Pur senza nulla concedere alle ricerche stilistiche, oggi di moda, egli rivela nel paesaggio e particolarmente in quello invernale, la sua sensibilità dei grigi e degli azzurri e la facilità di rendere gli sfondi lontani con una ricerca dell'atmosfera ambientale che non si stacca mai dall'impressionismo.

Così fra i nivali dipinti nella quiete della Carnia noto: « Nivale grigio a Ravascletto »; « Neve e nebbia a Comeglians », « Tramonto sulla neve a Ravascletto ». In « Giornata piovosa a Pradielis » è notevole l'equilibrio dei toni grigi e la solida impostazione del primo piano; meno felice appare in alcune affrettate vedute di Tarcento eseguite ad acquerello e dove appare subito l'esecuzione forzata e poco sentita.

La natura morta del numero 48, appare armoniosa nella cucitura delle sue masse e nella sua cromatica solidità.

L'unico ritratto presentato dal Macor, ritratto di giovane, pur essendo un po' rigido nella posa, è saldamente disegnato e costruito. Egli espone in complesso oltre 30 quadri, la maggior parte paesaggi estivi ed invernali dipinti in Carnia dove egli ha vissuto quattro anni; alcune vedute della natia Tarcento, un ritratto, tre nature morte ed una copia di un quadro sacro del '700, della scuola del Piazzetta.

Forse sono caduto in una certa contraddizione con me stesso, facendo un po' di critica al Macor, ma con ciò ho voluto valorizzare anche il lavoro compiuto da questo artista alle volte troppo appartato e che spesso attraversa periodi di crisi veramente dannosi al suo cammino.

Chiedo venia e ritorno quindi alla cronaca, per dire degli altri pittori, due giovani ed una donna: Tiziano Turrin, Giovanni Toffolo (Anzil) e Nerina Noro.

Questi ultimi espongono un certo numero di opere, di cui alcune di eccellente fattura. Il Turrin, un autodidatta, ha momenti felici e tocchi di colore veramente promettenti, specie in alcune nature morte e in qualche ritratto. Siamo però ancora nella fase tormentosa e tormentata dell'esperimento ed è raro che si possano dire in lui raggiunte quelle posizioni ch'egli aspira.

Turrin cammina spedito e soprattutto segue un indirizzo preciso, non si può dire ch'egli sia lontano dalla sua mèta. Nel ritratto c'ho « Convalescente », « Cura al mare »; nel paesaggio « Valle del Torre », « Autunno a Fraelacco », « Impressione autunnale »; nelle nature morte: « In farmacia » e maggiormente « Cura sietelica », forse il migliore di tutti per semplicità di toni grigi e bianchi, per la purezza del trattamento e armonia di piani. Espone in tutto una ventina di quadri.

Giovanni Toffolo (Anzil) è pure autodidatta. Appare discontinuo e poco spontaneo, salta a piè pari alcuni gradini e differenziazioni, passando ingenuamente da una scuola all'altra, tormentandosi forse di ritrarre con occhio non suo. Non posso disconoscere in questo giovane del talento ed una certa predilezione di ottime tonalità nel paesaggio. Espone 14 opere di cui alcune di buona fattura. Le migliori sono: « Ottobre », « Giorno grigio a Segnacco », « Il pasto del contadino ». Quest'ultimo, per impostazione di piani e di toni, è il migliore di tutti.

Nelle tele di Nerina Noro c'è una certa imitazione alla pittura spagnola, mentre il rosso delle facce tradisce qualche cosa della pittura veneziana. All'infuori di certe sproporzioni nel volume delle masse e quella affettata falsità negli atteggiamenti dei soggetti, sono opere che possono piacere.

Quel ritratto di bambina io ritengo il migliore delle sue opere.

Con ciò io chiudo queste brevi righe di cronaca, sicuro di non aver fatto torto ad alcuno degli espositori, ma anzi di averne spronati gli istinti. Non capisco come gli organizzatori di questa manifestazione d'arte abbiano creduto opportuno di favorire la quindicenne Silvana Sibilla Sizzio, con il farle esporre alcune sue buone, ma.... troppo scolastiche pitture.

Sono certo del talento di questa precoce artista ma.... ogni cosa a suo tempo.

La caratteristica originale ed intelligente di questa prima Mostra dei pittori tarcentini, troverà certamente il consenso dei numerosi villeggianti, corrispondendo anche agli scopi turistico - commerciali, per cui è stata organizzata. Tre sole cose non ho potuto digerire: la caotica disposizione delle pitture secondo un disordine che pare quasi studiato, la penombra in cui è immerso il magnifico salone, la pochissima, anzi nessunissima, sorveglianza delle opere.

Tutto sommato però, nelle opere esposte c'è qualche cosa che veramente piace e che può far dimenticare alcune piccole deficienze. La Mostra, salvo ulteriori proroghe, si chiuderà sabato 26 corrente. Visitatela!

M. Bernardinis

I GIOVANI FASCISTI ALLA MARCIA HITLER

TAPPE IN PIANURA

DALLA SVEVIA, 24.

La pianura comincia a farsi sentire, monotona, sotto il sole opprimente d'agosto: la pianura apre ogni giorno davanti ai Giovani fascisti venticinque - trenta chilometri di strada; la pianura ha finanche costretto il mio amico Otto Brunner, il comandante dei Giovani hitleriani che marciano con i nostri, a rinunciare agli stivaloni e al berretto, a rimboccarsi le maniche della camicia e a indossare un paio di braghette corte come i suoi ragazzi. E veramente questi Giovani hitleriani, col loro equipaggiamento tipicamente sportivo, tanta fatica non ne fanno, ma neppure i Giovani fascisti fanno tanta fatica, nonostante il vestito militare e i buoni chilogrammi del moschetto e degli scarponi chiodati. Ma i muscoli sono saldi, il morale altissimo e, se anche ci fosse bisogno di tirarlo su ancora un pochino, sole o non sole, caldo o non caldo, una cantatina sopra si può farcela sempre.

Ci avviciniamo a Norimberga: pochi giorni, ormai, e sembra di essere partiti ieri e sembrava quando siamo partiti che la strada non dovesse finire più. Invece i paesi e le città se ne passano via veloci, ai visi di tutta la brava gente che ha gridato evviva con entusiasmo al passaggio dei nostri giovani, si sovrappongono altri visi che con entusiasmo gridano evviva, i cartelli indicatori delle strade segnano, per Norimberga un numero di chilometri sempre minore. A dire la verità più di una volta ho pensato che, a dar retta ai cartelli indicatori, a Norimberga non ci arriveremo mai. Perchè qui in Germania ci sono sì bellissime strade e molto frequentate e bei paesini da attraversare: ma quanto a indicazioni stradali, valli a fidare! Mi è successo più di una volta di vedere lo stesso chilometraggio ripetuto su cartelli distanti due o tre chilometri l'uno dall'altro, comunque il buono detto che Norimberga è da queste parti e non resta che andare avanti.

Musica in piazza

Così siamo arrivati a Günzburg, piccola graziosa città adagiata su una dolcissima collina, dove una volta sorgeva il castello romano di Guntia. E' stata la giornata delle bande, come già era stata la tappa da Reutte a Fronten. A Leipheim, dove la colonna ha sostato per la colazione, i bravi paesani avevano imbandito nella palestra ginnastica, e fu qui niente di straordinario. Il fatto si è che i bravi paesani, pensando di fare una cosa indubbiamente gradita, avevano pensato anche di farci mangiare al lieto suono di marce militari, ragion per cui nella palestra non ci attendevano soltanto i fiori sulla tovaglia e le grandi bandiere alle pareti, ma anche, al completo, la banda del vicino campo di aviazione. E fin qui ancora niente di straordinario. E' niente di straordinario neanche dopo. Soltanto che ce ne siamo usciti dalla piccola ma sonorissima sala in istato di completa sordità: ma bisogna saper apprezzare le intenzioni.

Ce ne siamo usciti e siamo andati al campo di aviazione. Là è stata proiettata una pellicola di buona fattura, esaltante l'azione delle formazioni giovanili nell'epoca delle lotte per il trionfo della idea nazional socialista. Una specie della nostra « Vecchia Guardia », insomma, per chi se la ricorda.

Poi partenza per Günzburg. A Günzburg, musica in piazza. Quando i Giovani fascisti sono entrati in città era ancora nel suo pieno fervore il mercato: labari e bandiere sono così passati in mezzo alle bancarelle delle merci più svariate, in mezzo al chiasso variopinto della folla festiva.

Dopo cena, in onore degli ospiti, la banda della città ha tenuto concerto in piazza. E' stato uno spettacolo interessante. Tutto buio intorno, soltanto alle finestre le fiammelle tremolanti rosse di una improvvisata illuminazione e la luce calda delle torce accese intorno ai suonatori. Poi, d'un tratto, la folla che si mescola a ballare. Come eccitati dalle marcie militari ritmate al vigoroso battere dei tamburi, tutti, giovani e ragazzi, uomini e bambini, hanno fatto del selciato della piazza il pavimento di una sala da ballo, hanno cominciato a muoversi, a tempo, a girare e saltare a ballare. Poi, quando la banda ha terminato il suo concerto se ne sono andati tutti quietamente a dormire.

Le insegne dei Giovani hitleriani che partecipano alla Marcia

Nella città deserta

E poi a Dillingen. Ventisei chilometri tagliati via quasi tutti per i sentieri della campagna, attraverso le macchie dei boschi, nel caldo silenzio della mattina e del meriggio. A Dillingen la colonna è entrata all'ora fissata che erano poi le diciotto. Ma nessuno era ad aspettare. Per la prima volta in quindici giorni di marcia i Giovani fascisti hanno attraversato le vie deserte di una città, senza che la musica in testa suonasse le sue allegre marcette, senza che la folla si accalcasse al loro passaggio. Qualche testa alla finestra, qualche passante alle cantonate, pochi fermatosi lungo i muri, facce stupite alle porte dei negozi. Se non ci fossero state le bandiere alle finestre, avremmo giurato di aver sbagliato strada e di essere arrivati in un paese dove non ci aspettava nessuno. Ci aspettavano, invece, e come! Soltanto, la faccenda è andata così. Alle tre del pomeriggio i comandanti si sono detti: fa caldo, i ragazzi sono un po' stanchi, un bel bagno gli farebbe un mucchio di bene. Allora perchè aspettiamo che non ci s'andiamo passin passino verso Dillingen (tanto fino alle sei non ci si entra) dove c'è una bella piscina sulle rive del Danubio?

Detto fatto, passin passino se ne sono andati avanti, i ragazzi hanno fatto il loro bel bagno, poco a poco se ne sono andati. E alle sei, puntuali, i reparti hanno fatto il loro ingresso dalla via più breve che dalla piscina porta in città. Ma sulle strade non c'era nessuno, erano tutti dall'altra parte ad aspettare, schierati sulle altre strade; e i reparti entravano marciando in città e tutti correvano, avvertiti all'ultimo momento, per arrivare in tempo nella piazza. I bambini scompostamente agitando le loro bandierine tricolori, le vecchiette con il cappello di traverso, le organizzazioni dell'H. J. a passetti piccolissimi, a file ondeggianti, con le bandiere sotto il braccio.

Finalmente sono arrivati tutti, un poco col fiato grosso, con una ombra di delusione sul viso. E allora, dopo i discorsi del borgomastro del Kreisleiter, del Comandante, gli hanno fatto fare un lungo giro ai ragazzi, con le loro insegne per il paese, perchè tutti potessero vederli con un po' di comodità.

E questa è la storia dell'ingresso in Dillingen, città deserta, ed è una storia vera.

Luciano Centazzo

La Marcia Hitler: durante una breve sosta i Giovani fascisti consumano il rancio in serena letizia

MOSTRA DEL CINEMA

TRE FILMI DI TRE CONTINENTI

VENEZIA, 24

Ieri sera folla grandissima, nel Giardino e nel Palazzo del Cinema, e viva attesa per la proiezione del film tedesco di Froelich.

Grandi applausi hanno salutato la fine del film. Anche il documentario italiano sui cavalli dell'Esercito ha destato molta ammirazione.

Nel pomeriggio aveva pure formato oggetto d'intenso interesse la proiezione di « Vent'anni d'arte muta », selezione illustrativa della produzione italiana dal 1908 al 1928.

Ieri sera all'Excelsior la Reichsfilmkammer ha offerto un pranzo in onore di Carl Froelich, suo presidente e realizzatore del film che veniva subito dopo proiettato. Erano presenti il Presidente della Biennale, il direttore della Mostra, i rappresentanti del Prefetto, del Federale e del Podestà, l'amm. Tur ed il gen. Gelich, i delegati stranieri, gli inviati dei giornali alla Mostra e un eletto stuolo d'invitati.

Oggi, sempre davanti a pubblico folto ed eletto, sono stati proiettati:

La protographie qui voit tout (Giappone). Prod.: Rikagaku Kenkyusho.

Divorcio en Montevideo (Argentina). Prod.: S. A. Radio Cinematografica Argentina « Lumiton ». Regia: Manuel Romero. Interpreti: Nini Marshall, Roberto Garcia Ramos.

Children of Light (Giappone). Prod.: Tokyo Hassei. Regia: Y. Abe. Interpreti: D. Ohinata, Y. Aisomè.

Humoreska (Boemia). Produz.: Lucerna Film. Regia: Otakar Vavra. Interpreti: J. Prucha. L. Bohac, F. Smolik, F. Scibalova. Didascalie in lingua italiana.

* * *

Divorcio en Montevideo. (Divorzio a Montevideo). - Un ricco giovane è fidanzato ma, alla vigilia delle nozze, il suo matrimonio va a monte per colpa della civettería della promessa sposa. Per consiglio del suo più caro amico, il giovane convince, dietro compenso di denaro, una graziosa manicure a seguirlo a Montevideo, ove si sposeranno e poscia divorzieranno, non appena il giovane entrerà in possesso della vistosa eredità. Accompagneranno i due nel loro viaggio l'amico di lui ed una amica di lei. Il viaggio è molto movimentato, per imprevisti e complicate avventure, in seguito alle quali il giovane creditiero, convinto e commosso del disinteressato affetto della manicure, decide di sposarla sul serio. Ciò che doveva essere un effimero matrimonio, diventa invece una dolce e tenace unione.

* * *

Figli della luce. - Nel nord del Giappone, a Hokkaido, un uomo saggio dirige, con fede da apostolo la casa di correzione ove era stato ricoverato da ragazzo.

Arriva dalla capitale Okubo, giovane di pessimo carattere e ribelle a ogni disciplina. Il suo direttore l'accoglie con grande bontà, ma la sera stessa del suo arrivo Okubo tenta di fuggire. Il freddo è terribile, la notte è fonda e il fuggitivo non riesce ad allontanarsi troppo, tantochè è subito ritrovato mezzo intirizzito. In quel collegio Okubo morde il freno e cerca di sobillare i compagni, che trascorrono i loro giorni tranquilli fra il lavoro dei campi, lo studio e la preghiera.

Un giorno il direttore parte per Tokio, accompagnato da due ragazzi dello istituto e da un altro collegio educativo. Non ritorna solo: una giovane donna dolce e silenziosa l'accompagna, la sua sposa. Egli l'ha salvata dai pericoli della vita. Ma l'arrivo di questa giovane donna è strano: che cosa la fa soffrire? Una rigida notte invernale ella fugge nella desolata campagna e tenta il suicidio. La giovane ha un passato triste ed il marito la interroga angosciato. Nulla la fa uscire dal suo mutismo, nè preghiere, nè minacce.

Il direttore disperato, ha perduto ogni fiducia in lei, mentre gli allievi, aizzati da Okubo, si ribellano e quell'asilo di pace e di lavoro è sconvolto. Un fedele collaboratore avverte le sorelle del direttore di questo stato di cose e queste arrivano precipitosamente da Tokio accompagnate da un medico. La verità si fa strada. La misera l'aveva spinta, prima del matrimonio, alla vita facile che le aveva dato una creatura. L'amore per suo marito e il terrore che egli scoprisse la verità, l'avevano indotta al suicidio. Di fronte a questa confessione, il marito riabilita quella disgraziata e accoglie, come suo, il figlio della colpa.

* * *

Humoreska. - Hupka è un giovane studente bocciato agli esami per la sua passione per il violino. Abbandona la zia e si unisce ad una famigliola di suonatori ambulanti, composta del padre e di due figlie: Dora e Hanci. Hupka si innamora di Hanci e da questa ha un bimbo che vien chiamato Hynek. In seguito ad una epidemia di tifo, muore il vecchio suonatore e le figlie Dora e Hanci. Hupka, rimasto solo al mondo con il piccolo Hynek conduce una vita grama e vagabonda.

Un giorno, nel cortile di una casa di Praga, mentre suona l'aria sua preferita, l'Humoreska di Dvorak, viene ascoltato dall'avvocato Maltrus, che si interessa di lui e lo assume quale impiegato nel suo ufficio.

Passano gli anni; il piccolo Hynek si è laureato in legge, mentre il maturo Maltrus sposa Julie, un'ex artista di varietà. Al giovane avvocato viene affidato un grave processo, detto del « Testamento insanguinato », ed un giorno il famoso testamento misteriosamente scompare dalla cassaforte, posta nell'ufficio di Maltrus, ove era custodito.

Il vecchio avvocato accusa di questa sottrazione Hupka e il figlio, ma Huka riesce a scoprire il colpevole, che è la bella Julie, diventata per una notte l'amante di Hynek, e che aveva rubato il testamento per istigazione di un altro suo amante.

Alla rivelazione assiste Maltrus che dal dolore muore. Hynek, profondamente colpito, decide di andarsene lontano per dimenticare questo doloroso episodio della sua giovinezza.

Il Fotolibro

I vari e numerosi argomenti di questa piccola enciclopedia della fotografia moderna (*) sono trattati in forma molto accessibile grazie anche alle chiare e copiose illustrazioni; infatti oltre ad una bella serie di fotografie artistiche ve ne sono altre documentarie, a colori e molti disegni originali. La disposizione in ordine alfabetico mette subito il lettore di fronte al tema che lo interessa senza che egli debba leggere lunghi capitoli: opportuni richiami facilitano la più completa spiegazione e un indice minuto rende ancora più semplice e rapida ogni ricerca. « Il fotolibro » è utilissimo a quanti si interessano di fotografia perchè offre una consulenza rapida, chiara e intuitiva.

(*) Guida S.: «Il fotolibro», Guida enciclopedica per principianti ed esperti, dilettanti e professionisti. Edizione italiana con aggiunte a cura di A. Ornano 1939. L. 22 (Ulrico Hoepli editore, Milano).

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

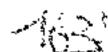
E' uscito il fascicolo doppio (I e II, Anno VIII) di « Corsica Antica e Moderna », rivista del pensiero còrso, diretta da Francesco Guerri.

Ecco il sommario:

S. Mazzili: *Gli ondemismi della flora corsa.* - F. Guerri: *Vespri corsi* di Rina Pellegri. - P. Domenichelli: *Mario Roselli Cecconi l'eroe di cinque guerre ctroe d'elezione.* - M. Roselli Cecconi: *Il martirio di Santa Devota.* - D. Spadoni: *Mario Felice Peraldi e la sua « Prelatura Domestica ».* - F. Fichera: *Poesie d'alettalo còrso* (cont.). - U. Bernardini Marzolla - Antonarella di Vicu: *Rassegna Bibliografica.* - M. Angeli: *Vocabolario còrso.*

La copertina è adorna di una bella silografia del Giammari, cui si debbono anche le tavole fuori testo che illustrano la interessante pubblicazione.

Gli abbonamenti (Regno d'Italia, Corsica, Nizza, Savoia, Principato di Monaco, Malta, Tunisi, Dalmazia, Canton Ticino e Cantone dei Grigioni), L. 30 all'anno. Estero lire 45 possono essere indirizzati alla Amministrazione della Rivista, Casa Editrice G. Chiappini, via Traversa 1, Livorno.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio Pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Rapporto

Il Segretario Federale ha tenuto rapporto a Maniago al Direttorio Federale, agli Ispettori Federali del P.N.F., al Direttorio ed ai Fiduciari del Fascio di Udine.

Erano presenti la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Podestà ed il Segretario del Fascio di Maniago.

Esaminata la situazione delle varie zone, ha dato le direttive sull'azione da svolgere, con riferimento ad argomenti di carattere organizzativo ed in particolare alle colonie estive della G. I. L. ed alla preparazione del Campo Dux.

Il rapporto svoltosi in un'atmosfera di entusiasmo, si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Dopodichè i Gerarchi hanno visitato la Mostra autarchica di Maniago.

Il Segretario Federale, ha presieduto la prima riunione del Direttorio del Fascio di Udine, ed ha impartito le direttive sull'attività da svolgere.

A Casa Littorio, presente il Vice Segretario del Fascio di Udine, si sono riuniti a rapporto i Fiduciari dei Gruppi Rionali della città ai quali il Segretario Federale ha dato disposizioni di carattere organizzativo.

Il Segretario Federale ha ricevuto il Direttorio del Sindacato provinciale Fascista Medici. Il Segretario dott. Minin ha espresso l'orgoglio dei sanitari di tutta la Provincia di poter collaborare agli ordini del Partito.

Il Segretario Federale si è compiaciuto per l'opera offerta dai medici friulani, particolarmente per l'attività da essi svolta in favore delle Colonie della G. I. L.

Per l'Italia guerriera

La scuola della Gil di specializzazione militare di Bolzano

E' uscito il bando di concorso per l'ammissione dei nuovi allievi alla Scuola della GIL di specializzazione militare con sede in Bolzano. La nuova modernissima e attrezzatissima scuola ha lo scopo di formare il carattere dei giovani con tendenze e caratteristiche spiccatamente guerriere, suscitando e mantenendo vivo in essi il sentimento dell'onore, del dovere e della disciplina, nonchè tutte quelle energie morali e spirituali che, unite a sane attitudini fisiche preparano l'uomo fascista.

Essa in definitiva tende a preparare gli allievi ai concorsi per l'eventuale arruolamento volontario nel R. Esercito, nella R. Marina e nella R. Aeronautica nelle categorie specialisti (motoristi, montatori, radiotelegrafisti, armieri - artificieri, elettricisti, fotografi, automobilisti, ecc.) e ciò attraverso corsi di avviamento professionale a tipo industriale (3 anni) secondo le norme vigenti per le scuole medie governative. L'insegnamento è impartito da professori ordinari messi a disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Alla scuola professionale è annesso infine un corso di perfezionamento pratico al quale parteciperanno solo gli allievi che — dopo aver effettuato i prescritti corsi triennali — non abbiano compiuto il 17° anno di età, condizione questa indispensabile per l'arruolamento volontario nelle Forze Armate.

L'ordinamento interno della scuola è a carattere militare.

L'Italia guerriera e fascista che all'educazione e alla preparazione dei giovani prodiga le sue cure migliori adeguandone gli indirizzi educativi a quella che è la sua nuova funzione di potenza imperiale, si serve anche di questa scuola - palestra di disciplina e di specifica preparazione militare — per contribuire secondo le esigenze del periodo storico che attraversiamo, a creare i suoi nuovi soldati. Nuovi, e cioè perfetti: nello spirito, nel carattere, nella efficienza fisica, nella preparazione tecnica e soprattutto in quella norma ideale di vita che caratterizza l'italiano nuovo, l'italiano di Mussolini.

La scuola della GIL di specializzazione di Bolzano rappresenta certo una attrattiva per i nostri giovani. Da essa si entra nelle specialità dell'Esercito, della Marina, e dell'Aeronautica con un corredo di cognizioni che sono indispensabile mezzo a progredire nella carriera militare.

E' ovvio quindi che i trecento posti messi quest'anno a concorso per la frequenza delle classi prima e seconda della scuola di avviamento professionale a tipo industriale annessa all'importante Istituto saranno tutti e con facilità coperti dalle richieste di ammissione che si prevedono quanto mai numerose.

Classifica opere idrauliche a Pasian di Pordenone

L'Ufficio del Genio Civile comunica che è stata disposta la pubblicazione presso l'Ufficio stesso, della proposta di classifica in 3.a categoria delle opere di sistemazione idraulica della Fossa correntiva e Corella, in Comune di Pasiano di Pordenone, per la durata di dieci giorni consecutivi decorrenti dal giorno 30 corrente.

Chiunque possa avervi interesse è autorizzato a prendere visione degli atti che fanno parte della proposta suddetta, durante il normale orario d'Ufficio.

Nei cinque giorni immediatamente successivi alla scadenza del termine di cui sopra chiunque ne abbia interesse potrà far pervenire in piego raccomandato e indirizzato all'Ufficio del Genio Civile le eventuali opposizioni e reclami.

Prestiti matrimoniali per oltre 49.900 lire

Martedì scorso si è riunito il Comitato per la concessione dei prestiti matrimoniali, nella sala della Amministrazione Provinciale, sotto la presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani. Il Comitato ha preso in esame 55 domande delle quali 40 sono state accolte per un ammontare complessivo di lire 49.900 e 6 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 26 adunate finora tenute il Comitato ha concesso nella Provincia di Udine prestiti matrimoniali per L. 1.571.000.

La Mostra del Pordenone

Prezzo popolarissimo da domani al 31 corrente

Ieri, nel Palazzo del Comune, presieduta dal Vice Presidente del Comitato per le onoranze al Pordenone, ing. Calvani, Podestà di Pordenone, si è riunita la Commissione Esecutiva del Comitato stesso.

La Commissione ha deciso di stabilire che, da domani sabato 26 corrente e fino al 31 corr. data della chiusura, il prezzo dei biglietti di ingresso alla Mostra sia fissato indistintamente in L. 1 per persona.

Inoltre ha stabilito il programma della cerimonia di chiusura che avrà luogo alle ore 17 di giovedì prossimo.

Non c'è dubbio che la determinazione di fissare nella misura più modesta il prezzo d'ingresso, ispirata a evidente scopo di rendere maggiormente popolare l'importante manifestazione d'arte, sarà accolta con il massimo favore dal pubblico.

* * *

Ieri la Mostra del Pordenone è stata visitata dal dott. Paolo Monelli. L'illustre giornalista ha alla fine espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento.

Nel Sindacato Geometri

Il Sindacato fascista geometri è talvolta chiamato a segnalare nominativi di geometri disposti ad assumere servizio presso pubbliche o private amministrazioni. Al fine di poter essere sempre in grado di evadere tali richieste, il Sindacato è venuto nella determinazione di raccogliere in apposito elenco i nominativi di geometri disposti ad accettare eventuali incarichi a carattere impiegatizio sia pure di breve durata.

Pertanto coloro i quali aspirano ad essere compresi nell'elenco di cui sopra, dovranno produrre istanza — in carta semplice — al sindacato fascista geometri, via Aquileia 3. E' d'uopo che la domanda venga corredata da un succinto «curriculum vitae» del richiedente l'iscrizione.

Posti di Capi manipolo nella Milizia Forestale

E' aperto un concorso per titoli e per esami a 35 posti di Capi Manipolo in servizio permanente effettivo da conferire ai giovani forniti di laurea in scienze forestali o in scienze agrarie, che abbiano prestato servizio in una delle Forze Armate dello Stato con il grado di Ufficiale.

Gli aspiranti, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, dovranno far pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Comando della Milizia Nazionale Forestale — la domanda su carta da bollo da L. 6 (anche se di povertà comprovata), corredata dai voluti documenti, redatti pure su carta da bollo e debitamente legalizzati.

L'Istituto Magistrale di San Pietro al Natisone riapre i suoi battenti

Il 16 del corrente mese, il Collegio-Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone ha riaperto i suoi battenti. Sito in posizione saluberrima, in uno dei punti più ameni della pittoresca vallata del Natisone, sulla strada nazionale, costituisce per se stesso motivo di attrazione. Non dimenticando il suo glorioso passato, devesi oggi aggiungere che l'importanza da esso acquistata ha consigliato i preposti all'istituto, di ampliarlo apportandovi tutte quelle innovazioni suggerite dalle nuove esigenze della scuola e della vita. Chi infatti transita sulla strada nazionale diretto verso Caporetto, deve posare la propria attenzione sul magnifico fabbricato che sorge sulla destra, quasi dominando la circostante zona. Ivi c'è l'Istituto Magistrale con annesso i Collegi femminile e maschile; la sezione femminile particolarmente ampliata, potrà ospitare un maggior numero di convittrici. Quest'anno inoltre è stato annesso anche il Giardino di infanzia perchè le giovanette vi possano accedere dai quattro anni in su.

Di carattere famigliare, il Collegio di San Pietro al Natisone bene si adatta per giovani e giovanette costrette a lasciare la casa per proseguire gli studi; oltre ad un trattamento premuroso ed affettuoso seppur severo negli studi, essi godranno di un ambiente sano, bene riscaldato d'inverno e bene arieggiato nelle belle giornate di sole.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte: prof. Erminia Bortolotti Roccio di Solbritto, per onorare la memoria della sig.ra Anna Feruglio lire 10; Rosina Pennato, per onorare la memoria della signora Anna Feruglio lire 10; dott. Luigi Cremino per la nascita di Paolo lire 25.

Le odierne onoranze alla salma di Padre Roberto

Le spoglie esposte nella Chiesa dei Cappuccini

Vivissimo cordoglio ha suscitato la notizia, da noi ieri data, della morte di Padre Roberto da Nove — al secolo dott. Giuseppe Cecchetto — avvenuta mercoledì sera alle ore 21.50 nel Convento dei Cappuccini in via Ronchi. Durante la notte la salma è stata vegliata nella umile celletta dal Padre Guardiano e dai Confratelli.

Ieri mattina le spoglie mortali del famoso oratore francescano sono state trasportate a spalle dalla cella nella chiesa contigua. Durante tutta la giornata di ieri, sacerdoti, fedeli, popolo d'ogni condizione, hanno sostato dinanzi alla salma, cosparsa di fiori e composta nel feretro aperto posto in mezzo al mistico tempio.

Le onoranze alla salma di Padre Roberto da Nove — di cui recentemente abbiamo illustrato la figura nobile e pia — saranno tributate stamane alle ore 9.30 nella chiesa dei Padri Cappuccini in via Ronchi.

Alla solenne officiatura parteciperà il Padre Superiore Provinciale che impartirà l'assoluzione alla salma. Il feretro sarà accompagnato attraverso la città e la salma tumulata nella tomba di famiglia dei PP. Cappuccini.

L'Arcivescovo e personalità cittadine hanno espresso il loro cordoglio. Numerosa sarà oggi la partecipazione della cittadinanza ai funebri per onorare la memoria dell'insigne oratore sacro.

BILANCIO DI UN CAMPEGGIO

L'ammaina bandiera al Campo "Celso Gilberti„

MISURINA, 24.

Questa sera abbiamo ammainato per l'ultima volta il grande tricolore che per quindici giorni aveva sventolato sul nostro piccolo Campo.

Non è stato senza una certa commozione che ho visto scendere la grande bandiera lentamente, quasi esitante, lungo il pennone che domina il nostro attendamento. E tutti i goliardi, irrigiditi sull'attenti hanno in quel momento, ne sono sicuro, provato i miei stessi sentimenti.

Come all'inizio, l'appello fascista è stato dedicato al Camerata Celso Gilberti, il puro della montagna, speranza dell'alpinismo italiano, caduto durante una scalata alpina, al nome del quale abbiamo intitolato questo nostro Campo in segno di doveroso ricordo non solo, ma anche perchè il Suo nome è e sarà sempre per noi tutti di sprone e di esempio a seguire la via degli ardimenti e dell'amore alla montagna, da Lui additataci.

Ora il nostro Campo non c'è più. Dove sorgevano le tende non rimane che un po' di paglia e alcune assi e, mentre scrivo, i goliardi stanno caricando gli ultimi colli sul rimorchio del grande autocarro che fra poco riprenderà lentamente la lunga strada per ricondurli a casa. Questa sera faremo una lunga tappa a Cortina d'Ampezzo per «fare la vita» dopo tanti giorni di eremitaggio e domani in mattinata raggiungeremo Udine.

Il Campo è finito. Non sarà privo d'interesse il rievocarne la vita; vita breve di quindici giorni, ma vissuta intensamente.

Questo Campo organizzato dal Gruppo Universitario Fascista Friulano con l'approvazione e l'appoggio della Segreteria Centrale dei G.U.F., fa parte dei Campi Provinciali Propagandistici sorti numerosi in varie zone d'Italia.

Quale sia lo scopo di questi Campi lo dice chiaramente la denominazione stessa: propagandare, specie fra i giovanissimi il sano sport dell'alpinismo e l'amore per la montagna in genere e tale scopo è stato veramente raggiunto in pieno dal Campo Gilberti.

Oltre una trentina di goliardi, quasi tutti nuovi alla montagna, hanno in questi quindici giorni provato la soddisfazione di vivere la maschia vita dell'Alpino e di imparare a dominare mediante il sapiente uso della corda e dei chiodi da roccia, ma sopratutto dei propri muscoli e del cuore queste belle montagne che al profano sembrano inaccessibili ma che pure si lasciano conquistare da chi pazientemente le studia e ad esse si avvicina con amore e fermezza di propositi.

Non numerosissima a dire il vero, è stata la partecipazione dei Fascisti Universitari chè molti si sono spaventati all'idea di doversi far da mangiare da sè e vivere sotto una tenda per quindici giorni; ma quelli che ci sono venuti sono rimasti soddisfattissimi e sono stati conquistati dalla montagna che, posso assicurarlo, conta ora degli adepti di più ed è questo che volevamo e questo abbiamo ottenuto.

Della vita al Campo, della vita di tenda ho già parlato in uno degli scorsi numeri; dirò ora brevemente della attività alpinistica che pure è stata notevole.

Come ho già accennato la maggior parte dei partecipanti era costituita da «nuovi» della montagna; non era quindi il caso di aspettarsi da tutti mirabolanti salite, ma pur tuttavia la grande maggioranza ha cominciato ad «assaggiare» la roccia e tutti hanno compiuto una intensa attività escursionistica spingendosi talora anche molto lontano dal Campo: basti dire che numerose squadre hanno più e più volte toccato oltre che i vicini rifugi Popena, Principe di Piemonte e Locatelli, il Luzzatti al Sorapis, il Cinque Torri e il Nuvolau presso ai monti omonimi, il Cantore alle Tofane, il Mussolini e il Carducci alla Croda dei Toni e il Sana al M. Popera per non citare che i più frequentati.

Ma anche l'attività alpinistica è stata buona; è stata scalata la guglia De Amicis (salita classificata fra le difficili superando il 5.o grado), la Cima Piccola parete Nord via Helversen - Innerkofler (4o e 5.o grado), oltre alla classica Cima Grande di Lavaredo, Cinque Torri, Paterno ecc. Ma, sopra tutto, è stata svolta una buona attività di scuola di roccia su quella mirabile palestra costituita dal vicino gruppo dei Monti Cadini le cui cime hanno visto lungamente i goliardi esercitarsi nelle arrampicate, nelle discese a corda doppia e nel maneggio degli attrezzi da montagna in genere.

Il Campo è terminato. Il grande autocarro che ha in questo momento completato il suo carico chiama gli ultimi ritardatari col rombo del suo motore. Bisogna partire. Un'ultima occhiata a questo colle dominato dalle maestose cime di Lavaredo che splendono lassù illuminate dal sole sopra il bosco nero.

Addio Misurina: nella tua conca, sulle rive del tuo lago che ci guarda come un occhio attonito abbiamo passato dei bei giorni. Un altro anno altra località ospiterà il nostro Campo, che sarà forse più bello e più grande di questo, ma tuttavia non ti dimenticheremo, Misurina, e non dimenticheremo questo periodo sereno e lieto che qui abbiamo trascorso.

C. G.

NOZZE

Pellegrinelli - Fontana

Ieri mattina, S. E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, ha benedetto, nella sua Cappella privata le auspicate nozze fra la nobile signorina Pina Fontana, figlia del gen. Giovanni del Corpo d'Armata di Udine, e il capitano marittimo Vittorio Pellegrineili, attualmente richiamato quale tenente di Vascello nella Marina da guerra, figlio del colonnello squadrista Ettore.

S.S. Pio XII ha inviato la sua apostolica benedizione.

Sono stati testimoni: per lo sposo il comm. Giuseppe Fochesato; per la sposa il conte Leonardo Pagello.

La eletta coppia, festeggiatissima da parenti ed amici durante un signorile simposio, è quindi partita per il viaggio di nozze. Ad essa sono pervenuti, quale attestazione di stima e simpatia, numerosi e ricchi doni, moltissimi omaggi floreali e messaggi beneauguranti, in primo luogo da parte delle più cospicue autorità e gerarchie locali.

Ci associamo con i nostri voti più fervidi.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 24 agosto 1939 XVII. Presidente: cav. dott. Caputti — Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Paris — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Trentatrè imputati per un furto

La notte tra il 5 ed il 6 marzo scorso, segata una inferriata munita di rete metallica, audaci ladri penetravano nel magazzino di casermaggio della caserma dell'8.o Alpini riuscendo ad impossessarsi di cinque pezze di tela grigio verde per camicie, di 14 metri e mezzo di panno grigio verde e di 173 cinturini di panno per giubba di truppa arrecando all'amministrazione militare un danno di circa 2500 lire. La refurtiva veniva messa in sacchi e trasportata in una casa sita alla periferia della città e precisamente in viale Vat. Del furto subito si interessavano i carabinieri di via Gemona i quali dopo attive ed intelligenti indagini riuscivano non solo ad identificare gli autori, ma a recuperare la refurtiva ch'era andata a finire a Cergneu di Nimis, acquistata da quasi tutte le famiglie del paese.

Autori del furto in questione sono stati ritenuti Agostino Casasola di 41 anni da Osoppo, Giovanni Tomasettig di 31 anni da Drenchia, Attilio Mauro di 20 anni da Nimis e Gino Bellazecca di 32 anni di Udine i quali sono stati arrestati. Anna Scuntero di 42 anni da Nimis è stata ritenuta responsabile principale in ordine al reato di ricettazione nel mentre Mario Bon di 38 anni dimorante in viale Vat è stato ritenuto responsabile di favoreggiamento per aver aiutato i ladri ad assicurare il prodotto del furto da essi commesso.

Luigi Budoia di 28 anni da Gervasutta, Giovanni Vizzutti, Giacomo Capitan, Maria Mattiuzza, Antonio Snidero, Luigi Picogna, Domenica Vizzutti, Carolina Picogna, Maria Scuela, Lucia Mattiuzza, Michele Picogna, Anna Cuffulo, Antonia D'Anzul, Amabile Novelli, Giovanni Scuela, Maria Scuela, Erina Snidero, Lucia Maria Picogna, Rina Scuela, Amalia Sant, Giacomo Mattiuzza, Antonio Sturma, Celestina Snidero, Antonio Picogna, Maria Amabile Mattiuzza, Giovanni Vidimar e Luigi Comaro, tutti da Cergneu, sono stati ritenuti responsabili d'incauto acquisto e come tali denunciati.

Ieri si è svolto il processo conchiusosi con la condanna del Casasola e del Tomasettig responsabili di concorso in furto aggravato, ad un anno di reclusione ed a lire 1000 di multa ciascuno; del Mauro e del Bellazecca responsabili di ricettazione, rispettivamente a sei mesi e 600 lire di multa ed a 2 mesi di reclusione e lire 200 di multa, pena sospesa condizionalmente per entrambi; della Anna Scuntero ritenuta responsabile d'incauto acquisto, a 4 mesi di arresto col beneficio anche per lei della sospensione della pena. Tutti gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove. (Difensori: avv. Sartoretti; avv. Tessittori e avv. Mini).

L'infortunio d'una pastaia

La giovane pastaia Elda Meroi da Buttrio lavorando ad una tagliatrice, si produceva accidentalmente una ferita all'indice della mano sinistra con asportazione del polpastrello. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Si frattura un braccio cadendo da un carro

L'agricoltore Celeste Del Negro di sessanta anni da Pocenia, cadendo da un carro sul quale si trovava reduce dal lavoro nei campi, riportava la frattura dell'omero sinistro. Ieri mattina è stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni

Maneggiando una scure si ferisce a una mano

Il giovinetto Eugenio Sabbadini dimorante a Paderno stava ieri intento a spaccare un pezzo di legno con una scure. Ad un tratto la scure stessa gli scappava di mano e si colpiva al pollice della mano sinistra in modo da prodursi una ferita da taglio giudicata guaribile all'Ospedale in quindici giorni.

Polli che se ne vanno

Il pollaio di Luigi Sagoi dimorante a Saletto di Tomba di Buia, è stato l'altra notte visitato dai ladri i quali indisturbati s'impossessavano di ben ventidue pennuti arrecando al Sagoi un danno notevole, trattandosi di polli di razza scelta.

Portatori senza licenza

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati perchè esercitavano il mestiere di portatori senza essere notificati all'ufficio di P. S. sull'apposito registro d'iscrizione: Demetrio Mesolini di 43 anni di via Aquileia e Silvio Joppi pure di 43 anni di via Cisis.

Treni speciali sulla Udine - Tarcento

Domenica 27 corrente ricorrendo la sagra di S. Filomena a Tricesimo e quella di S. Eufemia a Segnacco, la tranvia Udine - Tarcento effettuerà oltre ai treni previsti dall'orario festivo i seguenti treni straordinari:

In partenza da Udine per Tricesimo - Tarcento, ore 17,20.

In partenza da Tricesimo per Tarcento alle 23,45, per Udine alle 0,40. Sono istituiti per l'occasione speciali biglietti di andata-ritorno per Segnacco: Udine-Segnacco lire 3,50; Tarcento-Segnacco lire 1.

Lunedì 28 agosto, per il tradizionale trattenimento danzante sulla piazza del Mercato in Tricesimo, saranno pure effettuati i treni serali in partenza da Udine per Tricesimo alle 21,40; da Tarceno per Tricesimo alle 21,47; da Tricesimo per Tarcento alle 23,45; per Udine alle ore 0,40.

Nel pomeriggio di lunedì saranno applicate per Tricesimo le tariffe festive a partire dalla corsa delle ore 18,20.

Treno popolare per la festività del Patrono a S. Daniele

Ad agevolare l'affluenza del pubblico a San Daniele per assistere alle festività che avranno luogo domenica prossima con gita al lago, corse ciclistiche e motociclistiche, Pesca di beneficenza, concerto bandistico, la Tramvia di San Daniele adotterà per il treno festivo in partenza da Udine alle ore 15 il biglietto a tariffa unica, speciale, ridotta di L. 3 andata e ritorno valevole in ritorno per qualunque treno.

Da tutte le altre stazioni per San Daniele verrà adottata la tariffa ridotta del 50 per cento e la solita facilitazione del 50 per cento varrà nel pomeriggio da Udine per tutte le stazioni della linea.

I prezzi del pesce

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito il seguente listino dei prezzi massimi del pesce per la vendita al minuto nel Comune di Udine per i giorni dal 25 agosto:

Anguille piccole al chilo lire 7 — anguille grosse a 11 — Cefali piccoli a 6,50 — Cefali medi a 8 — Cefali grandi a 10,50 — Frittura bianca a 6 — Frittura nera a 3,50 — Passere piccole a 4 — Passere grandi a 8,50 — Sardelle piccole a 4,50 — Sardelle grandi a 5,50 — Sardoni a 5 — Cannocchie a 2,50 — Gambereti a 6,50.

Incidente motociclistico per lo scoppio d'un pneumatico

L'altra sera il geniere Italo Del Sant, dell'11° Reggimento, percorreva con la propria moto «Guzzi» la strada comunale che da Santa Maria conduce a Mortegliano. Ad un tratto per lo scoppio accidentale del pneumatico della ruota anteriore, la moto faceva un pauroso sbandamento andando a finire nel fosso laterale della strada. Nel ribaltamento il giovane riportava escoriazioni all'avambraccio destro ed una distorsione al piede destro.

Gettato a terra da un'auto

Il magazziniere Dorino Faidutti di 24 anni occupato presso una ditta di viale Palmanova, transitava ieri nel pomeriggio per via Bartolini montato su un triciclo. Nell'attraversare piazza San Cristoforo veniva urtato da un'automobile e gettato a terra. Nella caduta il Faidutti riportava una lussazione alla spalla sinistra percui è stato accolto all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

IL GIORNO

Venerdì 25 agosto (237 - 128) S. Lodovico

STATO CIVILE

Nati - Legittimi: Gasparutti Gino di Antonio; Pegoraro Luigia di Pietro; Sartori Piero di Ugo; Guerrina Edda di Giovanni; illegittimi N. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Luis Marinò bracciante con Falciani Dina casalinga; Brida Aldo elettromeccanico con Tami Ermida sarta.

Matrimoni: Pellegrinelli Vittorio Capitano R. M. con Fontana Giuseppina agiata; Totis Mario fonditore con Dolce Italia casalinga.

Morti: Cecchetto dott. Giuseppe (Padre Roberto da Nove) fu Gio. Batta di anni 69 religioso; Fonte Gregorio di Giuseppe di anni 47 carrettiere; Cancellier Giuseppe fu Mattia di anni 60 contadino; Feruglio Luigi di Angelo di anni 41 assistente; Da Rin Osvaldo fu Osvaldo di anni 58.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Leggermente perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con annuvolamenti e leggere precipitazioni sparse; formazioni temporalesche lungo la dorsale appenninica. Condizioni stazionarie sulle regioni meridionali.

IN CUCINA

Melanzane alla vivandiera. — Sbucciate delle belle melanzane e tagliatele in fette oblunghe dello spessore di oltre mezzo centimetro; mettetele per almeno mezz'ora in uno scolapaste cosparse di sale, e lasciatele sgocciolare. A parte preparate un buon sugo di pomodoro molto ristretto, avendo cura di metterci alcune foglie di basilico. Quando le melanzane sono sgocciolate per bene, passatele rapidamente nell'acqua fredda, spremetele e asciugatele con un panno adatto, evitando di romperle. Finita questa operazione infarinate e friggete in olio abbondante e ben caldo, finchè avranno assunto un bel colore. In una teglia di alluminio previamente unta mettete sul fondo un po' di pomodoro, adagiatevi un primo strato di melanzane, coprite con un po' di salsa, spolverizzate con parmigiano, e aggiungete qualche fettina di fontina fresca. Coprite con un altro strato di melanzane, quindi un altro di salsa di pomodoro e fontina come si è detto sopra, e così di seguito. Sull'ultimo strato mettete soltanto pomodoro e formaggio grattugiato. Mezz'ora prima di servire far gratinare in forno per alcuni minuti.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; tonno; rodoletti; polenta; contorni.

Sera: Riso e patate; pasta al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; vitello; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Casson; 12.25: Radio sociale; 8, 13, 14, 17, 20, 23: giornale radio; 20.20: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro Tito Petralia — 21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal maestro Pietro Mascagni. — Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto del duo Ciompi-Tamburini (violinista Giorgio Ciompi e pianista Alessandro Tamburini) — 22 (circa): «In gabbia». Un atto di Giacinto Gallina (prima trasmissione) — 22.30: Gruppo corale del Dopolavoro aziendale «Smi» di Livorno diretto dal maestro Giuseppe Cianetti — 23.15-24: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova III

Ore 19. Quartetto cantastorie — 21: Trasmissione dalla Germania: Concerto variato. Grande orchestra di Deutschlandsender diretta dal maestro Alois Melichar col concorso di Helmuth Hidegheti pianista e del Quartetto di sassofoni Carl Petzelt. Indi: musica da ballo.

Vivace scenata fra una giovane coppia

Il sarto Guerrino Sandrini di 23 anni di via Cavour ha narrato in Questura che la diciottenne Milena Conti, di via Superiore, durante un vivace colloquio avvenuto in una stradicciola che conduce al Cormor, gli lasciava andare due sonori schiaffi sulle guancie e poi tentava colpirlo con un rasoio avvolto in un fazzoletto. Il Sandrini ha soggiunto di averle impedito di effettuare il folle gesto, riuscendo a convincerla a ritornare in città. Più tardi il giovane, come abbiamo detto, si recava in Questura a denunciare la cosa non tanto per il fatto in sè quanto perchè non abbi a ripetersi. La giovanetta, chiamata in Questura, dopo aver fatta la descrizione di una non lieta vicenda amorosa, ammetteva di aver schiaffeggiato il Sandrini perchè esasperata dal suo contegno, ma negava di aver tentato di ferirlo con il rasoio. Ad ogni modo la Conti è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Un occhio rovinato da un chiodo

Il giovinetto Pietro Del Bel Belluz da Azzano Decimo stava ieri mattina battendo un chiodo nel muro. Ad un tratto il chiodo rimbalzava piuttosto violentemente in modo da colpirlo all'occhio sinistro producendogli una ferita perforante guaribile in quindici giorni ma con grave pericolo per la perdita della funzione visiva dell'organo. Egli è stato accolto al nostro Ospedale.

Le galline di Santo

Santo Fant dimorante a Qualso di Reana, doveva constatare ieri mattina con amarezza la scomparsa dal proprio pollaio di ben nove capi di pollame e del più scelto. Il furto è stato denunciato.

Cronaca mesta

Funebri Guido Codutti

Ieri mattina, con commovente manifestazione di affetto e di stima verso l'estinto, è stata accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto Guido Codutti, spentosi a 47 anni, esempio di laboriosità, di rettitudine, di bontà d'animo.

Alle ore 10 si è formato il corteo che, movendo dall'abitazione di via Poscolle si è avviato alla Chiesa Metropolitana per le esequie. Una folla di amici e di estimatori ha voluto stringersi attorno alla salma per tributarle l'ultimo reverente saluto.

Fra le corone inviate ricorderemo quella della famiglia, dell'amico Fabio Francescato, del cav. Magnani, dell'Artigianato friulano, degli amici e quella degli operai della ditta. Reggevano i cordoni il dott. Sansoni segretario provinciale dell'Artigianato, il cav. Magnani, l'amico e collega Piero Vicario ed Antonio Fantuzzi della Cooperativa di Consumo di Passons della quale l'estinto era consigliere. Nella folla degli accompagnatori, notate le rappresentanze con vessillo dell'Artigianato, della Cooperativa di Passons; largo pure il numero dei frazionisti di questo paese.

Dopo le esequie celebrate in Duomo con messa letta e musica d'organo, il feretro ha proseguito per il Camposanto. A Porta Poscolle il cav. Magnani ha ricordato ed esaltato le virtù dello scomparso, inviando alla sua memoria il commosso saluto degli artigiani e degli amici che lo ebbero caro in vita. Il dott. Sansoni faceva poi l'appello fascista.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

Antonio Da Rin

In una corsia dell'Ospedale Forlanini, si spegneva l'altra notte Antonio Osvaldo Da Rin. Era assai noto in città per aver ante guerra e nell'immediato periodo post bellico fatto parte di una importante azienda industriale. Aveva partecipato alla guerra quale alpino, Corpo al quale egli era fiero di appartenere e non tralasciava occasione per manifestare i suoi sentimenti. Era figlio del forte Cadore.

Da qualche mese non si vedeva più la sua caratteristica figura girare per il centro cittadino poichè ormai il male accelerava il suo corso fatale.

Funebri Del Mestre

Si sono svolti ieri nel pomeriggio le onoranze estreme rese alla salma della compianta signorina Alleanza Del Mestre spentasi a 63 anni dopo una esistenza vissuta per gli affetti della famiglia, le opere di bene e di bontà cristiana. Alle ore 15 il corteo si formava in via Paolo Canciani; ivi era convenuta una folla assai numerosa di signore e di cittadini, amici e conoscenti della estinta e di famiglia. Corone avevano inviato: Quzzenheifm Einstein, le cognate Emma ed Anita, la famiglia Zamparo, le famiglie Linda e Liuzzi, le famiglie Pagavini e D'Aronco, i cugini Maria ed Armando, la famiglia Barei, il personale della ditta Del Mestre, i nipoti Gigetta Bruno e Franco. Sulla bara posava la grande corona dei fratelli Alceo e Leone ed un fascio di fiori, affettuoso omaggio della nipotina. Reggevano i cordoni le signore Quarina, Zuppetto, Grillo, Treleani, Bazzini, Moschioni. Accompagnavano il feretro i familiari e largo stuolo di parenti, quindi la lunga fila delle signore in gramaglie, di cittadini. Notate le rappresentanze dell'Istituto di San Vincenzo de Paoli e quella della Sezione famiglie Caduti in guerra.

Dopo le esequie celebrate con musica d'organo nella parrocchiale di San Giacomo, la salma è stata trasportata a Porta Aquileia. Quivi la bara è stata rimossa per essere deposta in apposito autofurgone che doveva poco dopo trasportarla a Palmanova per essere la salma ivi sepolta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia e particolarmente ai fratelli Alceo e Leone, sentite condoglianze.

STATO CIVILE DI UDINE

24 agosto 1939 XVII

Nati 5
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.

Morti 5

Matrimoni 2

Rubano in un cimitero

L'altra notte nel Cimitero di Lavariano, ignoti ladri sacrileghi, asportavano da quattro tombe, oggetti di rame e di bronzo posti ad ornamento delle tombe stesse.

Una disputa... d'amore

Giovanna Mion di 17 anni venditrice ambulante con dimora in via Duca d'Aosta, doveva ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale per farsi medicare un ematoma alla regione sopraciglìare sinistra e per varie contusioni al collo e ad una gamba, lesioni giudicate di lieve entità. La giovane donna ha dichiarato di essere stata conciata a quel modo dal proprio fidanzato durante una disputa avvenuta fra loro.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - GIUSEPPE VERDI. - Il film della Musica, della Patria, dell'Amore, in una spettacolosa realizzazione di entusiasmante successo. - Interpreti: Fosco Giachetti, Germana Paolieri, Gaby Morlay e Beniamino Gigli. Ore 17.

CECCHINI - IL PRIGIONIERO DI ZENDA. - Capolavoro d'avventure interpretato da Ronald Colman, Madeleine Carrol, Douglas Fairbanks jr. e Mary Astor. - Successo. - Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - (Cinema e Trattenimenti). - Schermo: IL CORRIDOIO SEGRETO, con Olga Tschekowa e A. Sandrock. Film emozionante e avvincente. Dopo lo spettacolo Danze, Concerti, Trattenimenti, Canzoni nel giardino della Taverna. - Vini alla Taverna. (In caso di cattivo tempo l'orchestra Casieri suonerà nell'interno). Ore 20,30.

TRATTENIMENTI

UDINE - Giardino Moretti - Serata di gala del venerdì. - Orchestra Rizzo. Ore 21.

Pordenone

L'Ispettrice Marani visita la Colonia «Principi di Piemonte»

Nel pomeriggio l'altro ieri, l'Ispettrice del P.N.F. Laura Marani Argnoni, accompagnata dall'Ispettrice Federale della Gil, è giunta improvvisamente ad ispezionare la ridente Colonia elioterapica «Principi di Piemonte». Nella colonia si trovavano in quel momento per la loro settimanale visita, anche l'Ispettrice di zona dei Fasci Femminili, la sostituta della Segretaria del Fascio femminile, l'addetta alle Colonie Estive del locale Comando Gil ed il sanitario. Il numeroso stuolo dei coloni che costituiscono il secondo turno della colonia, schierati agli ordini della Direttrice, attorno al pilo portabandiera, hanno ascoltato con viva attenzione, le brevi affettuose parole loro rivolte dall'Ispettrice del P. N. F. intonando quindi con vibrante entusiasmo l'Inno dell'Impero che è stato seguito da entusiastiche acclamazioni al Duce.

L'Ispettrice seguita dalle dirigenti, ha quindi percorso i vari locali della Colonia vivamente interessandosi del funzionamento dei servizi, sul vitto e sulle solerti cure di cui sono oggetto i piccoli ospiti della colonia, constatando in ogni settore il più perfetto ordine ed un regolare andamento dell'istituzione. Alla sua partenza i balilla che avevano ripreso i loro giochi si sono stretti attorno alle visitatrici improvvisando una entusiastica e riconoscente manifestazione di affetto al Fondatore dell'Impero.

«Via Alfredo Oriani»

Il competente Ministero ha dato in questi giorni, in seguito a nuova domanda fatta dal Comune, l'autorizzazione alla definitiva mutazione del nome della via Felice Cavallotti in via Alfredo Oriani. Le nuove targhe sono già state applicate.

La cittadinanza vedrà certamente con il massimo favore cambiata definitivamente la denominazione di una via pordenonese, che portava il nome di un rinunciatario d'Africa che non per nulla fu chiamato il «bardo della democrazia», e che porterà ora per l'avvenire il nome glorioso e caro di Alfredo Oriani, il «Solitario del Cardello», il Precursore del Fascismo.

Escursione in montagna per Giovani fasciste e Giovani italiane

Il Comando Federale della G.I.L. intende organizzare una escursione in montagna per Giovani fasciste e Giovani italiane.

Le organizzate che desiderano partecipare devono dare subito la loro adesione alla Casa della GIL, dove riceveranno anche ulteriori informazioni.

Nella Delegazione Commercianti

La Delegazione mandamentale fascista del commercio avverte gli organizzati e quanti ne hanno interesse che l'Ufficio locale rimane chiuso nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana, dovendo il funzionario trovarsi in quello della Delegazione di Sacile.

Uno strappo ai tendini

L'operaio Pietro Coran di Paolo abitante a Pordenone e occupato presso la S.A.I. Veneto-Lombarda, mentre stava trainando una carriola carica di mattoni, scivolò producendosi uno strappo tendineo al ginocchio destro. - E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

L'infortunio del falegname

Il falegname Gaspare Pasini fu Giovanni di 36 anni da Pordenone, mentre stava piallando scivolava con la mano destra e si asportava la punta dell'indice della mano suddetta. Guarirà in 15 giorni.

Si ferisce ad una gamba

L'operaia Armida Pasut di Pietro di 24 anni da Pordenone, occupata presso il Cotonificio Veneziano, Filatura di Torre, mentre stava lavorando una spola le cadde colpendola alla gamba destra, si produsse così una contusione alla regione anteriore della coscia della gamba destra. Ne avrà per 10 giorni.

Spettacoli lirici

Questa sera venerdì, alle ore 21, l'opera «La Traviata» di Giuseppe Verdi, con complesso artistico di primo ordine.

L'incontro amichevole Udinese-Pordenone

Domenica allo Stadio del Littorio si avrà l'attesa partita Udinese-Pordenone. Quest'annuncio ci porta con la mente alle partite infuocate di anni addietro, che le due compagini combattevano, gettando nell'agone sportivo tutte le loro forze pur di prevalere l'una sull'altra.

Domenica si avrà di nuovo questo confronto, ma non così acceso come i precedenti. La rivalità è attenuata perchè al momento attuale la nostra squadra non può competere con l'Udinese che è degnamente l'esponente del calcio friulano. Bisogna considerare anche che la partita di domenica sarà una partita di allenamento in cui non si baderà al risultato, ma all'efficenza ed al rendimento delle squadre.

L'Udinese con la sua folta schiera di giocatori si è messa da tempo seriamente al lavoro per prepararsi al campionato che l'attende. Quella di domenica sarà la sua prima partita ed è attesa con vivo interesse dagli sportivi che si ripromettono di avere una prima idea sulla forza della loro squadra.

Gli sportivi pordenonesi inviano un cordiale saluto all'Udinese che domenica sarà loro ospite, accompagnato dall'augurio che entrambe le squadre sorelle possano tenere fra noi più lontani campi d'Italia ben alta la fama del calcio friulano.

CORDENONS
Pro Colonia

Quote pro Colonia fluviale per l'anno XVII:

Gustavo Saccomani L. 5; Maria De Colle ved. Nardini 10; Davide Turrin fu Sebastiano 15; Antonio Vivian fu Angelo 50; Remigio ed Erminio Vivian 50; dott. Aldo Ortolandi —; Natale Scian fu Giuseppe 5; Arduino Antonietti 5; don Umberto Missina 15; dott. Ennio De Carli 50; dott. Pirro Pasqualini 10; ing. Gerolamo Triulzi 100; Cesare Vivian fu Luigi 10; Francesco Del Zotto fu Giuseppe 5; Erminio Alba fu Angelo 5; dott. Angelo Pan 150; Silvio Romanin ved. Gardonio 15; dott. Enrico Marsilio 100; S. A. Ass. Coop. Agricoltori 50; Latteria S. Giovanni 50; Ricciardo Siega 5; Gaetano Della Vedove 10; Gio. Battista Del Savio 10; Emilio Carlo Berner 50; Federico Pinni fu Luigi 10; Roberto Quenin 5; Vincenzo Romor 20; geom. Carlo Del Zotto 20; dott. Cesare Iorio 50; don Umberto Florean 5; Pietro Cardin fu Lorenzo 10; Marco Grigoletto di Giacomo 10; dott. Urbano Marson 70; dott. Antonio Perulli 50; Arturo Bertacco 5; Luigi Chinaglia 20; S. A. Molino a cilindri 30; Antonio Masat 10; Sorelle Cozzarin fu Salvatore 20; Luigia Turrin Mio 50; Osvaldo Turrin e Fratelli 20; geom. Luigi Galotti 10; Eugenio Verin fu Bortolo 20; cav. Pietro Pollini 10; Natale Dell'Olmo 30; Ernesto Manfrin di Luigi 5; Panificio Piaia 10; Vergilio D'Andrea fu Luigi 15; Secondo Favero fu Giovacchino 15; Fratelli Docet fu Luigi 5; Giuseppe D'Andrea fu Osvaldo 10; Osvaldo Carrer 10; Giuseppe D'Andrea fu Osvaldo 50; Antonio Cardin fu Angelo 10; Carlo Wolhrat 50; Riccardo Pletti fu Francesco 20; S. A. Elettrica Trevigiana 100; Famiglia Measso Brescuglia 20; Emilio De Piero fu Osvaldo 10; Attilio Saccher 50; Pietro Venerus 12; Gino De Anna fu Ambrogio 50; S. A. Filatura Makò 2000; S. A. Cartiera Galvani 1000; Famiglia Galvani 1000; Famiglia cav. Zugliani 400; Latteria Sociale del centro 25; Famiglia Angelo Del Zotto fu Francesco 50; dr. Renzo Manicardi 50; Latteria San Pietro 50.

Il Segretario Politico ringrazia ancora le persone che hanno voluto contribuire alla vita della Colonia e fa presente come coloro che non hanno concorso al nobile scopo, siano sempre in tempo di far figurare il proprio nome tra i generosi benemeriti dell'Istituzione assistenziale del Regime, in quanto i bambini più poveri sono sempre aiutati, anche dopo il soggiorno nella benefica Colonia.

SACILE
Alla scuola professionale

Il Presidente del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica ha nominato Commissario per la straordinaria amministrazione della Scuola Professionale «G. Lacchin», il camerata geom. Giuseppe Patrizio fu Antonio.

La nomina non poteva essere più opportuna e confidiamo che la Scuola Professionale, sotto la sua direzione si avvii a migliori mète.

Ispezione alla Colonia

L'altro ieri, alle ore 11 la Colonia elioterapica fluviale di Sacile ebbe la graditissima visita dell'Ispettrice Laura Maria Marani, accompagnata dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili. Fu ricevuta dal Direttore della Colonia. La visita fu minuziosa e accurata e si concluse con una vibrante manifestazione al Duce.

Offerte pro Colonia

Sono pervenute le seguenti oblazioni pro Colonia: L. 50 dal cav. Giacomo Piovesana; L. 250 dal co. Carlo Brandolini; L. 50 dal cav. Renzo Granzotto; kg. 30 di marmellata fece pervenire alla Colonia il negoziante Altinier.

Spilimbergo

Nomine

Il C. M. dott. Angelo Piva, è stato nominato dirigente il servizio sanitario della V. Legione Balilla. Le fasciste Anna Li Volsi, Maria Stefanin e Antonietta Quartaro sono state nominate Capo Coorte della G.I.L.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Bonaventura Zannier all'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti offerte: Guido Chiesa lire 50; Ferruccio Collesan lire 10. All'Ente medesimo sono pervenute inoltre le seguenti offerte per onorare la memoria di Luigi Merlo, Ianich lire 25; ing. Osvaldo Zavagno lire 20.

Affermazione sportiva

Il giovane fascista Bruno Cossarizza appartenente al locale Comando della Gil domenica scorsa a Udine si è brillantemente conquistato il titolo di campione provinciale dei Giovani fascisti nel salto in lungo e nel salto con l'asta. In seguito a tali vittorie il Cossarizza è stato prescelto a rappresentare il Comando Federale di Udine della Gil ai campionati nazionali dei Giovani fascisti che avranno svolgimento dal 5 al 10 settembre p. v.

Nella bocciofila

Lunedì scorso sui campi di gioco della locale Sezione (Caffè Commercio) si sono svolte le ultime partite di campionato sociale individuale nell'anno XVII.

Quest'anno la vittoria ha arriso a Licurgo Lovison. Iniziato il campionato in sordina il Lovison si è fatto notare nelle finali per la sua sicurezza e continuità nell'accostamento, sbaragliando nelle ultime partite tutti i suoi avversari.

Egli merita indubbiamente la vittoria e si può essere certi che non solo difenderà strenuamente il titolo ma saprà cogliere altri allori nelle future competizioni.

L'ambito titolo lo premia giustamente per la sua valentia, per la sua passione e costanza in questo bello e sano sport. Secondo si è classificato il camerata Arnaldo Manaro, terzo Ferruccio Collesan, quarto Elio Cossarizza, ex detentore del titolo. Il premio di consolazione è stato suddiviso fra le reclute Luigi Larise e Luigi Protti. Quest'anno il campionato si è svolto regolarmente; questo si deve all'opera dei Commissari di campo e all'attività instancabile del Presidente.

Di chi è?

Dai Vigili comunali è stata rinvenuta in via Filippo Corridoni una bicicletta da uomo, che si trova a disposizione del proprietario presso la residenza municipale.

MEDUNO
La sagra della chiesa a Campone

La alpestre borgata di Campone celebrerà domenica prossima l'annuale festività del S. Cuore di Maria con un bel programma di funzioni religiose e di manifestazioni popolari. La tradizionale celebrazione sarà preceduta da un triduo che avrà inizio in chiesa giovedì sera e che sarà predicato dal prof. don Aldo Pagnucco del Seminario Diocesano.

Domenica mattina, alle ore 7.30 avrà luogo la Messa della Comunione generale che sarà seguita alle 11 da quella solenne con discorso del prof. don Pagnucco. La scuola di canto della parrocchiale di Bagnarola, che interverrà in questa parola, accompagnerà il rito con scelta musica perosiana.

Nel pomeriggio, alle 15, dopo il canto dei Vespri, si svolgerà attraverso le vie principali, la processione con il simulacro della Madonna e successivamente, per intervallo poi alle ore 20, la Banda musicale di Bagnarola invitata dal Curato, terrà concerto sul piazzale della Rimembranza il quale alla sera sarà sfarzosamente illuminato.

Cividale

La gita della G.I.L.

La gita a Postumia organizzata dalla locale Gil e che avrebbe dovuto aver luogo domenica 27 agosto p. v., per cause superiori è stata rimandata ad altra domenica del mese di settembre che verrà resa di pubblica conoscenza.

Alle fasciste

La Segretaria del Fascio Femminile avverte tutte le fasciste che ancora non hanno soddisfatto i dovuti pagamenti per il tesseramento, di farlo quanto prima. Avvertisi inoltre che quelle le quali hanno già effettuato detto pagamento devono recarsi in Sede per il ritiro della propria tessera.

Avviso alle operaie e lavoranti a domicilio

In ottemperanza alle disposizioni riguardanti il collocamento delle addette ai servizi familiari, la Segreteria del Fascio Femminile avverte le operaie che intendono chiedere collocamento, che l'Ufficio della sede è aperto tutti i martedì ed i venerdì (non festivi) dalle ore 17 alle 18 e mezza.

Funebri Felettig

L'altro ieri si spargeva in città la notizia della morte del sig. Giuseppe Felettig, giovane industriale della nostra città. Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali che riuscirono una manifestazione di affetto verso l'estinto. La salma dalla casa d'abitazione in Rubignacco, veniva portata per l'assoluzione nella chiesa della frazione e dopo le esequie proseguiva alla volta del Cimitero maggiore per essere tumulata nella tomba di famiglia. Numerosissimi gli estimatori, conoscenti, amici, operai e cittadini hanno accompagnato la salma all'ultima dimora.

Alla famiglia Felettig, alla vedova, ai parenti tutti e specie al fratello Ernesto, rinnoviamo le nostre condoglianze.

POVOLETTO
Promozione

Il Comando della Zona Camicie nere con suo recente provvedimento ha promosso al grado di Primo Caposquadra della Milizia il Caposquadra Francesco Bellico, vecchio fascista e medaglia d'argento della grande guerra. Rallegramenti.

Gara podistica per la sagra annuale

Il locale Comando Gil, con l'autorizzazione del Comando Federale, indice per domenica prossima — in occasione della tradizionale Sagra di Povoletto — una gara podistica riservata ai Giovani fascisti della Provincia. La gara che è dotata di ricchi premi in danaro si svolgerà su un percorso di circa 8 chilometri.

Tale iniziativa varrà ad aumentare le già numerose attrattive che Povoletto riserva agli ospiti in occasione della «Quarta d'Agosto», che sarà celebrata con feste popolari, concerti, spettacolo pirotecnico.

Beneficenza

Alla locale Colonia elioterapica della Gil sono pervenute le seguenti offerte in memoria di Antonio Picco: dott. co. Giuseppe Del Mestri Podestà di Povoletto lire 10; dott. cav. Emilio Sartorelli 10; rag. Mario Baroni 5.

PREMARIACCO
Onoranze ai legionari di Orsaria

Domenica 27 agosto in Orsaria per iniziativa delle Autorità comunali, del Fascio e della Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, si svolgeranno solenni cerimonie in onore dei Legionari reduci della guerra di Spagna, ove combatterono per il trionfo dell'Idea fascista. Sarà pure commemorato il legionario caduto Bruno Causero.

Programma: ore 15: adunata in Orsaria delle autorità, fascisti, Associazione d'arma e popolo; ore 15.30: cerimonie religiose nella chiesa parrocchiale di Orsaria in memoria del Caduto in Spagna Bruno Causero; ore 16: corteo dalla Chiesa al monumento ai Caduti; ore 16.30: deposizione di una corona al monumento, scoprimento di una lapide col nome del Caduto, appello fascista.

CERVIGNANO
Nella M.V.S.N.

Il concittadino prof. Vibiolo Travaini è stato promosso al grado di Centurione della M.V.S.N.

I prezzi del mercato

Si è svolto ieri discretamente animato il mercato settimanale del giovedì con buona concorrenza di pubblico e discreta affluenza di merci e derrate. Diversi gli affari trattati con buone conclusioni. Ecco i prezzi praticati:

Granoturco bianco e rosso al q.le da L. 89 a 90; patate da 45 a 50; fagioli da 200 a 360; vino nostrano all'hl. da 120 a 150; id. importato da 110 a 120; paglia al q.le da 15 a 18; fieno da 28 a 35; erba medica da 35 a 36; avena da 95 a 105; legna da ardere da 10.50 a 14; galline a peso vivo al kg. da L. 7 a 7.50; tacchini da 5 a 6; polli da 7 a 7.5; oche da 4 a 4.50; anitre da 5 a 5.60; galline faraone da 8 a 8.40; conigli da 2.50 a 2.80; uova al pezzo da 0.50 a 0.55; latte al litro a 0.80; piccioni al paio da 4.50 a 5.

Frutta e verdura: limoni al pezzo da 0.25 a 0.45; mele al kg. da 0.80 a 1.20; pesche da 0.80 a 2; pere da 1 a 2; uva bianca da 2.20 a 2.40; cocomeri da 0.60 a 0.80; uva nera da 1.40 a 1.60, susine da 1.20 a 1.40; meloni da 1 a 1.20; aglio da 2 a 3; cipolla da 0.80 a 1.

VENZONE
Chiusura della Colonia

Alla presenza delle autorità locali e di un pubblico numerosissimo ebbe luogo una simpaticissima cerimonia per la chiusura della Colonia elioterapica, che come sempre conserva il primato conquistatosi fin dalla sua prima istituzione.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal segretario del Fascio, il vice comandante della Gil in assenza della direttrice della Colonia, trattenuta a casa da ragioni di salute, ha fatto una breve ma esauriente relazione sull'andamento e sui risultati conseguiti dalla quale sono emersi i grandi benefici fisici e morali tratti dai bambini.

Indi i bambini hanno eseguito un saggio corale e ginnico ammiratissimo, dopo di che ebbe luogo l'ammaina bandiera e la colonia venne dichiarata chiusa nel nome del Duce.

Gl'intervenuti hanno poi assistito alla merenda consumata dai bambini, nonchè alla consumazione di una abbondante porzione di crema e biscotti che alcune donne fasciste con pensiero gentile hanno voluto offrire.

Infine col saluto al Re Imperatore e al Duce ebbe termine la cerimonia lasciando tanto nel pubblico che nei bambini un incancellabile ricordo.

L'arrivo delle Suore

Ricevute dalle autorità e da una folla di gente sono qui giunte lunedì u. s. le suore dell'Ordine delle figlie di Sant'Eusebio accompagnate dalla Generale dell'Ordine.

L'accoglienza cordiale e l'assieme dei locali e dei compiti che si assumono hanno lasciato soddisfatte le suore che hanno già iniziata la loro missione con soddisfazione della popolazione e delle autorità.

Funebri Clonfero

Nel pomeriggio di domenica scorsa decedeva per morbo dal quale era stato colpito in Africa il giovane operaio Clonfero Davide non ancora trentenne.

Egli che ad Addis Abeba aveva un avviato laboratorio di falegnameria pochi giorni or sono era rimpatriato dalla capitale dell'Impero per consiglio di quei sanitari e si faceva ricoverare nell'ospedale di Udine. Purtroppo però non è stato possibile strapparlo alla morte.

Martedì mattina ebbero luogo solenni funebri ai quali parteciparono le autorità locali tutte, e una folla immensa. Al cimitero a nome della famiglia espresse i sensi della riconoscenza e i ringraziamenti più sentiti il maestro Barbieri, dopo di che la salma venne sepolta nella tomba di famiglia.

Il dolore per questa scomparsa è ancora più sentito in tutti per il fatto che lo scomparso ha lasciato ad Addis Abeba la moglie che proprio in questi giorni ha dato alla luce un secondo bambino.

Condoglianze sentite per la vedova, i figlioletti, i genitori e i fratelli e sorelle.

RESIA
Nella G.I.L.

I giovani fascisti e avanguardisti appartenenti a questo Comando Gil hanno effettuato una marcia di esercitazione in alta montagna a Monte, sella Carnizza, Nischi e ritorno, attraversarono perfettamente inquadrati le frazioni di Oscacco e Gniva, destando entusiastica ammirazione nella popolazione per la magnifica e perfetta disciplina dimostrata dai giovani camerati.

Domenica 27 i Giovani fascisti e Avanguardisti si recheranno in marcia nel vicino Comune di Chiusaforte. Con partenza da Prato, sede del Fascio alle ore 7 mattina salendo a Monte Perracis, Sagata, Chiusaforte. Ritorno per monte Scia, S. Giorgio Prato.

Ai fascisti

La Segreteria del Fascio avverte i camerati ritardatari che il termine utile per il versamento della quota tessera e contributi per l'anno XVII scade improrogabilmente il 31 corr. mese.

Ricorda a tutti i fascisti di portare sempre il distintivo del Partito. Per chi non fosse in possesso, si avverte di farne immediata richiesta a questa Segreteria Amministrativa.

OSOPPO
Tiro a Segno

Le gare provinciali di tiro a segno si sono chiuse con soddisfazione di tutti i partecipanti. Va dato un vivissimo ringraziamento a tutte le generose persone ed enti che con i doni hanno contribuito alla riuscita felice della gara.

Vanno ricordati coloro che hanno lavorato per l'organizzazione della gara, ed in special modo il Centurione Giovanni Valerio, l'ing. Tissi, Meni Di Toma e il segretario della Sezione Francesco Marchetti. Per le gare la Sezione di Pordenone aveva inviato lire 100.

Cameratesca riunione

Si sono riuniti i reduci della Spagna e le autorità e rappresentanze locali. Vennero ricordati episodi di valore e di eroismo del legionario italiano in Spagna. La riunione terminò nella più cordiale armonia e nel rinnovato ardore di fede e di lavoro.

Palmanova

La chiusura della Colonia elioterapica

L'altra sera si è svolta la cerimonia per la chiusura della colonia elioterapica che per oltre trenta giorni ha accolto ed ospitato cento e più bimbi della nostra città. Erano presenti oltre tutti gli elioterapiati in divisa della Gil perfettamente inquadrati e schierati nel cortile dell'Asilo infantile, sede della Colonia, le autorità civili, politiche e militari, le rappresentanze di varie Associazioni e le madri dei bimbi assistiti.

Aperta la cerimonia col saluto al Duce, il Segretario del Fascio ha messo in rilievo l'utilità della bella e umanitaria istituzione constatandone i soddisfacentissimi risultati ottenuti e ripromettendo di ampliarne le possibilità assistenziali nei prossimi anni. Ha chiuso vivamente ringraziando i preposti alla direzione della Colonia ed all'assistenza dei bimbi e porgendo un caro saluto ai piccoli organizzati che con la preghiera e col canto di Giovinezza hanno rivolto il pensiero grato di riconoscenza verso il Duce.

E' seguito l'ammaina bandiera e lo scoprimento della Targa al legionario caduto in terra d'Africa, a cui è intestata la Colonia.

Dopo lo sfilamento innanzi alle autorità i bimbi sono stati allietati da un bel dono che hanno ricambiato, per esprimere inoltre la loro gratitudine verso le gerarchie locali che tanto si sono per loro interessati, porgendo al Segretario del Fascio per il figlio Romolo, la divisa e la tessera di Figlio della Lupa. Il questo simbolico gesto che suggellava la cerimonia svoltasi tra la commozione di tante mamme e il sorriso beato e gaio di tanti bambini.

Il mercato settimanale

Diamo il prezzo medio del mercato di questa settimana: granoturco al q.le lire 90; cinquantino al q.le da lire 85 a 90; avena al q.le da lire 100 a 120; segala al q.le a lire 90; fagiuoli al q.le da lire 180 a 200; patate al kg. da lire 0.55 a 0.60; erba medica al q.le da lire 28 a 30; fieno al q.le da lire 25 a 28; paglia di frumento al q.le da lire 18 a 20; legna forte al q.le da lire 12 a 13; legna dolce al q.le da lire 10 a 12; pane di prima qualità al kg. lire 2.45; vino comune all'hl. da lire 90 a 110; vino fino all'hl. da lire 120 a 140; marsala all'hl. da lire 400 a 450; vermut all'hl. da lire 420 a 450; uova al paio da lire 0.80 a 0.90; galline al kg. da lire 7 a 7.50; polli al kg. da lire 8 a 8.50; faraone al kg. da lire 8.50 a 9; capponi al kg. da lire 8 a 8.50; piccioni al paio lire 5; oche al kg. da lire 3.40 a 4; anitre al kg. da lire 4 a 4.50; tacchini al kg. da lire 5.50 a 6; conigli al kg. da lire 2.50 a 2.80; carne bovina al kg. da lire 8 a 9; carne di bassa macelleria al kg. da lire 3 a 3.50; carne di vitello al kg. da lire 10 a 11.

Causa l'insorgenza dell'afta epizootica non possiamo dare i prezzi del mercato del bestiame.

S. GIORGIO NOGARO
Incontro calcistico della squadra della Gil

Domenica 27 corrente in occasione della tradizionale sagra del Ferragosto, esordirà alle ore 17 sul campo del Littorio la squadra di calcio della G. L. I. Sangiorgina contro quella del Portogruaro.

I giovani sangiorgini, allenati con cura e competenza dall'allenatore Gino Archesso, sperano in una affermazione che accontenti il difficile pubblico sangiorgino ed i loro dirigenti sia dal lato tecnico come da quello agonistico.

Nell'intervallo della partita, sullo stesso campo, si svolgeranno varie manifestazioni di atletica leggera alle quali prenderanno parte gli atleti locali già affermatisi domenica scorsa a Udine con un brillante terzo posto.

Un camioncino che finisce in fosso

L'altra sera verso le ore 21 al camioncino di proprietà del sig Antonio Varone di Angelo, di 27 anni, fruttivendolo, con a bordo Cesare De Lucca, di 32 anni, macellaio, pure da S. Giorgio di Nogaro, diretto in quel di Latisana, giunto alla tenuta «Combattenti» improvvisamente si spensero i fanali in seguito ad un corto circuito.

Il Varone, trovatosi così inaspettatamente al buio andò diritto nel fosso laterale della strada.

Nella circostanza il De Lucca riportò contusioni multiple ed è stato dichiarato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni, mentre il Varone rimase completamente illeso. Il camioncino ha riportato fortunatamente solo leggere avarie.

Investimento automobilistico

L'altro ieri sulla statale Trieste-Venezia, una macchina guidata dalla proprietaria signora Renata Partos fu Carlo di 39 anni da Fiume, giunta a forte velocità al passaggio a livello di Torre di Zuino, nel tentativo di sorpassare due carri agricoli che provenivano, uno nella stessa direzione e l'altro dalla parte opposta, giungeva contemporaneamente fra i due carri ed in condizioni di non poter arrestare la macchina.

Andava quindi ad investire il carro proveniente dalla direzione opposta, ferendo la cavalla che lo trainava e causando danni anche al carretto stesso, danni che ammontano a L. 300.

Anche l'automobile investitrice ha riportato avarie, ai fanali ed ai parafanghi, mentre le persone rimasero tutte illese.

Arresto per mandato di cattura

I carabinieri hanno provveduto all'arresto del pregiudicato Giacomo Mattiussi fu Natale di 32 anni, da Muzzana del Turgnano, colpito di mandato di cattura emesso in danno della propria zia. Il Mattiussi è stato tradotto alle carceri di Udine.

S. Vito al Tagl.

Nel tiro a segno

Nella gara provinciale di tiro a segno, svoltasi ad Osoppo nei giorni 19, 20 e 21 corr., la rappresentanza della locale Sezione «Pietro Battiston» si è classificata quinta nel tiro collettivo di guerra e di esattezza su 10 Sezioni concorrenti, ed ottava nel tiro accademico.

La squadra era composta dai concittadini Giovanni Del Mei, Luigi Facchin, Felice Gasparotto e Giovanni Tracanelli.

Degna di rilievo è la vittoria assoluta nel tiro di esattezza da parte di Tracanelli con punti 75 su 75.

La lusinghiera affermazione della squadra sanvitese tra le anziane consorelle della Provincia è di auspicio per le future competizioni.

Un meritato plauso vada ai giovani tiratori ed ai dirigenti della Sezione che si prodigano senza sosta per la benemerita Istituzione alla quale siamo certi non verrà a mancare da parte dei sanvitesi quell'appoggio morale e materiale di cui abbisogna.

Torneo di tennis

Nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v., sui campi del nostro Dopolavoro comunale, si svolgerà il quarto torneo tennistico sanvitese, organizzato dalla locale sezione tennis e riservato ai giocatori di terza categoria e non classificati.

La manifestazione ha richiamato nelle scorse edizioni una bella schiera di tennisti friulani, che hanno dato vita ad interessanti e combattuti incontri.

Questa sincera simpatia che il nostro Torneo ha sempre destato ci fa prevedere anche per quest'anno un esito brillante. La Sezione Tennis sta completando l'organizzazione del Torneo per il quale sono in palio ricchi premi.

Giudice arbitro è stato designato il camerata Antonio Pascatti.

CASARSA
Note sportive

Domenica scorsa la nostra squadra di calcio, guidata dall'inesauribile Fantin, è stata malamente battuta nel campo di Pordenone con l'O.N.D. di Torre per 3 a 1. Il risultato è a netto sfavore della nostra squadra la quale con un po' di fortuna poteva vincere l'incontro. Domenica 27 si avrà nel nostro campo la partita di ritorno con la stessa squadra dell'O.N.D. di Torre. Lo incontro si prevede combattutissimo dato la grande importanza della partita che risolverà quale squadra dovrà disputare la finalissima per l'aggiudicazione della Coppa «Portus Naonis».

Il pronostico è a favore della nostra squadra, la quale per poter essere ammessa alla finalissima, dovrà battere l'avversario per almeno tre punti di scarto.

L'impresa è difficile, ma, sostenuti come sempre dal fervidissimo incitamento dei sostenitori locali, i nostri ragazzi domenica daranno tutto sè stessi per superare l'ostacolo ed entrare meritatamente a far parte dell'incontro finale.

CORDOVADO
Alla Colonia

Sabato è stata fatta la cerimonia della chiusura della Colonia elioterapica. Alle ore 18.30 Autorità e popolo sono convenuti nella palestra delle scuole dove stavano già i bambini guidati dai propri dirigenti. E' intervenuto pure l'ispettore di Zona del Partito.

Ha parlato il Segretario politico spiegando come la Colonia abbia beneficato ben 93 fanciulli, dei quali 91 accolti gratuitamente e dando una esauriente relazione finanziaria sul funzionamento della benefica istituzione che si è chiusa a pareggio, mercè il concorso della Federazione e di Enti e privati.

Poscia i bambini, dopo di avere cantato gli inni della Patria e quelli fascisti, hanno eseguito alcune recite dimostrando la loro bravura e suscitando gli applausi generali da parte dei presenti e parole di compiacimento da parte dell'Ispettore di Zona.

Con l'alza bandiera ed un riconoscente saluto al Duce ha avuto termine la bella e significativa cerimonia.

Durante il suo corso la Colonia estiva era stata visitata da vari gerarchi che avevano espresso parole di vivo elogio per il suo ottimo funzionamento, compiacendosi col Segretario politico, con la dirigente maestra Elide Monopoli, nonchè con lo zelante istruttore maestro Pietro Cesca.

Tarcento

S. E. Costantini a S. Eufemia

Secondo l'intenzione manifestata giorni or sono, ieri mattina è stato sul colle di S. Eufemia S. E. mons. Giovanni Costantini, nostro comprovinciale, Vescovo di La Spezia e membro del Consiglio Superiore delle Belle Arti.

Ha visitato, dimostrando il più vivo interessamento, la suggestiva chiesetta, al cui restauro, or è un decennio, ebbe volonterosamente a cooperare, procurando un rilevante sussidio, nella sua qualità di Segretario generale dell'Opera nazionale per le chiese povere. Ha pure ammirato la bellezza del panorama, che di lassù si gode.

La sagra tradizionale a S. Eufemia

Domenica prossima ricorre la sagra secolare della Madonna della Consolazione in S. Eufemia. Spaduta, nonostante la magnificenza della località, è stata ripristinata or è un decennio, e, da allora, è andata sempre sviluppandosi, richiamando numerosi fedeli da ogni parte, nelle sere precedenti, per assistere alle funzioni sacre, e una quantità di popolo, la vigilia e il giorno della sagra, sul adiacente prato, fiancheggiato da fiorenti castagneti, opportunamente assicurato per il simpatico ritrovo.

Come più volte si è rilevato, quella di S. Eufemia — al pari di quella della Madonna delle Pianelle a Nimis — è la sagra familiare per eccellenza, accorrendovi, per antica consuetudine, le famiglie al completo, dal nonno venerando ai nipotini, e ritornando, per le circostanze, le figliuole maritate fuori paese, e gli operai, ordinariamente lontani per ragioni di lavoro.

Quest'anno si potranno ammirare a S. Eufemia, tra altro, due novità assai interessanti: lo spettacolo popolaresco di canto e musica di «armoniche, tintine e liron» offerto, all'ombra dei castagni, dalla numerosa e apprezzata camerata dopolavoristica di Remanzacco e di Moimacco, con intervento di «*Zaneto Sburtul*»; e la grande esecuzione pirotecnica, dovuta alla genialità e alla fantasia di Giulio Del Zotto.

Fotografie artistiche di Tarcento

In un albergo di Tarcento, un ospite gradito, l'avv. Lodovico Diem di Trieste, ha fatto conoscere artistiche riproduzioni delle cose più notevoli di Tarcento e dintorni, e in particolar modo della chiesetta di S. Eufemia e adiacenze, da lui eseguite con nuovo procedimento, che riproduce alla perfezione i colori naturali.

Si tratta dell'ultimo perfezionamento della fotografia a colori.

L'avv. Diem è un entusiasta di Tarcento e nelle scorse settimane ha eseguito già oltre un centinaio di fotografie artistiche di questa zona. Si ripromette di ritornare tra noi nel prossimo autunno per ritrarre Tarcento in una visione autunnale.

La morte di un bravo agricoltore

Nei giorni scorsi è morto a S. Desiderio, in Piemonte, l'agricoltore Casimiro Degano di una vicina frazione, il quale si era trasferito in quel paese con la sua famiglia, per assumere la conduzione di vasti vigneti. Un saluto alla memoria del bravo agricoltore che aveva fatto conoscere in Piemonte le energie del nostro popolo friulano.

Dalla Carnia

AMPEZZO
La chiusura dello Colonia elioterapica

Alla presenza delle autorità, della popolazione e dei genitori dei coloni si è chiusa la suggestiva ed ampia Colonia elioterapica «Ten. Benedetto Dorigo», che sorge ai piedi del monte Pelois in una posizione incantevole e silente riparatrice delle forze. Quest'anno erano presenti 165 bambini d'ambo i sessi che hanno riacquistato forza, salute, energia ed entusiasmo in una allietante vita sana all'aria pura della montagna.

Durante tutto il periodo è stata somministrata ai coloni una refezione in misura sufficiente con cibi sostanziosi ed abbondanti e spesse volte contornati da dolci, frutta e marmellata. Quest'opera svolta dalla G.I.L. allo scopo di provvedere alla villeggiatura pei bimbi del popolo è una delle più belle, delle più affettuose istituzioni del Regime. L'esser ammesso alle Colonie estive rappresenta per ogni bimbo il sogno cullato durante l'intero anno. Le mamme presenti erano sorridenti e felici nel mirare le loro creature fiorenti di salute ed hanno espresso tutte la loro riconoscenza e devozione al Duce. Il Comando G.I.L. nulla ha trascurato per rendere sempre più migliore la vita in Colonia. Il Comando G.I.L. ringrazia tutti coloro che si sono interessati ed hanno offerto mezzi per questa benefica Istituzione del Regime.

Miglioramenti

Finalmente il piccone demolitore sta abbattendo la cattapecchia che sorgeva quasi nel centro della piazza Roma di fronte all'Albergo Grimani che impediva il transito degli autotreni e automobili dato che in quel punto la strada era stretta con grave pericolo dei passanti e dei bambini. Ora sorgerà nell'interno una nuova e moderna macelleria di proprietà del camerata Giovanni De Monte fu Riccardo.

VILLA SANTINA
Incontro di calcio

Domenica 27 corrente nel campo sportivo del Littorio avrà luogo l'atteso incontro di calcio fra la squadra degli «arancioni» del Villa e l'Udinese «Edera».

L'attesa per tale importante incontro è vivissima e si prevede una forte affluenza di spettatori, villeggianti e tifosi. O che pienone.

Offerte alla Colonia

Alla Direzione della Colonia sono pervenute le seguenti oblazioni: Pietro Micheletto, L. 50; Pietro Casanova, 50; dott. Ernesto De Prato, 40. Il Comando G.I.L. ringrazia.

S. Daniele

Affermazioni di tiratori

Alle gare provinciali di tiro a segno che hanno avuto conclusione di questi giorni nel poligono di tiro di Osoppo, i tiratori della locale Sezione hanno conseguito i seguenti confortanti piazzamenti: Tiratori di prima e seconda categoria individuale: Santo Zuliani ha vinto il primo premio conseguendo un punteggio che non lascia dubbi di sorta. Tiro di guerra: per un banale incidente toccato ad un componente la squadra, la rappresentativa, che era preparatissima, non ha potuto che piazzarsi al settimo posto; componenti la squadra: Maruglia, Fornasiero, Corva, Cum e Zuliani. Tiro accademico per Sezioni: settimo posto in classifica, con Zuliani, Iob e Fiumiani. Esattezza individuale: nono posto in classifica con Zuliani. Incoraggiamento per giovanissimi: nono posto con il promettentissimo Leonardo Iob. Fucilieri: sedicesimo posto, con Corva.

Ai campionati provinciali di tiro a segno per la Gil, nel tiro alla sagoma, la rappresentativa della Gil locale si è classificata al quinto posto. Nel tiro al fucile per ufficiali, il s.c.m. rag. Giovanni Zilli si è piazzato al terzo posto.

Rallegramenti e congratulazioni ai bravi tiratori.

La sagra del vino

Viva è l'attesa in città per l'imminenza dell'apertura della mostra saggio dei vini tipici, alla quale hanno data l'adesione le migliori aziende di produzione vinicola della nostra provincia.

La piazza Vittorio Emanuele, luogo di ritrovo di tutti i sandanielesi e degli ospiti, sarà addirittura invasa sabato e domenica prossimi dalla serie di caratteristici chioschi nei quali faranno bella mostra le bottiglie delle deliziose specialità vinicole, dal Tokai al Cabernet, dal «bianco» del Collio, al verduzzo di Brazzà, al Ramandolo, e via, via agli altri tipi che faranno sostare gli amatori per il centellinaggio, che indubbiamente sarà seguito da discussioni interminabili sulla superiorità dell'una sull'altra qualità.

Comunque la «sagra» avrà successo anche perchè il vino accoppiato a qualche panino imbottito di ottimo prosciutto di «San Denêl» riuscità più gradito e meno «traditore».

Lo spettacolo pirotecnico

Altro numero di grande richiamo è l'eccezionale serata di fuochi di artificio che la ditta Giulio Del Zotto ha ammanito per i... buongustai, i quali, invero, sono moltissimi, e non mancheranno di darsi convegno in piazza Vittorio Emanuele la sera di domenica, da dove potranno godersi l'intero paese di sogno che il Del Zotto ha appositamente creato.

La serata folcloristica

La camerata dopolavoristica di Remanzacco, rinforzata dal corpo corale di Moimacco e da un'orchestrina tipica, presenterà al pubblico un programma veramente suggestivo con una serie di balletti del buon tempo antico in costume dell'epoca e con musica appropriata, alternata da cori che faranno rivivere tutta la bellezza e la poesia melodica di nostra gente.

Avviso ai corridori

L'Unione Ciclisti informa tutti i suoi corridori dilettanti ed allievi che sono tenuti a partecipare alla disputa della «7. Coppa San Daniele» che avrà svolgimento domenica prossima con partenza dalla nostra città.

Non saranno tollerate assenze se non giustificate da ragioni di forza maggiore.

Ecco i nomi degli atleti convocati: dilettanti; Mario Candotti, Angelo Degano, Fortunato Delicato, Guerrino Beinat, Egidio Feruglio, Nello Feruglio, Gino Flaibani, Luigi Margherita, Evelino Peressi, Archildo Taverna. Allievi: Giovanni Azzano, Aureliano Capile, Carlo Comar, Valentino Bernardis, Giovanni Maschio, Giuseppe Rigutti, Romano Revelant, Vittorio Toniut, Giordano Temporale, Giovanni Truant.

La «giostra» motociclistica...

E come ciò non bastasse, sul tappeto verde del campo sportivo «Alberto Liuzzi», nel pomeriggio di domenica, gli appassionati della motocicletta potranno sbizzarrirsi in una gara di destrezza, edizione riveduta e corretta di quella «giostra» che lo scorso anno ha riportato tanto successo non solo tra i Centauri, ma anche tra la folla accorsa ad assistere alle loro prodezze.

e la gara ciclistica

Infine avremo l'apoteosi dell'atletismo ciclistico nostrano attraverso la disputa della settima edizione di quella «Coppa San Daniele» che giustamente viene considerata come la migliore competizione su strada della stagione, per la severità del percorso, e per lo spirito altamente agonistico con cui i partecipanti si battono per la conquista del primato ambito.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

DOPO L'ACCORDO RUSSO - GERMANICO

Tre grandi Potenze per una nuova Europa

La legge sui poteri straordinari entra in vigore in Inghilterra - Rosei sogni francesi infranti

Realtà

ROMA, 24.

Sotto il titolo «Realtà» il *Giornale d'Italia*, rispondendo ad un adeguato commento del *Temps*, organo ufficioso del Quay d'Orsay secondo il quale, a proposito del patto germano - sovietico, mai nella storia politica dell'Europa si è assistito ad un tale rovesciamento di posizione e ad una ripulsa più brutale di ogni politica ideologica, dopo aver detto che il *Temps* dimentica che nessun paese dell'Europa quanto la Francia ha offerto lo spettacolo ingrato o però istruttivo *di un autentico rovesciamento di posizioni e di brutale ripulsa di una politica*, pone in evidenza come l'Italia, sollecitata a mani giunte dalla Francia per il suo intervento in guerra, si è trovata, dopo la solidarietà delle armi ed il sacrificio dei suoi 700 mila morti, una Francia improvvisamente nemica al tavolo della pace che le ha conteso i vitali diritti del patto del sangue e le ha chiuso la porta in faccia nel problema coloniale. Il giornale, dopo avere ricordato il tradimento delle sanzioni, osserva che anche nei riguardi della Russia, la Francia ha creato il precedente dei più repentini capovolgimenti di fronte. «*La Francia infatti* — scrive il giornale — *prima ha organizzato e finanziato le varie spedizioni armate dal sud e dal nord contro la Russia comunista, poi ha proposto la cintura del filo di ferro spinato, infine ha firmato con Mosca un trattato di alleanza. Ma non pensa neppure il Temps alla clamorosa ripulsa dei principi ideologici e concreti che, con il loro mendicato accostamento alla Russia anticapitalista e antimperialista compivano la Gran Bretagna e la Francia i più classici esponenti del supercapitalismo e del superimperialismo, tuttavia presentati sul piano internazionale come espressione di libere democrazie?*».

Il *Giornale d'Italia*, osservato che il patto di non aggressione fra la Germania e la Russia che si aggiunge a quello già firmato nel 1933 fra Roma e Mosca, si compie sul piano di realistici interessi politici ed economici d'ordine internazionale, così prosegue: «*Anche la Russia dei Soviet ha riconosciuto, al di là delle abili maschere, i veri motivi ed i veri mezzi della politica dell'accerchiamento. Ha riconosciuto che lungi dal rappresentare la santa alleanza delle democrazie e della libertà dei popoli, essi dovevano essere soltanto un programma e un'arma per la difesa dei privilegi di classe sopravvissuti fra i popoli quali si rivelano ancora nel sistema quasi feudale che ancora rimane nei rapporti politici ed economici delle nazioni europee, per la repressione di ogni moto tentato da altri popoli verso la libertà politica ed economica e la giusta parità dei diritti, delle posizioni e dei mezzi. La presenza della Russia dei Soviet nel sistema dell'accerchiamento doveva oscurare questa verità. Doveva essere lo specchietto delle allodole per i popoli. Doveva dare al sistema il simulacro di un marchio di fabbrica dei lavoratori. La sua assenza rivela in luce la realtà*».

A questo punto il foglio romano, dopo aver posto in evidenza ancora una volta come in questo storico momento dell'Europa, fra i patroni dell'accerchiamento, Danzica dovrebbe essere l'alibi morale per la difesa della intangibilità di un regime poggiato alla coalizione franco-britannica, il funzionamento di Europa, e proteggere i privilegi delle due democrazie imperiali dietro il consueto paravento degli ideali delle libertà dei popoli, così prosegue: «*La nuova guerra europea, preparata dai temerari bellicisti di Parigi e di Londra sarebbe, nella sua ora sintesi, lo scontro fra le forze che intendono imporre un vero e più servile rispetto al vecchio sistema europeo uscito da Versaglie, il quale ha mutilato la Germania e lasciato l'Italia senza colonie e chiusa fra minacce mediterranee, e le forze che aspirano alla sua revisione in nome della giustizia e dell'equilibrio internazionale, ossia della vera pace. Con tale sfondo* — aggiunge il giornale — *gli interessi dell'Italia sono naturalmente intrecciati con quelli della Germania. Esistono infatti vitali problemi italiani ancora aperti, affini a quelli aperti dalla Germania. Esiste tra le due nazioni l'eguale ansia e l'eguale bisogno di una migliore Europa, nella quale sia concretamente riconosciuto un più adeguato rapporto fra le loro necessità e la loro disponibilità di mezzi e di posizioni. L'Italia è dunque presente nella questione di Danzica, perchè nel disegno stesso della Gran Bretagna e della Francia, da Danzica si diparte oggi il grande problema della Europa, che investe anche i suoi vitali interessi. Qualunque sbocco abbia il momento attuale, la pace su più giuste basi o la guerra, delle quali sono arbitre soltanto la comprensione o il bellicismo intransigente e temerario dell'Inghilterra e della Francia, l'Italia ha dunque anch'essa posizioni e interessi nazionali suoi, ben precisati e individuati. Ora la Gran Bretagna e la Francia dicono l'estrema parola. Si assumeranno la responsabilità della decisione sul destino dell'Europa. L'ultimo comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri britannico, diffuso l'altra notte, parla della necessità di ricevere in tutti i problemi, con l'assistenza della fiducia. La fiducia si crea anzitutto riconoscendo i mali e curandoli alle origini*». Il giornale così conclude: «*Non si restaura alterando la realtà del momento per sfuggire agli imperativi onesti che esso consiglia*».

Nuovo discorso di lord Halifax

LONDRA, 24.

Il parlamento si è aggiornato fino al 31 agosto. La legge che conferisce al Governo i poteri straordinari per la difesa dello Stato approvata alla Camera dei Pari ha ricevuto l'assenso reale ed è perciò entrata immediatamente in vigore. In serata sono state impartite altre disposizioni di carattere logistico per mettere il Paese in condizioni di affrontare le conseguenze di un eventuale conflitto. Lord Halifax ha fatto questa sera un discorso alla radio ripetendo approssimativamente gli stessi concetti che egli aveva espresso alla Camera dei Lord. Di nuovo egli ha aggiunto: «*Noi non abbiamo mai avuto e non abbiamo neanche oggi la più lontana intenzione di attaccare la Germania*». Ha detto poi che, quando la politica tedesca non si basasse, come sembra, sul tentativo di regolare i contrasti con la forza, il malinteso tra la Germania e la Gran Bretagna ha da essere rimosso. Il sovrano ha ricevuto questa sera in udienza il ministro per la coordinazione della difesa lord Chatfield.

Si apprende da Mosca che le missioni militari inglese e francese rientreranno in patria entro 24 ore. L'ambasciata tedesca a Londra ha dichiarato che i tedeschi residenti in Inghilterra non hanno ricevuto alcun consiglio di abbandonare il paese. «*Tutto va avanti come al solito*», ha detto un funzionario dell'ambasciata ai giornalisti.

E' stato ufficialmente annunciato che le autorità consolari inglesi hanno consigliato gli inglesi residenti in Germania di abbandonare il paese. Il consolato degli Stati Uniti a Londra ha rivolto analogo invito agli americani che si trovano in Inghilterra.

L'Asse arbitro dei destini d'Europa

PARIGI, 24

Negli ambienti politici francesi si commenta stamane con un grave senso di angoscia il testo del patto germano - sovietico, sottolineando che esso dà praticamente carta bianca alle Potenze dell'Asse, essendo più che un patto di non aggressione, addirittura un impegno di neutralità. Si aggiunge che con ciò il bel sogno di stringere le Potenze totalitarie in una morsa, obbligandole a combattere su due fronti, viene a cadere. La nuova organizzazione che viene così ad essere data alle relazioni tra la Russia ed i paesi dell'Asse fa, nel contempo, crollare anche l'ultima disperata speranza che veniva nutrita dalle democrazie, e cioè quella di potere, nell'eventualità di un conflitto, piegare i Paesi totalitari, più che con la forza, con la fame e con la penuria delle materie prime. Si ammette infatti che con la nuova situazione una tale speranza non può che essere abbandonata, dato che la Russia costituisce una tale riserva di rifornimenti di ogni genere, che le possibilità di resistenza di Berlino e di Roma vengono ad essere sconfinate. La fulminea rapidità con cui il patto venne concluso viene del resto interpretato come un sintomo dei più preoccupanti e gravi, della piena comprensione ormai stabilitasi tra Berlino, Mosca e Roma e si teme che essa possa in caso di necessità, ancora più allargarsi e perfezionarsi, accentuando ancora le condizioni di inferiorità evidenti in cui già si trovano ridotte le plutocrazie.

Un rapporto è stato oggi ricevuto da parte di Sir William Steeds ambasciatore inglese in Russia sul suo colloquio con Molotof.

Continuano intanto i preparativi per mettere il paese in condizioni di affrontare una guerra. Un certo numero di autobus di Londra è stato requisito nei depositi per caso di necessità. Il ministro di Romania a Londra, che era partito per Bucarest la settimana scorsa, è rientrato oggi in volo a Londra, per esporre a Lord Halifax il punto di vista del suo Governo il quale è ansioso di conoscere quale sarà l'atteggiamento del Governo britannico dopo la firma del patto tedesco-russo. Il corrispondente della Reuter da Bucarest, dice che, secondo la opinione dei circoli bene informati, la Romania assumerà ora un più obiettivo atteggiamento verso Mosca.

Il nervosismo dei giornali francesi aumenta oggi sensibilmente: ciò osa sperare che una soluzione di forma dell'attuale crisi politica possa essere ancora evitata. E si noti che, essendo giunto ora tarda il testo dell'accordo di Mosca, i giornali nell'esaminare la situazione prescindono dalla firma del patto russo - tedesco. L'ufficioso *Petit Parisien* scrive che la giornata di ieri non ha portato alcun miglioramento, che per i Governi di Parigi e di Londra e sostiene che la risposta del cancelliere Hitler allo ambasciatore d'Inghilterra ed i preparativi militari tedeschi sul confine polacco, inducono la Francia e l'Inghilterra al pessimismo. Il *Journal* è più nero pessimismo. «*La Francia e l'Inghilterra* — continua — *sono però decise questa volta a non lasciar fare ed è perciò che prendono fin d'ora tutti i necessari provvedimenti di carattere militare. Questi nuovi provvedimenti entrano in vigore oggi ed i manifesti di mobilitazione parziale saranno affissi in tutti i comuni della Francia*». Il giornale conclude con questo passo drammatico: «*Il Paese deve rendersi conto che stà vivendo l'ora più difficile che sia trascorsa da vent'anni in qua*».

Commentando la situazione politica interna il «Jour» mette invece il dito sulla piaga scrivendo che il Governo desidererebbe evidentemente appoggiarsi all'unanimità dei partiti in circostanze così gravi, ma che purtroppo ciò è reso impossibile dall'atteggiamento degli estremisti di sinistra.

Il giornale auspica l'unione, non ancora realizzata, di tutti i francesi sul terreno politico ed afferma che ciò dipende in primo luogo, dai comunisti, apertamente ostili al Governo, ma anche da Leon Blum e dai socialisti che ostacolano il Governo con la loro propaganda. L'ufficioso «Excelsior» spera che l'energico atteggiamento franco-inglese influirà sull'orientamento delle Potenze europee medie e piccole che, secondo il desiderio della Francia, dovrebbero unirsi alle demoplutocrazie ed immolarsi a benefici di queste. Ma, in generale, i commenti alla situazione politica internazionale rispecchiano la delusione e lo sgomento in aspre rampogne rivolte alla Germania ed al Fuehrer al quale si vuole attribuire la colpa di tutto quanto può accadere, ed ingiurie volgari contro Stalin e gli altri dirigenti sovietici che, in un momento critico, hanno tradito la grande amicizia della Francia. Addirittura grottesco è il contegno dell'organo comunista *Humanité* il quale afferma che il patto germano-sovietico è stato concluso da Mosca soltanto per frenare l'azione tedesca ed impedire al Fuehrer di raggiungere gli obbiettivi che si era proposto, e quindi esorta Daladier a partire questa mattina in aeroplano per Mosca, per concludere al più presto l'allenza col Sovieti. Sul socialista *Populaire* l'infausto Leon Blum si limita a chiedere la convocazione della Camera, scrivendo che egli crede ancora nella possibilità di pace, ma che vuole dire una sua parola in proposito, dettata dallo spirito repubblicano che lo anima.

L'*Oeuvre* riconosce che la situazione *è molto seria* ed aggiunge che la rapidità con la quale è stato firmato il patto germano-sovietico, dimostra come tutto fosse già prestabilito nei particolari e come quindi non vi sia per la Francia più nessuna speranza dal lato di Mosca.

Sulla bellicista *Epoque* de Kerillis esorta la Francia alla massima intransigenza, dicendo che è meglio battersi ora piuttosto che ad una prossima occasione.

L'*Action Française* dice che l'atteggiamento franco-inglese è dettato ora unicamente dal desiderio di evitare un colpo di forza su Danzica.

Su *Le petit Bleu* infine, il deputato Henriot scrive che la Francia si è coperta di ridicolo perchè per anni ed anni, accecata dalla propaganda demagogica, ha creduto a tutte le panzane che le sono state raccontate sulla Russia sovietica e non ha tenuto conto della realtà politica.

L'accordo serbo - croato

Macek al Governo

BELGRADO, 24

Il Presidente del Consiglio Zvebkovic è stato ricevuto a Brdo dal Principe Paolo alle ore 17.30. Egli ha rassegnato le dimissioni del gabinetto ed ha ricevuto il mandato di formare il nuovo Governo. Si conferma che Macek entrerà nel nuovo Governo in qualità di vice presidente e che oltre a lui parteciperanno al nuovo Governo, 4 provati esponenti del partito contadino. Si fanno i nomi di Kosutic, Sutei, Supacis, Andres oppure Benin.

I giornali jugoslavi di orientamento democratico sono sotto la rovente influenza dello smarrimento francese ed inglese davanti al patto di non aggressione concluso fra la Germania e la Russia.

«Politika» in una corrispondenza da Londra scrive che l'Inghilterra si mostra pronta ad adempiere gli impegni assunti verso la Polonia ma la posizione della Polonia, che non era invidiabile, appare ora peggiorata. Il «Vreme» nota che perfino l'alleanza anglo-turca appare in pericolo. A Parigi — scrive il giornale — si riconosce apertamente che la Inghilterra e la Francia hanno perduto la partita diplomatica. L'editoriale del «Vreme» riepiloga la storia dell'Impero britannico e dei vasti possedimenti francesi, rilevando la necessità di colonie per l'Italia e per la Germania, Nazioni proletarie nella famiglia degli Stati europei. «Se dovesse scoppiare una guerra — conclude l'articolo — questa non si farebbe nè per Danzica, nè per qualsiasi altro problema, ma sarebbe una grande resa di conti per la spartizione delle ricchezze del mondo. L'umanità ha il diritto di attendersi che il buon senso abbia la prevalenza sulle passioni».

L'agenzia «Avala» riferisce che sull'accordo serbo-croato il Presidente del Consiglio, Zvetkovitch ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «L'accordo è concluso e, come è stato annunciato, il Reggente lo ha approvato interamente. La mia missione si è conclusa con successo. Credo che l'accordo sarà accolto unanimamente da tutti e che la tensione tra Belgrado e Zagabria sarà interamente liquidata».

Movimenti militari alla frontiera belga

BRUSSELLE, 24

Ufficiali e truppa in licenza sono stati invitati a riprender servizio e a raggiungere immediatamente i rispettivi corpi. Si ha da Eupen che truppe tedesche hanno occupato le fortificazioni lungo la frontiera belga e che importanti forze di artiglieria arrivano da varie parti della regione di frontiera.

Sgombero all'Ambasciata tedesca a Varsavia?

PARIGI, 24

La stampa serale informa, sottolineandoli come un sintomo della imminenza di gravi avvenimenti, che l'ambasciata tedesca a Varsavia avrebbe evaquato l notte scorsa i suoi archivi, riducendo il suo personale ad un puro servizio guardia.

Allarmi a Washington

NEW YORK, 24

I 2500 americani residenti in Polonia iniziano l'esodo. In caso di guerra la flotta dell'Atlantico proteggerà le navi che trasporteranno gli americani in Patria. Al Dipartimento di Stto si è molto pessimisti sulla situazione europea. Il Governo ha avvertito i cittadini americani di non partire per l'Europa, in attesa che si chiarisca la situazione.

Sono però ugualmente e regolarmente partiti i piroscafi «Queen Mary», «Vulcania» e «Manhattan» sui quali solo poche prenotazioni sono state disdette.

Condoglianze di Ciano alla famiglia Colonna

ROMA, 24.

Oggi il ministro degli esteri conte Ciano ha inviato il capo del cerimoniale ministro plenipotenziario Ceresia a presentare le condoglianze alla famiglia di don Piero Colonna. Nel pomeriggio hanno reso omaggio alla salma il ministro Guarneri, i sottosegretari di Stato Bastianini e Jannelli e i Vice segretari del Partito Serena e Gardini.

Lo sciopero dei ferrovieri inglesi

LONDRA, 24.

Preoccupazioni vivissime si nutrono per la minaccia di sciopero dei ferrovieri. Il *Times* dice che in questi momenti così gravi per la Nazione la minaccia è intollerabile e, se attuata, sarà un vero crimine.

Norme per il rilascio della patente d'auto

ROMA, 24.

Il ministro dell'Interno ha, in questi giorni, inviato ai prefetti la seguente circolare:

«Gli articoli 83 e 84 del testo unico delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione indicano i requisiti fisici, morali e psichici, dei quali deve essere in possesso chi aspira a conseguire il certificato di idoneità alla guida di autoveicoli. L'accertamento di tali requisiti, eseguito preliminarmente dal circolo ferroviario di ispezione, è riservato in via definitiva al prefetto, (rt. 86 T. U.). La frequenza con la quale avvengono in questi ultimi tempi incidenti automobilistici, impone la necessità che gli accertamenti previsti dalle disposizioni di legge siano esperiti col massimo rigore. Poichè se è vero che il maggior numero degli incidenti verificatisi può in parte attribuirsi al maggior traffico, deve peraltro convenirsi che in gran parte ciò è da ascriversi all'imprudenza, alla leggerezza e allo scarso rispetto per la vita altrui di certi automobilisti.

Occorre, dunque, che la ricordata disposizione sia tenuta ben presente e che, prima di rilasciar l'autorizzazione alla guida di autoveicoli, i prefetti provvedano con i mezzi a loro disposizione, ad una seria accurata indagine per stabilire se chi quell'autorizzazione domanda abbia realmente le qualità psichiche indispensabili per poterla conseguire.

Tale accurata indagine deve essere esperita non solo al momento della concessione, ma anche quando si proceda, a norma dell'art. 91 del ricordato testo unico, a revisioni generali o parziali, oppure quando, per particolari circostanze, sorga il dubbio che qualche automobilista non si trovi più nelle condizioni psichiche indispensabili per chi conduce così rapido mezzo di locomozione.

Il naufragio dell'"Acara" Numerose vittime

RIO DE JANEIRO, 24.

Da Bahia si ha notizia del naufragio del piroscafo «Acara» in circostanze non ancora accertate presso il porto di Tilhos. Il numero delle vittime deve essere molto alto perchè a bordo della nave addetta al servizio costiero si trovavano diciassette uomini di equipaggio e una cinquantina di viaggiatori. Finora il numero degli scampati risulta di appena sette. Sono stati ricuperati dodici cadaveri.

Olimpiadi goliardiche

Bottai tra gli atleti

Successi continui degli italiani
Canepele vince il singolare di tennis

(Dal nostro inviato)

VIENNA, 24.

Le maglie nere vincono. Continuano con passo spedito, sicuro verso la conquista di continui allori.

Ed è gloria indiscussa questa dei goliardi italiani, perchè dimostrano una superiorità o una preparazione che ha avuto ed ha la sua considerazione in tutti i viennesi, maestri di cortesia, di ospitalità e di ammirazione sportiva. Ieri non hanno dato a S. E. Bottai, che ha trascorso il pomeriggio sui campi agonistici, il dispiacere di vederli uscire vinti da un solo incontro.

Bottai a Baden

Per questo oggi gli universitari che alloggiano a Baden Bei Wien e che sono la maggior parte della rappresentativa, poichè i veleggiatori vivono a Vienna, hanno avuto la lieta sorpresa di trovare in mezzo a loro il ministro Bottai, il quale, accompagnato dal ministro Rust e dal vice segretario dei Guf, dott. Gatto, ha voluto iniziare la sua seconda giornata di permanenza viennese tra la nostra rappresentativa goliardica che una così larga messe di successi sta raccogliendo in molti sport dell'importante competizione. Il ministro italiano è stato a lungo acclamato dagli studenti, tra i quali si è affabilmente trattenuto, elogiando in modo speciale i vincitori delle gare svoltesi nei giorni scorsi per i titoli conquistati e tutti in generale per il fiero e disciplinato comportamento mantenuto finora.

Intanto a Vienna, le gare riprendevano a ritmo pieno e propriamente, si sono iniziate stamane le gare più tipicamente studentesche, quelle di atletica leggera, sport principe, che saranno certamente tra le più interessanti dei campionati, dato che vi parteciperanno fortissimi atleti d'Italia, Germania, Ungheria, Giappone e Finlandia, Nazioni tutte, cioè, atleticamente molto progredite, e che hanno già dimostrato, sufficiente considerare la stagione in corso, di superare non soltanto alcune Nazioni che per intrinseca malattia atavica sono minate di mal sottile, ma anche quello dei pseudo-studenti rappresentanti gli Stati Uniti, che come sapete sono pagati a fior di quattrini per disputare qualche gara in Europa.

Lo sport principe

Nello stadio le gare atletiche si sono aperte con le batterie e le semifinali della corsa dei 100 metri piani e con le finali dei 110 metri con ostacoli. Schulteschi ed Alfero sono stati eliminati nelle semifinali dei 100 metri piani, che sono state invece superate da Monacci giunto secondo dietro il giapponese Tanaguchi e conquistando in tal modo il posto per la disputa della finale. Oberveger ha vinto la sua semifinale dei 110 metri con ostacoli in 15" 3 quinti. Nella stessa semifinale l'altro italiano Niccolini è stato eliminato. Nella seconda semifinale vinta dallo svedese Ljuberg in 15" 1 quinto, Dalla Bernardina, piazzandosi terzo, si è anche lui qualificato per la finale.

Così avremo nella prova dei 110 con ostacoli ben due italiani. Oberveger dovrebbe piazzarsi bene, data la facilità con cui ha vinto la sua semifinale ed in considerazione che, eccetto lo svedese Ljumberg, un ostacolista sicuro e veloce, non c'è atleta che lo superi. Se, però, Oberveger vincesse, la sua vittoria non meraviglierebbe nessuno.

Per Dalla Bernardina non vediamo che un quinto e sesto posto, piazzamento, ad onore del vero, veramente insperato.

Monacci ha dei degni avversari sui cento piani.

Sempre allo stadio del Prater si sono svolte le prove del pentathlon. il tedesco Muller lo ha vinto con punti ?868 e stabilendo il nuovo primato mondiale degli universitari. Dai risultati delle prove si può dedurre la superba affermazione

Nel salto in lungo ha prevalso Muller con metri 6,87, mentre Vucassina e Paolone si sono piazzati rispettivamente 6. e 7. Nel giavellotto, pure vittorioso è stato un tedesco, Heintz, con m. 61,23. Buona la prova di Vucassina, che ha tirato l'attrezzo a m. 53. Ancora Vucassina si è portato molto bene nei duecento metri piani, arrivando quarto della sua batteria.

La classifica generale del pentathlon vede in testa il tedesco Muller, seguito dal compatriotta Luitga. Gl'italiani sono 5., 6. e 7.

Mentre si svolgevano le gare atletiche è arrivato al campo S. E. Bottai, con il ministro Rust. Egli ha seguito con vivo interessamento ogni particolare delle competizioni.

Alla Messe Hall, dove si svolgeva la gara individuale di spada, le cose sono andate maluccio per noi. Dopo la prova di ieri potevamo sperare sia in Picchi, sia in Rivetti, sia in Cantone. Invece ha vinto l'ungherese Henney, avvantaggiandosi della situazione creatasi all'inizio del torneo quando gli italiani hanno gareggiato fra loro. In questa fase iniziale del girone Rivetti, che ha riportato due vittorie, nel proseguimento del girone doveva infilare tutta una serie di sconfitte in modo da non poter trarre alcun vantaggio dall'ottimo inizio. Partivano con due risultati negativi Cantone e Picchi. Quest'ultimo, all'inizio piuttosto sfiduciato, andava poi riprendendosi sul finale del girone, ma Cantone trovava un ritmo abbastanza sicuro e a un certo momento del girone la situazione era la seguente: l'ungherese Henney, lo svedese Bondesson, il finlandese Raitio e il nostro Cantone avevano riportato quattro vittorie ciascuno. Si poteva dire che la lotta incominciasse in quel momento. Bondesson era battuto da Cantone e Raitio da Henney.

La lotta si restringeva quindi ad un duello fra Cantone e Henney. Picchi a sua volta batteva Bondesson eliminando ogni possibilità di raggiungere i due. Salivano sulla pedana Henney e Cantone. Fu un incontro lungo, ma l'ungherese la spuntò. Portò la prima botta e con due colpi doppi successivi battè l'italiano per 3 a 2. La situazione restava nelle mani dello svedese Dyrssen col quale Henney doveva sostenere l'ultimo assalto. L'illusione fu di breve durata: assalto rapido nel quale Dyrssen fu travolto, cosicchè la vittoria finale restò a Henney che è il nuovo campione mondiale di spada. Cantone sfiduciato correva il rischio di perdere anche il secondo posto lasciandosi battere dall'altro ungherese Rerrich, ma il conteggio delle stoccate lo favoriva. Ecco la classifica finale: 1. Henney (Ungheria) con 7 vittorie; 2. Cantone 5; 3. Forstel (Svezia) 5; 5. Picchi 4; 8. Rivetti.

Finita la spada, s'iniziava il torneo di sciabola a squadre. I nostri schermitori hanno vinto dopo una lotta incerta contro la Germania per 9-7. La Germania in precedenza è stata sconfitta pure dai magiari per 4 a 12. Sono ora sulla pedana gli italiani e gli ungheresi e il risultato è incerto.

La classe di Canepele

Anche il tennis ci ha dato una bellissima vittoria. Canepele che ieri si era aperta, o meglio spalancata la porta per la finale, ha battuto con eccezionale rapidità il tedesco Egert.

La gara, molto interessante, ha messo di fronte due tipo diversi: Canepele tutta classe, velocità di gioco e potenza e Egert, pieno di volontà, di energia e resistenza.

E con il piazzamento della Franzoni al terzo posto del singolare femminile, e del doppio misto Franzoni-Della Vida pure al terzo posto, il tennis italiano ha dimostrato la sua promettente preparazione.

Con questa vittoria, Canepele, dal suo canto, si è laureato campione mondiale e rappresenta un passo non indifferente perchè l'avversario oggi battuto è uno dei migliori prima categoria della Germania.

Nelle gare di nuoto che oggi hanno avuto la loro ultima gornata, si sono imposti con bella autorità i tedeschi e gli ungheresi, e, come del resto ci si attendeva, i nostri non hanno potuto fare altro che piazzarsi ai posti d'onore. Così nei 200 metri a rana Rappini e Viezzoli si sono classificati quinto e sesto; nei 1500 stile libero Pestelli è giunto terzo e nei 100 sul dorso. Ravera quarto.

Una bella affermazione italiana si è avuta nella staffetta 4 per 200 nella quale i nuotatori italiani hanno conquistato il secondo posto dietro l'Ungheria e precedendo la squadra germanica.

Nella pallanuoto dopo una accanitissima contesa l'Italia ha ceduto di fronte all'Ungheria per 2-4, non senza aver messo in buona evidenza la maturità acquisita in questo difficile e faticoso giuoco. Comunque il secondo posto conquistato in questo Torneo è più che onorevole.

Continuano le nostre vittorie nella pallacanestro ed anche oggi i neri hanno vinto largamente contro l'Ungheria. Nel primo tempo il punteggio è stato di 9-3 in nostro favore, poi, nella ripresa, gli italiani hanno segnato un buon predominio concludendo la partita con 37-21. La Germania ha battuto la Bulgaria per 27-21; quindi a seguito della sconfitta patita dalla Ungheria, avremo domani la finalissima per il titolo fra l'Italia e la Germania.

Per il pugilato, in cui ieri sera avevamo registrata la seconda vittoria e di conseguenza un nuovo titolo per merito del pugile Martella che nella finale dei pesi gallo ha battuto l'altro italiano Leoni, non tutti i combattimenti sono stati favorevoli. Comunque stasera parecchi italiani combatteranno nelle finali.

a. m.

Nuova conquista dell'alpinismo goliardico

MILANO, 24

Tre goliardi fascisti milanesi Bianchi Nora, Cappelli Teodoro e Paride Tagliabue, partendo dalla scuola di alta montagna del Guf di Milano in Chiareggio, hanno superata la inviolata parete ovest del monte Ploda (m. 3427) superandone con tempo avverso in 7 ore di cordata i 600 metri di strapiombo.

I ragazzi di Mussolini festeggiati a Meclemburgo

GUSTROV, 24.

Sono qui giunti i 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler che compiono in bicicletta il percorso dell'Asse. La colonna è stata accolta da parecchie migliaia di organizzati adunati nella piazza principale mentre la folla aveva fatto ala dalle porte della città fino al centro. Nella piazza, ammantata di bandiere, il Kreisleiter ha porto al rappresentante del Partito e ai giovani il saluto, mentre la folla inneggiava al Duce e a Hitler. Ha parlato quindi l'ispettore Bonamici per ringraziare delle accoglienze tributate dal Meclemburgo e dalla città che sorge nel cuore di questo. Successivamente i rappresentanti del Partito, gli ufficiali italiani e tedeschi e i giornalisti dei due Paesi che sono al seguito, hanno partecipato ad un ricevimento al Rathaus. Al ricevimento è seguito un pranzo offerto dal Borgomastro. Il comandante della colonna e gli ufficiali hanno presenziato quindi ad una festa popolaresca sulle rive del lago di Insel.

La marcia "Hitler" dei Giovani fascisti

MONHEIM (Svevia), 24

I 50 giovani fascisti che partecipano alla marcia «Adolfo Hitler» partiti da Domamworth alle 2.30 del mattino, sono giunti all'attendamento alle 6.30 e, dopo un sonno ristoratore e un pomeriggio passato in esercizi, sono entrati alle ore 19 in paese accolti dal fervido saluto del borgomastro e del Gebtsfuhrer della Svevia.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	24	23
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.98	88.98
New York	19.—	19.—
Belgio	331.50	322.—
Olanda	1019.—	1017.75
Svizzera	429.30	420.30
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.20	72.20
Rendita 5%	90.90	90.90
Redimibile 3.50%	67.30	67.30
Redimibile 5% imm.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.05	99.05
Buoni Tesoro 1941	100.30	100.30
Buoni Tesoro 1943	90.10	90.10
Buoni Tesoro 1944	95.75	95.80
Obbligazioni		
Venezia 3.50%	91.—	91.—
I.R.I. Stet 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4.50%	453.—	454.—
E.L.F.E.R. 4.50%	460.—	460.—
Pubbl. utilità 6%	494.—	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	495.—	495.50
Credito Nav. 6.50%	505.50	505.50
Edison em. 1931 6%	507.—	507.—
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di elettr. 6%	504.—	506.—
Soc. Es. Tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	970.—	982.—
Mediterraneo	490.—	489.50
Meridionali	787.50	800.—
Coton. Cantoni	3230.—	3230.—
Coton. Olcese	464.—	470.—
Tessuti stampati	863.—	869.—
Linificio Canap. Naz.	498.50	504.—
Manif. Rossari-Varzi	590.—	600.—
Manif. Rotondi	438.—	438.—
Manif. Tosi	79.—	79.50
Manif. Coton. Merid.	280.—	237.50
Unione Manifatture	300.50	300.50
Lanificio Gavardo	538.—	540.—
Lanificio Rossi	2400.—	2340.—
Lanificio Targetti	78.—	78.—
Cascami seta	312.—	313.—
Chatillon	74.—	75.75
Snia Viscosa	342.50	346.—
Ansaldo	42.75	44.50
Ilva	204.—	204.—
Monte Amiata	351.—	354.50
Montecatini	158.75	160.75
Dalmine	149.—	149.50
Breda	318.25	323.50
Bianchi	95.—	96.—
Isotta Fraschini	14.62	15.—
Fiat	454.75	463.50
O.M.I. già Reggiane	69.25	71.50
Adriatica di Elettr.	170.—	172.—
C.I.E.L.I.	335.50	337.50
Dinamo	346.—	348.—
Edison	307.75	310.75
Edison Postergate	228.—	228.—
Elettrica Bresciana	320.—	321.50
Valdarno	194.—	196.75
Emiliana	559.—	562.—
Forze Idr. Liguria	140.50	140.—
Cisalpina priv.	137.—	141.50
Cisalpina ord.	136.25	138.75
Seso	86.50	87.50
Sip	56.25	56.75
Tirso	131.—	130.50
Vizzola	452.—	458.—
Merid. Elettricità	299.75	303.50
Terni	231.—	231.50
Unes	10.70	10.40
Tecnomasio It. B.B.	103.50	103.—
Distillerie Italiane	180.—	221.—
Eridania	558.50	561.—
Raffineria Lig. Lomb.	695.—	699.—
Romana Zuccheri	84.50	84.50
A.N.I.C.	96.50	97.50
Fondi Rustici	95.50	95.—
Beni Stabili, Roma	202.50	202.—
Comp. It. Gr. Alb.	52.—	52.—
Cementi Bergamo	239.50	240.50

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

Partenze

PER VENEZIA: 0.45 A; 2.50 D; 5.20 A; 6.36 D; 8.42 A; 9.10 DD; 12.10 D; 15.5 D; 18.20 A; 20.8 D.

PER TRIESTE: 4.30 O; 5.55 A; 7.19 D; 9.11 A; 11.11 A; 13.5 D; 16.18 D; 16.46 A; 17.40 A (per Gorizia); 19.28 A; 20.15 D; 20.30 A.

PER TARVISIO: 0.39 DD NV; 2.45 D; 4.40 MV; 6.50 D; 7.23 A; (per Villa Santina); 9.55 A (per Villa Santina); 11.17 D; 13.48 D; 14.5 A; 17.5 A (per Pontebba e Villa Santina); 18.43 A; 20.59 DD.

PER S. GIORGIO DI NOGARO: 4.55 A; 8.22 A; 12.5 A; 13.41 A; 15.10 A; 18.14 A; 19.40 A.

PER CERVIGNANO: 3.20 A; 6 A; 6.55 A; 9 A-AT; 9.5 A; 12.5 A; 13.41 A; 15.58 A; 16.50 A; 20.30 A-AT; 20.49 A; 21.45 A.

PER CIVIDALE: 5.50 O (soltanto la domenica); 7 25 A; 9.40 O; 12.15 O; 14.20 MV (escluso la domenica); 16.35 O; 19.15 O; 20.50 A.

Arrivi

DA VENEZIA: 0.21 A; 2.35 D; 7.8 A; 9.34 A; 11.7 D; 12.58 D; 16.25 A; 20.26 D; 20.44 DD; 22.35 A.

DA TRIESTE: 6.33 A; 7.55 A; 8.47 D; 11.3 D; 11.50 A; 13.36 D; 15 A; 17.53 A (da Gorizia); 18.8 D; 19.55 A; 20.23 D; 22.11 O

DA TARVISIO: 2.44 D; 6.28 A (da Pontebba e Villa Santina); 8.2 A; 9.55 DD; 11.59 A (da Villa Santina); 14.55 A; 16.8 D; 18.8 D; 18.9 A; 19.23 A (da Carnia); 20 D; 23 MV.

DA S. GIORGIO DI NOGARO: 6.48 A; 9.50 A; 13.32 A; 15.25 A; 16.59 A; 19.32 A; 21.35 A.

DA CERVIGNANO: 2.11 A; 7.40 A; 8.15 A; 11 A; 13.32 A; 14.58 A; 18.5 A; 20.32 A; 21.35 A; 23.57 A.

DA CIVIDALE: 5.26 O (solo la domenica); 7.6 A; 8.50 O; 11.45 O; 14.11 O; 16.20 MV (escluso la domenica); 17.56 O; 19.26 O; 22.6 O.

TRANVIE

(Piazzale Osoppo)

TARCENTO (Tricesimo). Partenze: 6.40; 7.40; 9.50; 11.20; 12.20; 14.20; 15.20 (festivo); 16.20; 18.20; 19.30; 20.40; 21.40 (festivo); 22.40 (festivo) — Arrivi: 7.30; 8.10; 9.40; 12.10; 14.10; 15.10; 16.10 (festivo); 17.10; 19.10; 20.20; 21.30; 22.30 (festivo); 1 (festivo).

(Porta Gemona)

S. DANIELE - Partenze: 6.40; 9.20; 12.15; 15 (festivo); 17; 18.50 (feriale); 20 (festivo) — Arrivi: 7.30; 8.50; 14.35 (feriale); 14.50 (festivo); 17.35; 19.25; 22.20 (festivo).

AUTOCORRIERE

Partenze e arrivi piazza Venerio

MARANO LAGUNARE (S. Giorgio di Nogaro) - Partenze: 12.3; 19 — Arrivi: 8.22; 14.49.

CAMINO DI CODROIPO (Basiliano-Rivolto). Partenze: 12.5; 18 — Arrivi 8.40; 14.30.

CIVIDALE (Buttrio). Partenze: feriali 12.3; 17.53; festivi 6.50 — Arrivi: feriali 8.45; 14.47; festivi 14.47.

TRIESTE. Partenze: 8.25, 16.10 (sospesa la domenica per il periodo luglio, agosto, settembre); 18. (soltanto la domenica per il periodo luglio, agosto, settembre). Arrivi: 9.20, 17.25.

PORDENONE. Partenze: 12.5; 17.30 - Arrivi: 8.15; 14.35.

SPILIMBERGO (Silvella). Partenze: 10.30; 17.30. - Arrivi: 8.10; 15.5. (Il servizio rimane sospeso la domenica e feste legali).

SPILIMBERGO (Mereto): Partenze: 12.5; 18 (sospesa la domenica e feste legali); 17.30 (si effettua la domenica e le feste legali). - Arrivi: 8.20; 14.50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO (Sedegliano). Partenze: 12; 18 (sospesa la domenica e feste legali riconosciute); 19 (si effettua la domenica e feste legali riconosciute). - Arrivi: 8.25; 14.50.

ATTIMIS (Faedis). Partenze: 11.55. 17.45. - Arrivi: 8.25; 14.45. (La domenica si effettuano solo le corse antimeridiane).